RELAZIONE SULLA SOLVIBILITA' E CONDIZIONE FINANZIARIA 2021

Solvency and Financial Condition Report 2021

Sommario

SINTESI 3

A. ATTIVITA' E RISULTATI 7

A.1 Attivita' 7

A.2 Risultati di sottoscrizione 14

A.3 Risultati di investimento 19

A.4 Risultati di altre attività 22

A.5 Altre informazioni 22

B. SISTEMA DI GOVERNANCE 23

B.1 Informazioni generali sul sistema di Governance 23

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità ("*Fit & Proper*") 44

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità 51

B.4 Sistema di controllo interno 57

B.5 Funzione di Audit Interno 58

B.6 Funzione Attuariale 61

B.7 Esternalizzazione 63

B.8 Altre informazioni 64

C. PROFILO DI RISCHIO 67

C.1 Rischio di sottoscrizione 67

C.2 Rischio di mercato 69

C.3 Rischio di Credito 71

C.4 Rischio di Liquidità 71

C.5 Rischio Operativo 72

C.6 Altri rischi sostanziali 74

C.7 Altre informazioni 74

D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITA' 77

D.1 Attività 78

D.2 Riserve tecniche 83

D.3 Altre passività 89

D.4 Metodi alternativi di valutazione 91

D.5 Altre informazioni 92

E. GESTIONE DEL CAPITALE 93

E.1 Fondi propri 93

E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo 98

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR 102

E.4 Differenze tra la *Formula Standard* e il modello interno 102
E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità 102
E.6 Altre informazioni 103
INFORMATIVA QUANTITATIVA (QRT) 104
RELAZIONI DELLA SOCIETA' DI REVISIONE 116

SINTESI

CNP UniCredit Vita S.p.A. (d'ora in avanti anche "CNP Vita" o "la Compagnia" o "la Società") ha redatto la presente Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (abbreviata in "SFCR") nell'ambito dell'attuazione del regime *Solvency II*, e più in particolare nell'ambito del Terzo Pilastro della Direttiva 2009/138/EC, riguardante l'informativa al pubblico.

Tale Relazione, insieme ai modelli di informativa quantitativa (QRT – "quantitative reporting templates") riportati in appendice, fornisce per l'anno 2021 una panoramica della Compagnia in termini di: business, sistema di Governance, profilo di rischio, valutazioni di bilancio e situazione di solvibilità; il documento è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Attività e Risultati

La Compagnia, attiva nel comparto Vita, offre diversi tipi di polizze di risparmio (unit linked, a gestione separata, multiramo), nonché prodotti di protezione (polizze temporanee caso morte e *creditor protection insurance*) e di previdenza complementare. Il collocamento dei propri prodotti avviene esclusivamente nel territorio italiano, principalmente in Centro e Sud Italia, in virtù degli accordi distributivi in essere con la banca UniCredit S.p.A.

Nel 2021 i premi lordi contabilizzati della Compagnia ammontano a 3.235.355 migliaia di euro, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente, in cui ammontavano a 3.308.409 migliaia di euro. Il leggero decremento, pari al 2%, deve essere valutato alla luce della forte ripresa delle vendite avvenuta nella seconda parte del 2020, in controtendenza rispetto al mercato, successiva alla fase congiunturale negativa derivante dalla prima ondata della pandemia da Covid 19. La raccolta netta (premi contabilizzati al netto degli oneri per liquidazioni) ha continuato ad essere positiva anche nel 2021, pari a 305.080 migliaia di euro.

I risultati degli investimenti nel corso del 2021 sono in miglioramento: secondo i principi contabili italiani, il risultato degli investimenti non collegati a contratti index e unit linked registra un miglioramento di 5.521 migliaia di euro (pari al 5%) rispetto all'esercizio 2020, condizionato in maniera maggiore dalle incertezze legate alla pandemia da Covid 19. La riduzione dei proventi relativi a tali investimenti (in coerenza con il contesto di tassi di interesse bassi) è stata infatti più che compensata da maggiori plusvalenze da realizzo e maggiori riprese di valore di tali titoli.

Sistema di Governance

La Compagnia adotta un sistema di Governance di tipo "tradizionale" dal punto di vista civilistico, in cui è prevista la presenza di un Consiglio di Amministrazione (CdA) con funzioni amministrative e di un Collegio Sindacale con funzioni di controllo, entrambi di nomina assembleare. Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 e dalla relativa Lettera al mercato dell'IVASS del 5 luglio 2018, il sistema di Governo Societario è di tipo "rafforzato", così come deliberato dal CdA nel 2019 ed annualmente verificato.

L'Organo amministrativo (CdA) è composto da undici Membri, di cui due Consiglieri Indipendenti; un solo Membro (l'Amministratore Delegato) è munito di deleghe esecutive, mentre il Presidente non ha ruoli esecutivi e non svolge funzioni gestionali. I mandati degli Organi sociali hanno durata triennale.

A supporto dell'Organo Ammnistrativo operano tre Comitati endoconsiliari con funzioni consultive e propositive: un Comitato Strategico, un Comitato per le Remunerazioni ed un Comitato Controlli interni e Rischi. Il CdA nomina altresì un Organismo di Vigilanza (OdV) ai sensi del D.Lgs. N. 231/01, i cui Membri attualmente coincidono con quelli Collegio Sindacale.

Come descritto nel Documento sul Governo Societario (documento periodicamente aggiornato dal CdA e che si prefigge di rappresentare l'organizzazione ed il funzionamento del sistema di Governo Societario adottato dalla Compagnia, mappando i principali flussi decisionali ed informativi) la funzione direttiva è esercitata dall'Amministratore Delegato, nominato dal CdA, supportato nell'esercizio del proprio ruolo da un Comitato Operativo composto, al 31 dicembre 2021, oltre che da egli stesso, dal Chief Financial Officer, dal Chief Operating Officer e dal Chief Commercial Officer, i quali costituiscono l'Alta Direzione.

Il Governo del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi della Compagnia si basa su tre livelli di controllo: controlli di primo livello effettuati dalle singole unità organizzative operative; controlli di secondo livello esercitati dalla Funzione Compliance, AML, Anticorruzione & DPO, dalla Funzione Antiriciclaggio, dalla Funzione Attuariale e dalla Funzione Risk Management; infine controlli di terzo livello esercitati dalla Funzione di Internal Audit, il cui compito è fornire *assurance* al CdA sulla tenuta del sistema dei controlli interni e di formulare al Management le opportune raccomandazioni di miglioria.

I Titolari delle Funzioni Fondamentali (ovvero delle strutture che esercitano i controlli di secondo e terzo livello) sono nominati e rispondono direttamente al CdA; l'Organo amministrativo allo stesso tempo garantisce la totale indipendenza delle Funzioni Fondamentali rispetto alle strutture operative della Compagnia. Tali Funzioni interagiscono in modo continuativo con il Collegio Sindacale, partecipando alle riunioni dello stesso e producendo report trimestrali.

I requisiti di competenza ed onorabilità ("*Fit & Proper*") dei Membri degli Organi Sociali, così come dei Membri dell'Alta Direzione e dei Titolari delle Funzioni Fondamentali, sono verificati dall'Organo Amministrativo prima della nomina e nel continuo con cadenza almeno annuale.

Il CdA effettua annualmente un processo di autovalutazione della propria composizione ed efficienza prevedendo altresì annuali piani di miglioramento e di formazione, onde garantire una sempre efficiente ed aggiornata conduzione della Società.

La continuità aziendale è garantita dalla previsione (ed aggiornamento annuale) dei Piani di *Contingency* e *Back Up*, che assicurano una corretta continuità nella gestione dell'operatività aziendale in caso di assenze prolungate del Personale con ruoli di direzione.

Particolare attenzione viene poi prestata nella gestione e prevenzione delle potenziali conflitti di interessi, configurabili sia nella gestione del business che con riguardo all'operatività dei Membri degli Organi Sociali e del Personale aziendale. Sempre al fine di garantire la sana e prudente gestione aziendale, la Politica retributiva della Compagnia, conformemente a quanto indicato dal Regolamento IVASS n. 38, persegue l'obiettivo di mantenere il sistema di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo e coerente con i risultati aziendali, opportunamente allineati al rischio.

Profilo di Rischio

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi formalizzato e volto ad assicurare un efficace presidio della rischiosità emergente dall'attività della Società, con il principale obiettivo di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, e, più in generale, dei diversi *stakeholders.* Ai fini della valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni sono posti in essere specifici processi di monitoraggio, che trovano espressione fondamentale nell'ambito della verifica del rispetto dei limiti operativi e degli indicatori di rischio tecnico-finanziari.

CNP UniCredit Vita risulta essere esposta ai seguenti rischi: rischio di sottoscrizione; rischio di mercato; rischio di credito; rischio di liquidità; rischio operativo; rischio legale e di non conformità; rischio strategico.

La natura dei prodotti in cui la Compagnia risulta impegnata è a prevalente componente di risparmio; il restante è a componente di puro rischio, mentre trascurabile è invece il peso delle rendite. Quindi le tipologie di rischio di sottoscrizione a cui la Compagnia è esposta sono principalmente i rischi legati ai prodotti che offrono un minimo garantito al cliente ed i rischi connessi ad aspetti demografici peculiari dei prodotti di puro rischio. A tal proposito CNP UniCredit Vita, oltre a mantenere la stima prudenziale delle tavole di mortalità utilizzate nella determinazione delle tariffe, trasferisce parte dei rischi tecnici attraverso una opportuna politica di riassicurazione.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, di credito e di liquidità, la Compagnia opera con un approccio prudenziale, accompagnato da un monitoraggio puntuale e da una pronta capacità di azione ed anticipazione di emergenti criticità. Vengono svolte valutazioni sia in ottica attuale che prospettica nonché analisi di sensitività, le cui risultanze sono analizzate anche a livello consolidato.

Relativamente ai rischi operativi la Compagnia utilizza un *Framework* di riferimento, caratterizzato da specifici obiettivi, modelli, metodologie e strumenti, tra cui un processo di raccolta delle perdite operative (Loss Data Collection), stime soggettive derivanti dal processo di auto-valutazione del rischio (Risk Self Assessment o Scenario Analysis), campagne di autovalutazione e certificazione dei controlli di primo livello, nonché la definizione di un set di indicatori di rischio (Key Risk Indicator) che permettono di segnalare in maniera tempestiva eventuali criticità e/o anomalie.

Valutazione ai fini di Solvibilità

Il bilancio della Compagnia segue l'anno solare, pertanto gli stati patrimoniali esposti sono riferiti al 31 dicembre 2021.

La normativa *Solvency II* prescrive l'obbligo di predisporre lo stato patrimoniale a valori correnti, il quale rappresenta l'insieme delle attività, delle passività e degli impegni valutati al valore di mercato, ovvero all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti, in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Lo stato patrimoniale contenuto nel Bilancio d'esercizio è redatto invece in conformità al D.Lgs 173/97 e al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, modificato e integrato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016. Esistono pertanto differenze valutative su differenti elementi patrimoniali, in particolare su attivi finanziari, attivi immateriali, spese di acquisizione differite e riserve tecniche.

La valutazione dei Fondi Propri della Compagnia al 31 dicembre 2021 parte da un valore di eccedenza delle attività rispetto alle passività pari a 1.028.664 migliaia di euro, mentre il Patrimonio netto della Compagnia esposto nel Bilancio d'esercizio è pari a 822.945 migliaia di euro.

Gestione del Capitale

Il 2020 era stato chiuso con un *Solvency Ratio* del 200,06%, frutto di un Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) di 448.718 migliaia di euro e di Fondi Propri a copertura dello stesso pari a 897.707 migliaia di euro (dopo il pagamento di dividendi per 14.680 migliaia di euro). Nel corso del 2021 la Compagnia si è dimostrata resiliente al contesto ancora incerto causato dalla pandemia, con un *ratio* di solvibilità che prima ha avuto una leggera flessione per poi dimostrarsi in crescita sia nella rilevazione di metà anno che in quelle successive.

La Compagnia effettua periodicamente, nell'ambito del proprio sistema di controllo e gestione dei rischi, delle analisi di sensitività per monitorare la capitalizzazione anche in condizioni avverse di mercato, in particolare legate all'incremento del livello degli *spread* (elemento che è stato probabilmente meno attuale nell'anno 2021 ma che è tradizionalmente considerato un dato significativo e meritevole di osservazione per gli impatti sulla capitalizzazione della Compagnia) e al deterioramento del comparto azionario.

Inoltre, il *Solvency Ratio* viene monitorato mensilmente con le stime semplificate condivise con il Regolatore (IVASS). Aggiuntivamente, quest'anno, la Compagnia è stata ingaggiata dalla Casa madre per effettuare alcune valutazioni relative alla sua resilienza agli sviluppi negativi derivanti dalla crisi pandemica iniziata nel corso del 2020, ottenendo risultati tali da rispettare la tolleranza al rischio prevista dal Risk Appetite Framework. Infine, alcune analisi di sensitività sono state svolte nel corso dell'anno sia ipotizzando il perdurare della crisi pandemica, in particolare dal punto di vista dei mercati finanziari, sia ipotizzando possibili cambiamenti di *asset allocation* che portino ad investire in maniera meno prudente la parte attualmente trattenuta in *cash*. Nessuna delle analisi svolte nel corso dell'anno ha mai evidenziato risultati che facessero scattare le soglie di allarme decise dall'Organo Amministrativo.

I risultati al 31 dicembre 2021 mostrano un *Solvency Ratio* del 232,74%, derivante da un Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) di 431.263 migliaia di euro e da Fondi Propri a copertura dello stesso pari a 1.003.707 migliaia di euro. In base a questi risultati la Compagnia non ha effettuato nel corso del 2021 né ha in programma di effettuare alcun intervento sui suoi Fondi Propri, che al 31 dicembre 2021 sono classificati per il 100% in Tier I, ovvero al livello migliore possibile in base alla qualità degli stessi, valutata dal punto di vista della capacità di assorbire le perdite e dei vincoli di durata.

A. ATTIVITA' E RISULTATI

A.1 Attivita'

1. Informazioni generali

CNP UniCredit Vita S.p.A. è una società di capitali di diritto italiano, costituita nella forma di "società per azioni", autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con provvedimento ISVAP (Autorità di Vigilanza italiana sul settore assicurativo, dal 2012 divenuta "IVASS") n° 580 del 26 maggio 1997, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 2 giugno 1997.

La sede legale è in Via Cornalia 30 – 20124 Milano.

CNP UniCredit Vita S.p.A. risulta iscritta al Registro delle Imprese di Milano con numero di iscrizione 07084500011, corrispondete al proprio codice fiscale, ed è iscritta inoltre all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al numero 1.00129.

La Compagnia è soggetta alla direzione a al coordinamento di CNP Assurances S.A., società assicurativa di diritto francese, con sede legale a Parigi, piazza Raoul Dautry 4 -75716.

2. Autorità di Vigilanza

L'Autorità di Vigilanza responsabile della supervisione circa i requisiti patrimoniali e organizzativi della Compagnia è IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni), con sede in Via Del Quirinale 21 – 00187 – Roma (www.ivass.it; tel +39.06.42.133.1).

Il Gruppo CNP Assurances, a cui la Compagnia appartiene, è invece vigilato da ACPR (Autorité de Contrôle Prudentiel et de Résolution), con sede in Place de Budapest 4, CS 92459 – 75436 Paris Cedex 09 – Parigi, Francia (www.acp.banque-france.fr; tel +33.01.49.95.40.00).

3. Revisore esterno

La società di Revisione incaricata della revisione legale della Compagnia è Mazars Italia S.p.A., con sede in Via Ceresio 7 - 20154 Milano (www.mazars.it; tel +39.02.32.16.93.00). Si precisa che il contratto di revisione legale per il bilancio di esercizio è stato stipulato a partire dall'anno 2021 con una durata prevista pari a nove anni.

4. Azionariato

Alla data del 31 dicembre 2021 il Capitale sociale di CNP UniCredit Vita, composto da 734.035.632 azioni, risulta così ripartito:

- 57,5% CNP Assurances S.A.
- 38,8% UniCredit S.p.A.
- 3,7% Cardif Vita Compagnia di Assicurazione e Riassicurazione S.p.A.

A fronte di tali azioni, il Capitale sociale al 31 dicembre 2021 ammonta a 381.698.528,64 euro.

Come già accennato, la direzione ed il coordinamento sono esercitati da CNP Assurances S.A., che consolida la Compagnia nel bilancio del Gruppo CNP Assurances; l'azionista UniCredit S.p.A., società bancaria di diritto italiano di primaria importanza a livello nazionale ed europeo, con sede sociale in Piazza Gae Aulenti, 3 - Tower A – 20154, Milano, svolge invece il ruolo di preminente canale di vendita.

CNP UniCredit Vita non detiene alcuna partecipazione rilevante o di controllo in alcuna società.

5. Posizione nel Gruppo CNP Assurances, rapporti infragruppo, parti correlate

Il Gruppo CNP Assurances è un primario Gruppo assicurativo francese, specializzato in assicurazioni relative alla persona, con diverse società controllate a livello internazionale. La Capogruppo è CNP Assurances S.A.

Nata come istituto pubblico appartenente allo Stato francese, CNP Assurances S.A. nel 1992 ha avviato un processo di privatizzazione che, nell'ottobre 1998, l'ha portata a quotarsi sulla Borsa di Parigi (mercato primario); a seguito di tale operazione la quota maggioritaria della partecipazione dello Stato francese in CNP Assurances era passata a Cassa Depositi, La Banque Postale e BPCE (Banque Populaire et Caisse d'Epargne).

A seguito di accordo firmato il 4 marzo 2020 tra la Cassa Depositi, La Banque Postale, la Posta e lo Stato francese, i maggiori azionisti di CNP Assurances S.A. sono diventati La Banque Postale (62,80% del capitale al 31 dicembre 2020), e BPCE (16,10% del capitale alla medesima data). Il 16 dicembre 2021 il gruppo BPCE ha annunciato la vendita della sua partecipazione a La Banque Postale, pertanto al 31 dicembre 2021 quest'ultima detiene il 78,9% del capitale di CNP Assurances S.A.

CNP Assurances S.A. detiene direttamente il controllo o una partecipazione rilevante in numerose società, in Francia e nel mondo; tali partecipazioni riguardano compagnie assicurative, fondi di investimento, società immobiliari e società di servizi. Le compagnie assicurative appartenenti al Gruppo CNP Assurances hanno sede in diversi Paesi, europei (Francia, Italia, Spagna, Irlanda, Lussemburgo, Grecia e Cipro) ed extraeuropei (Brasile, Argentina).

Tra le operazioni poste in essere dalla Capogruppo nel corso del 2021, si menzionano il raggiungimento del 100% del capitale della compagnia francese MF Prévoyance (già detenuta al 65%) nonché l'operazione di acquisizione posta in essere in Italia con riguardo ad alcune società appartenenti all'ex Gruppo Aviva (Aviva S.p.A, Aviva Life S.p.A., Aviva Italia Servizi S.c.a.r.l.). Con riferimento a quest'ultima operazione, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha deliberato, nel corso della seduta del 1° dicembre 2021, di apportare alcune modifiche al proprio assetto organizzativo, nella prospettiva di ottenere sinergie e benefici dalla collaborazione con le nuove società entrate in tale data nel Gruppo CNP Assurances e ridenominate rispettivamente CNP Vita Assicura, CNP Vita Assicurazione e CNP Vita SCARL.

Nelle tabelle seguenti sono indicati, con riferimento al 31 dicembre 2021:

- gli azionisti di CNP Assurances S.A.;

Compagnia	% part.ne
La Banque Postale	78,9%
Investitori istituzionali ed individuali	21,1%

- le compagnie che entrano nel perimetro di consolidamento ai fini della vigilanza prudenziale sul Gruppo (secondo la normativa *Solvency II*).

Compagnia	Paese	% part.ne
CNP Assurances S.A.	**Francia**	-
CNP Assurances Compañia de Seguros	Argentina	76,47%
CNP Seguros Holding Brasil S.A.	Brasile	51,75%
CNP Participações Securitarias Brasil Ltda	Brasile	51,75%
Caixa Seguradora (ex Caixa Seguros)	Brasile	51,75%
Caixa Capitalização	Brasile	26,39%
Caixa Vida e Previdência	Brasile	40,00%
Caixa Consórcios S.A. Administradora de Consórcios	Brasile	51,75%
Caixa Seguros Assessoria e Consultoria Ltda	Brasile	51,75%
Caixa Seguradora Especializada Em Saúde S.A.	Brasile	51,75%
Companhia de Seguros Previdencia Do Sul-Previsul	Brasile	51,75%
Wiz Soluçoes e Corretagem de Seguros S.A.	Brasile	12,94%
Odonto Empresas Convenios Dentarios LTDA	Brasile	51,75%
Caixa Seguros Participações em Saúde Ltda	Brasile	51,75%
Holding XS 1 S.A	Brasile	40,00%
XS2 Vida E Previdencia S.A	Brasile	40,00%
CNP Assurances Latam Holding Ltda	Brasile	100,00%
CNP Cyprus Insurance Holdings	Cipro	100,00%
CNP Cyprialife	Cipro	100,00%
CNP Asfalistiki	Cipro	100,00%
CNP Zois*	Grecia	100,00%
CNP Partners	Spagna	100,00%
Sogestop K	Francia	100,00%
CNP Caution	Francia	100,00%
ARIAL CNP Assurances	Francia	40,00%
MF Prévoyance**	Francia	100,00%
Filassistance International	Francia	66,00%
Assuristance	Francia	66,00%
Montparvie 5	Francia	100,00%
CNP Europe Life Ltd	Irlanda	100,00%
CNP Santander Insurance Life Dac	Irlanda	51,00%
CNP Santander Insurance Europe Dac	Irlanda	51,00%
CNP UniCredit Vita	Italia	57,50%
CNP Vita Assicura*	Italia	51,00%
CNP Vita Assicurazione*	Italia	100,00%
CNP Luxembourg	Lussemburgo	100,00%

* novità rispetto al 2020

** incremento partecipazione rispetto al 2020

CNP UniCredit Vita intrattiene con le società del Gruppo CNP Assurances normali rapporti di:

- riassicurazione con società consociate che esercitano l'attività riassicurativa (CNP Assurances Rappresentanza Generale per l'Italia) nonché con la controllante (CNP Assurances S.A.);
- distribuzione con società agenziali consociate (CNP Sviluppo);
- acquisto di coperture danni accessorie, relative ad alcuni prodotti collocati presso la clientela, fornite da società consociate che esercitano l'attività assicurativa (CNP Assurances Rappresentanza Generale per l'Italia e CNP Caution Rappresentanza Generale per l'Italia);
- distacchi di personale e prestazioni di servizi (CNP Assurances S.A., CNP Vita Assicura, CNP Vita Assicurazione e CNP Vita SCARL).

Ai sensi del Regolamento IVASS n. 30 del 2016, relativo alle operazioni infragruppo, la Compagnia ha inoltre individuato un elenco di entità identificabili come "parti correlate", oltre ai soggetti appartenenti al Gruppo CNP Assurances, con cui hanno avuto luogo nel 2021 oppure sono in essere al 31 dicembre 2021 operazioni significative (ovvero di importo superiore all'1% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità):

- UniCredit S.p.A.;
- UniCredit Bank AG, appartenente al Gruppo UniCredit;
- Telecom Italia S.p.A.
- ENI S.p.A.

6. Aree di attività sostanziali e aree geografiche in cui opera la Compagnia

CNP UniCredit Vita opera nelle Assicurazioni sulla Vita e in modo assolutamente marginale sui rami Danni.

I prodotti Vita che colloca sono i seguenti:

- prodotti unit linked, le cui prestazioni sono connesse a fondi d'investimento;
- prodotti legati a Gestioni separate;
- prodotti multiramo, che investono in parte in fondi unit e in parte in Gestioni separate;
- prodotti di protezione (polizze temporanee caso morte e *creditor protection insurance*);
- prodotti di previdenza complementare.

Con riferimento alle Linee di Business (d'ora in avanti anche LoB, acronimo di "Line of Business") individuate negli Atti delegati *Solvency II* (Regolamento Delegato UE 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014), si precisa che:

- i prodotti unit linked sono attribuiti alla LoB "Assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote" ("Index linked and unit linked Insurance");
- i prodotti legati a Gestioni separate sono ascritti alla LoB "Assicurazione con partecipazione agli utili" ("Insurance with profit participation");
- i prodotti multiramo ed i prodotti di previdenza complementare sono attribuiti alle due LoB precedenti secondo il tipo di investimento;
- i prodotti di protezione sono attribuiti alla LoB "Altre assicurazioni vita" ("Other life insurance ").

La Compagnia distribuisce i propri prodotti esclusivamente nel territorio italiano, principalmente in Centro e Sud Italia, in virtù degli accordi distributivi in essere con la banca UniCredit S.p.A.

7. Fatti significativi relativi all'anno 2021

7.1 Quadro macroeconomico

(Fonti principali: Bollettino Banca d'Italia/Consob/Istat/Eurostat)

7.1.1 Il ciclo economico internazionale

L'economia mondiale negli ultimi mesi del 2021 ha continuato a mantenere un'impostazione positiva. Secondo le previsioni dell'OCSE (L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), nel 2021 il PIL mondiale è cresciuto del 5,6%, collocandosi su livelli superiori a quelli del 2019. La congiuntura internazionale resta però caratterizzata da andamenti molto eterogenei tra Paesi e da una crescita dell'inflazione, trainata da elevate quotazioni dei beni energetici e da alcuni vincoli dal lato dell'offerta. Gli scambi globali, dopo una moderazione nei mesi estivi, hanno riacquisito dinamismo. Il commercio di merci in volume, a ottobre, è aumentato dell'1,6% in termini congiunturali, spinto dall'incremento delle esportazioni degli Stati Uniti (+9,3%) e delle importazioni della Cina (+6,8%). A partire dall'inizio del 2022 l'instabilità geopolitica dell'Europa orientale, sfociata nel conflitto tra Russia e Ucraina, sta incrementando l'incertezza economica mondiale, anche incidendo sugli approvvigionamenti e le quotazioni dei beni energetici, e porterà a ricadute difficilmente prevedibili, in un contesto di nuove sanzioni economiche internazionali.

Negli Stati Uniti, secondo le prime stime del Bureau of Economic Analysis, nel 2021 il PIL è cresciuto del 5,7%. Le spese dei consumatori, che rappresentano il 69% dell'economia statunitense, sono aumentate del 3,3%, accelerando rispetto alla crescita del 2% nel terzo trimestre. A dicembre, la fiducia dei consumatori rilevata dal Conference Board è tornata ad aumentare ed il tasso di disoccupazione è sceso, per il sesto mese consecutivo, al 3,9%. Nello stesso mese, l'ulteriore accelerazione dei prezzi al consumo ha portato il tasso di inflazione tendenziale al 7%, alimentando le aspettative di un rialzo a breve dei tassi di interesse da parte della Federal Reserve.

Nel Regno Unito, secondo le prime stime del National Institute of Economic and Social Research, il PIL nel 2021 è cresciuto del 6,5% in termini tendenziali: l'incremento delle esportazioni ha in larga parte riassorbito la flessione che era seguita all'entrata in vigore del nuovo accordo sugli scambi e sulla cooperazione con la UE. Sono aumentate anche le esportazioni di servizi, sostenute dal graduale recupero del turismo internazionale. In settembre l'annuncio di una prossima restrizione monetaria da parte della Bank of England ha contribuito a far salire rispettivamente di circa 40 punti base i rendimenti a lungo termine nel Regno Unito: all'inizio di ottobre i rendimenti dei titoli pubblici decennali si collocavano intorno all'1,1%.

Il PIL dell'Area Euro nel 2021 è cresciuto del 4,6% in termini tendenziali e dello 0,3% in termini congiunturali. L'economia inizia a mostrare i primi segnali di stabilizzazione con intensità eterogenee tra Paesi: a novembre, la produzione industriale è aumentata del 2,3% in termini congiunturali, le vendite al dettaglio in volume sono cresciute dell'1,0% e il tasso di disoccupazione si è ridotto marginalmente attestandosi al 7,2%. A dicembre è inoltre proseguita l'accelerazione dell'inflazione al consumo, che ha toccato il 5,0% in termini tendenziali. Sempre a dicembre, l'indice composito di fiducia economica della Commissione europea, Economic sentiment indicator (ESI), pur rimanendo su livelli storicamente elevati, è diminuito di 2,3 punti. Il calo di fiducia è stato determinato principalmente dalle attività maggiormente condizionate dalla ripresa dei contagi come i servizi e, in misura minore, dal commercio al dettaglio e dal peggioramento del clima di fiducia dei consumatori. In ripresa, invece, il *sentiment* nel settore dell'industria e delle costruzioni. Il Consiglio direttivo della BCE ritiene che il mantenimento di condizioni di finanziamento favorevoli resti essenziale per assicurare il proseguimento della ripresa e continuerà ad

applicare in modo flessibile il Programma di acquisti di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP).

7.1.2 L'economia italiana

L'economia italiana a fine 2021 registra per il quarto trimestre consecutivo un'espansione, seppure a ritmi più moderati, rispetto ai periodi precedenti: si stima che il PIL nazionale sia aumentato dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e del 6,4% in termini tendenziali. La stima preliminare, che come sempre ha natura provvisoria, riflette dal lato dell'offerta uno sviluppo ulteriore del settore dell'industria e dei servizi ed un calo in quello dell'agricoltura.

La crescita si è rafforzata sospinta soprattutto dalla domanda nazionale, e l'estensione della copertura vaccinale si è riflessa sulla fiducia e sui comportamenti di imprese e consumatori. Con riferimento agli scambi con l'estero, sia le esportazioni sia le importazioni di beni hanno segnato un incremento rispetto alla fine del 3° trimestre: le vendite dirette verso i paesi dell'area UE hanno mostrato un discreto dinamismo sostenute dall'aumento delle vendite di prodotti in metallo verso le principali economie dell'area (Francia e Germania) e di prodotti farmaceutici verso Belgio e Paesi Bassi; si è osservato, invece, un calo delle vendite di autoveicoli verso quasi tutti i principali Paesi partner UE ed extra UE.

La produzione industriale del 2021 chiude con un incremento rispetto all'anno precedente dell'11,8%, a fronte di una flessione dell'11,4% nel 2020. La crescita annua interessa tutti i principali raggruppamenti di industrie ed è più marcata per i beni intermedi e i beni strumentali. Considerando l'evoluzione congiunturale del 2021, si sono registrati aumenti dell'indice complessivo in tutti e quattro i trimestri, sebbene in progressivo rallentamento nel corso dell'anno. L'indice composito del clima di fiducia delle imprese ha mostrato una flessione nell'industria manifatturiera e nei servizi di mercato ed un aumento nelle costruzioni e nel commercio al dettaglio. La fiducia delle imprese manifatturiere si è attestata su livelli comunque elevati, con ulteriori miglioramenti nei giudizi sugli ordini a fronte di un peggioramento delle aspettative sulla produzione. Nei servizi di mercato, il calo dell'indice è stato determinato dalle aspettative sugli ordini, che sono peggiorate soprattutto nel settore dei servizi turistici. Considerando il trimestre ottobre-dicembre la fiducia delle imprese è migliorata per le imprese manifatturiere (+1,5% rispetto ai tre mesi precedenti) e per le imprese di costruzione (+2,6%) mentre ha registrato flessioni sia per i servizi di mercato sia per le vendite al dettaglio.

Sulla base degli indicatori disponibili, la ripresa dei consumi è proseguita nei mesi estivi del 2021 grazie al progresso della campagna vaccinale, che ha permesso l'aumento della mobilità ed ha attenuato la cautela negli acquisti. Nell'Indagine straordinaria sulle famiglie italiane condotta dalla Banca d'Italia, le attese delle famiglie sulla situazione economica e sul mercato del lavoro sono divenute positive per la prima volta dall'avvio delle rilevazioni nella primavera del 2020. Gli effetti negativi sui comportamenti di consumo legati all'emergenza sanitaria si sono significativamente attenuati grazie ai progressi della campagna vaccinale, anche se ne restano condizionati: tra le motivazioni che frenano la spesa è rimasta invariata l'importanza attribuita alla paura del contagio ed è sensibilmente diminuita quella associata alle misure di contenimento, in connessione con il venire meno delle restrizioni a partire dalla primavera. Permane tuttavia una certa cautela nelle attese di spesa a tre mesi, in particolare tra le famiglie con maggiori difficoltà economiche e tra quelle che hanno percepito un reddito più basso rispetto a prima della pandemia. Per quanto riguarda le scelte d'investimento delle famiglie, secondo l'ultimo rapporto Consob l'orientamento più diffuso rimane quello verso i certificati di deposito ed i buoni fruttiferi postali, seguito dai titoli di Stato italiani e dai fondi comuni di investimento.

7.2 Eventi significativi relativi alla Compagnia

Nel corso dell'esercizio 2021 la Compagnia ha indirizzato le proprie forze principalmente verso le seguenti attività:

- prosecuzione/completamento di alcune attività progettuali, legate alle importanti novità normative (IFRS; IDD/POG, nuovi obblighi di *disclosure* ESG). In particolare, in ambito normativo contabile è entrato nel vivo il progetto IFRS 17, ed ha inoltre visto la luce il nuovo Documento Unico di Rendicontazione (DUR); in parallelo la Società ha proseguito nella costante ricerca di interventi di ottimizzazione di processo, ad esempio sui processi liquidativi dei prodotti previdenziali, nonché sulla gestione delle pratiche di post-vendita cosiddette "direzionali". La Compagnia è stata inoltre particolarmente impegnata nella prosecuzione delle attività volte al recepimento dei Regolamenti UE 2019/2088 (*Sustainable Financial Disclosure Regulation*) e 2020/852 (*Taxonomy*) in materia di definizione e comunicazione dei criteri di recepimento dei rischi di sostenibilità nelle proprie Politiche di Investimento e Remunerazione e nei prodotti di risparmio assicurativi e pensionistici (*disclosure* ESG, *Environmental Social & Governance*);
- costante supporto alla banca UniCredit per lo sviluppo di un nuovo front-end unico per il collocamento e il post-vendita, anche a distanza, dei prodotti di investimento. Tale attività sul front-end, che aveva visto i primi rilasci nel 2019 (sottoscrizioni, riscatti totali e modifiche operative legate al Regolamento IVASS n. 44), ha riguardato lo sviluppo di ulteriori processi di post-vendita nonché il perfezionamento del processo di vendita da remoto, anche in relazione all'emergenza sanitaria verificatasi per la diffusione del Covid 19. L'attività si pone all'interno di un progetto più ampio di UniCredit denominato "End to End", che ha l'obiettivo di modernizzare e digitalizzare la maggior parte dei processi di collocamento e supporto previsti in filiale, allo scopo di razionalizzarli, semplificarli e, ove possibile, "remotizzarli". Tale progetto può dirsi di fatto concluso con il rilascio di fine novembre 2021, al netto di alcuni interventi di *fine tuning* e di alcuni sviluppi minori, pianificati per il primo semestre 2022;
- prosecuzione di un progetto Banca per la digitalizzazione della documentazione di sottoscrizione dei prodotti assicurativi, attraverso uno sistema di firma digitale, di fatto ampliando il progetto 2020 (limitato a alcuni prodotti di protezione) con l'introduzione di nuovi canali di collocamento e nuovi prodotti da sottoscrivere con *digital mail box;*
- prosecuzione di un progetto di revisione degli spazi lavorativi, che dovrà portare nei prossimi mesi ad una progressiva ristrutturazione degli stessi. La prima fase, avviata e conclusa a fine 2020, aveva riguardato l'implementazione di un *tool* per la prenotazione di posti auto, sale riunioni e postazioni lavorative in genere;
- a seguito dell'operazione di acquisizione già menzionata posta in essere dalla Capogruppo CNP Assurances in Italia con riguardo ad alcune società appartenenti all'ex Gruppo Aviva, gestione di un progetto, a supporto di Casa Madre, con l'obiettivo di garantire la continuità operativa delle compagnie *ex Aviva* alla data di acquisizione (1° dicembre 2021) e di pianificare tutte le attività da realizzare successivamente per attuare la progressiva integrazione di tali società nelle logiche del Gruppo CNP Assurances;
- prosecuzione di una politica di sviluppo delle risorse interne, orientata alla crescita professionale delle stesse, anche attraverso la promozione e lo sviluppo di percorsi di mobilità interna, anche temporanea.

A.2 Risultati di sottoscrizione

Come menzionato, i prodotti della Compagnia sono ascrivibili a tre linee di business:

- “Insurance with profit participation” ovvero prodotti di investimento legati a Gestioni separate con partecipazione agli utili;
- "Index linked and unit linked Insurance" ovvero prodotti le cui prestazioni sono connesse a fondi d’investimento o indici di mercato e per i quali il rischio di investimento è a carico degli assicurati, con esclusione del rischio dell’emittente su alcuni prodotti index linked, che resta a carico della Compagnia. Si precisa che la Compagnia al 31 dicembre 2021 non risulta impegnata in prodotti index ma solo in unit linked;
- "Other life insurance”. Si tratta di tutti i prodotti assicurativi temporanei caso morte (TCM) e delle polizze *creditor protection insurance* (CPI). Più in dettaglio tale LoB si può suddividere come segue:
    - ✓ CPI prestiti;
    - ✓ CPI mutui;
    - ✓ prodotti di rischio non-linked (prodotti *stand alone*);
    - ✓ prodotti di rischio collettivi.

Di seguito vengono elencati gli eventi più significativi a livello commerciale avvenuti nel corso del 2021.

Riguardo ai prodotti di protezione ("Other life insurance”):

- il 31 marzo è iniziata la commercializzazione di due nuove TCM, UniCredit My Life Care Smart e UniCredit My Life Care Premium, che hanno sostituito rispettivamente Vita Protetta Smart e Vita Protetta Premium. Rispetto alle versioni precedenti i nuovi prodotti presentano le seguenti novità:

  UniCredit My Life Care Smart: è stata inserita la versione a premio unico, abbassato il capitale massimo assicurabile da 75 a 50 migliaia di euro e introdotto il Questionario Medico al posto della Dichiarazione di Buono Stato di Salute, che rende il processo assuntivo più tutelante lato Compagnia e lato Cliente

  UniCredit My Life Care Premium: è stata inserita la versione a premio unico, aggiunta la triplicazione del capitale in caso di decesso da infortunio stradale come garanzia opzionale, introdotto il Questionario Medico, innalzato il capitale massimo assicurabile da 520 a 750 migliaia di euro, portata la richiesta presentazione di Rapporto di Visita Medica da oltre 150 a oltre 300 migliaia di euro, nonché ridotto mediamente il prezzo del 20%;

- tra marzo e luglio è iniziata la commercializzazione di due nuove CPI collegate a prestiti personali e di due nuove CPI collegate a mutui chirografari per Imprese. Nel dettaglio:

  il 31 marzo è iniziata la commercializzazione della nuova CPI Prestiti Personali, che rispetto alla versione precedente si caratterizza per una riduzione dei costi: il prezzo finale per il cliente è stato abbassato del 18% in virtù della riduzione della percentuale provvigionale riconosciuta al Distributore

  il 12 luglio è iniziata la commercializzazione di CPI Prestiti Personali - Plus, in affiancamento alla versione “base”, lanciata il 31 marzo. Da quest’ultima si distingue in quanto prevede, in caso di sinistro, l’erogazione di una prestazione aggiuntiva pari a 2.500 euro, oltre al capitale assicurato

  il 28 giugno, in virtù di attività di *restyling* dei prodotti precedentemente in gamma, è iniziata la commercializzazione delle due nuove CPI Mutui Chirografari Imprese a Premio

Unico (Finanziato e Non Finanziato/Recall), che rispetto alle versioni precedenti presentano una riduzione del prezzo per il cliente.

Riguardo ai prodotti d'investimento:

- in data 30 aprile il prodotto unit My Selection è stato oggetto di *restyling*, mediante la riduzione del caricamento, che è passato da 1,50% a 0,75%; successivamente il 31 maggio sono stati inseriti nel prodotto 5 nuovi OICR che hanno ampliato ulteriormente il *basket* fondi. Inoltre, in data 22 novembre, la Compagnia, nell'ambito dell'attività di gestione periodica e salvaguardia, ha provveduto ad inibire le operazioni in entrata (sottoscrizione, *switch*, versamenti) per 6 fondi collegati a My Selection, di cui 2 presenti anche nel paniere di My Selection Smart, lasciando aperte solo le operazioni in uscita (*switch* in uscita, riscatto parziale e totale), al fine di limitare eventuali rischi di concentrazione in tali fondi. Contestualmente sono stati inseriti 8 nuovi fondi in My Selection, di cui 4 sono stati inseriti anche nel paniere di My Selection Smart. La Compagnia, a seguito delle consuete analisi finanziarie quantitative e qualitative sui fondi, ha anche eliminato un fondo considerato non più idoneo a far parte del paniere di entrambi i prodotti;
- il 28 giugno è stato introdotto nel prodotto multiramo Mixa Protection un nuovo Fondo Interno Assicurativo "CNP Azionario Internazionale Sostenibile" che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088;
- il 22 novembre sono partite le due nuove versioni delle tariffe unit linked a premio ricorrente UniBonus Strategy Next e UniBonus Business Next collegate a fondi interni, che hanno sostituito rispettivamente UniBonus Strategy New e UniBonus Business Smart New, comportandone la relativa chiusura. In entrambi i nuovi prodotti è stato ampliato il *basket* dei fondi con l'introduzione del nuovo fondo interno "Azionario Internazionale Sostenibile". Inoltre, riguardo alla struttura dei costi, è stato eliminato il bonus iniziale e ridotto contestualmente il costo di caricamento della prima annualità di premio;
- si segnala, infine, che in data 28 giugno, a seguito di un'operazione di razionalizzazione della gamma unit linked a premio ricorrente, è stata chiusa la commercializzazione del prodotto Life Bonus Stars New.

Si evidenzia che tutti i prodotti sopra citati sono stati sottoposti a processo POG (Product Oversight Governance).

Tutto ciò ha permesso alla Compagnia di mantenere una raccolta netta positiva anche nel 2021.

Sono di seguito indicati sinteticamente i dati relativi a premi, oneri per sinistri e spese di acquisizione per LoB, confrontando i dati con il periodo precedente e facendo riferimento al QRT S.05.01.02.

1. Premi lordi contabilizzati

Le tabelle seguenti descrivono, oltre al peso delle singole LoB sul totale, gli scostamenti ("GAP") rispetto all'anno precedente dei premi contabilizzati della Compagnia, con l'evidenza dei premi collocati ai clienti ("Gross"), dei premi ceduti ai riassicuratori ("Reinsurer's share") nonché dell'effetto netto ("Net").

I dati sono esposti in migliaia di euro e sono coerenti con i dati riportati nel QRT S.05.01.02.

2021		Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	TOTAL
		C0220	C0230	C0240	C0300
Premiums written - Life					
Gross	R1410	651.172	2.479.523	104.660	3.235.355
Reinsurers' share	R1420	13	2	53.291	53.306
Net	R1500	651.159	2.479.521	51.369	3.182.049
% Gross /Total		20%	77%	3%	100%

2020					
Premiums written - Life					
Gross	R1410	708.204	2.530.438	69.767	3.308.409
Reinsurers' share	R1420	16	708	31.062	31.786
Net	R1500	708.188	2.529.730	38.705	3.276.623
% Gross /Total		21%	77%	2%	100%

GAP					
Gross	R1410	-57.032	-50.915	34.893	-73.054
Reinsurers' share	R1420	-3	-706	22.229	21.520
Net	R1500	-57.029	-50.209	12.664	-94.574
Gross	R1410	-8%	-2%	50%	-2%
Reinsurers' share	R1420	-20%	-100%	72%	68%
Net	R1500	-8%	-2%	33%	-3%

Nel 2021 i premi lordi contabilizzati ammontano a 3.235.355 migliaia di euro, così come risultanti dal bilancio civilistico 2021, in diminuzione rispetto all'anno precedente del 2%. Sulle Gestioni separate si registra una diminuzione dell'8% e sulle unit linked del 2%, mentre sui prodotti CPI e TCM si registra un incremento del 50%.

Il mix prodotto del 2021 risulta in linea col 2020 e fa registrare un peso sul totale della raccolta premi del 20% relativamente alle Gestioni separate, del 77% relativamente alle unit linked e del 3% relativamente a CPI e TCM.

2. Oneri per liquidazioni

Le tabelle seguenti descrivono, oltre al peso delle singole LoB sul totale, gli scostamenti ("GAP") con l'anno precedente degli oneri per liquidazioni della Compagnia, con l'evidenza delle prestazioni liquidate verso i clienti ("Gross"), degli oneri ceduti ai riassicuratori ("Reinsurer's share") nonché dell'effetto netto ("Net").

I dati sono esposti in migliaia di euro e sono coerenti con i dati riportati nel QRT S.05.01.02.

2021		Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	TOTAL
		C0220	C0230	C0240	C0300
Claims incurred - Life					
Gross	R1610	865.125	2.032.231	30.397	2.927.753
Reinsurers' share	R1620	183	0	18.788	18.971
Net	R1700	864.942	2.032.231	11.609	2.908.782
% Gross /Total		30%	69%	1%	100%

2020

Claims incurred - Life					
Gross	R1610	726.723	1.275.136	13.084	2.014.943
Reinsurers' share	R1620	664	2.717	10.222	13.603
Net	R1700	726.059	1.272.419	2.862	2.001.340
% Gross /Total		36%	63%	1%	100%

GAP

Gross	R1410	138.402	757.095	17.313	912.810
Reinsurers' share	R1420	-481	-2.717	8.566	5.368
Net	R1500	138.883	759.812	8.747	907.442
Gross	R1410	19%	59%	132%	45%
Reinsurers' share	R1420	-72%	-100%	84%	39%
Net	R1500	19%	60%	306%	45%

Gli oneri per liquidazioni del 2021 (somme pagate al netto della variazione delle somme da pagare, sempre secondo i principi del bilancio civilistico, non considerando la quota parte di spese generali attribuita alle liquidazioni), al lordo della riassicurazione, ammontano a 2.927.753 migliaia di euro, in aumento rispetto all'anno precedente del 45%. Per i prodotti con partecipazione agli utili l'aumento rispetto all'anno precedente è stato del 19%; per i prodotti unit linked si è registrato un incremento del 59%; infine per i prodotti CPI e TCM l'aumento è stato del 132%.

3. Spese di acquisizione

Le tabelle seguenti dettagliano, oltre al peso delle singole LoB sul totale, gli scostamenti ("GAP") rispetto al 2020 delle spese di acquisizione, con l'evidenza delle spese sostenute dalla Compagnia ("Gross"), delle spese a carico dei riassicuratori ("Reinsurer's share") nonché dell'effetto netto ("Net"). Si precisa che in tale voce sono ricomprese le provvigioni di acquisto e di incasso, nonché l'impatto del differimento delle provvigioni di acquisto secondo i principi civilistici.

I dati sono esposti in migliaia di euro.

2021		Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	TOTAL
		C0220	C0230	C0240	C0300
Acquisition expenses - Life					
Gross	R2210	9.840	97.616	34.012	141.468
Reinsurers' share	R2220	2	0	29.707	29.709
Net	R2300	9.838	97.616	4.305	111.759
% Gross /Total		7%	69%	24%	100%

2020					
Acquisition expenses - Life					
Gross	R2210	8.190	102.335	24.211	134.736
Reinsurers' share	R2220	2	0	16.874	16.876
Net	R2300	8.188	102.335	7.337	117.860
% Gross /Total		6%	76%	18%	100%

GAP					
Gross	R1410	1.650	-4.719	9.801	6.732
Reinsurers' share	R1420	0	0	12.833	12.833
Net	R1500	1.650	-4.719	-3.032	-6.101
Gross	R1410	20%	-5%	40%	5%
Reinsurers' share	R1420	-14%	0%	76%	76%
Net	R1500	20%	-5%	-41%	-5%

Le spese di acquisizione lorde relative al 2021 ammontano a 141.468 migliaia di euro, in aumento del 5% rispetto all'anno precedente; il 7% di esse riguarda i prodotti con partecipazione agli utili (in aumento del 20% rispetto al 2020), il 69% i prodotti unit linked (con una diminuzione del 5% sul 2020) ed infine il 24% è afferente alle altre assicurazioni vita (con un incremento del 40% rispetto all'anno precedente).

4. QRT relativo ai risultati di sottoscrizione

Per ulteriori informazioni quantitative circa il risultato di sottoscrizione della Compagnia per l'anno 2021 si rimanda al QRT ("quantitative reporting template") S.05.01.02.

A.3 Risultati di investimento

Il valore di mercato del portafoglio investimenti complessivo è cresciuto dell'8% circa nel 2021. L'aumento è collegato in misura prevalente alla crescita dei portafogli unit linked (+12%), in linea con la produzione sui prodotti ad essi collegati e con l'andamento positivo dei mercati finanziari nel 2021.

Il valore di mercato del portafoglio di "classe C" (Gestioni separate e *free capital*; quest'ultimo, anche detto "Portafoglio libero", si può definire come la porzione degli investimenti il cui rischio e rendimento rimangono completamente in capo alla Compagnia) è sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente (-0,1%), con una raccolta netta negativa sui prodotti collegati alle Gestioni Separate.

Escludendo il portafoglio legato a prodotti unit linked, le modifiche più rilevanti nell'evoluzione della composizione del portafoglio investimenti sono le seguenti:

- incremento del valore del portafoglio di diversificazione (+1,7%). All'interno del portafoglio *diversification* sono stati preferiti investimenti in strumenti liquidi del comparto azionario (in particolare fondi con protezione, fondi convertibili, fondi con temi ESG ovvero *Environment, Social and Governance*). Il peso degli investimenti in strumenti di diversificazione non liquidi (fondi immobiliari, fondi *private equity*) è residuale, pari all' 1%;
- riduzione degli investimenti in titoli obbligazionari (-1,6%), rappresentati principalmente da governativi italiani e corporate *investment grade;*
- investimenti destinati a strumenti a breve termine, rappresentati da fondi monetari, in linea (-0,1%) rispetto al 2020.

Si riporta di seguito una sintesi con le principali componenti di costo e ricavo sulle attività di investimento nel 2021, facendo riferimento alle classi di attività previste dallo Stato Patrimoniale *Solvency II*, ovvero dal QRT S.02.01.02.

I dati della tabella seguente, relativi alle sole voci di ricavo, sono espressi in migliaia di euro e trovano corrispondenza nei dati del bilancio civilistico 2021.

Classe di attività	**Totale Ricavi**	Proventi	Riprese di valore/plusvalenze non realizzate	Profitti sul realizzo
Azioni	**1.216**	1.180	36	-
Azioni non quotate	**-**	-	-	-
Obbligazioni Governative	**77.652**	72.867	3.786	999
Obbligazioni Societarie	**13.371**	13.325	-	46
Obbligazioni Strutturate	**1.570**	1.529	21	20
collettivo	**50.847**	16.776	1.650	32.421
Derivati	**-**	-	-	-
Immobili per uso proprio	**-**	-	-	-
Prestiti su polizze	**-**	-	-	-
Totale Investimenti non unit e index linked	**144.656**	**105.676**	**5.493**	**33.487**
Investimenti detenuti per contratti unit e index linked	**1.239.882**	**64.234**	**927.451**	**248.196**

Nelle tabelle che seguono viene messa in evidenza l'evoluzione delle principali voci di ricavo da investimenti (dati del 2021 a confronto con l'esercizio 2020), distinguendo tra investimenti di non detenuti per prodotti unit e index linked ("classe C") ed investimenti detenuti a fronte di contratti unit linked (dati in migliaia di euro).

Totale Investimenti non unit e index linked	**Totale Ricavi**	Proventi	Riprese di valore/plusvalenze non realizzate	Profitti sul realizzo
2021	**144.656**	**105.676**	**5.493**	**33.487**
2020	**145.176**	**122.037**	**1.140**	**21.999**
delta	***- 520***	***- 16.361***	***4.353***	***11.488***

Investimenti detenuti per contratti unit e index linked	**Totale Ricavi**	Proventi	Riprese di valore/plusvalenze non realizzate	Profitti sul realizzo
2021	**1.239.882**	**64.234**	**927.451**	**248.196**
2020	**843.278**	**42.984**	**661.097**	**139.197**
delta	***396.604***	***21.250***	***266.354***	***108.999***

I risultati degli investimenti non collegati a contratti index e unit linked sono complessivamente in linea rispetto al 2020, con un aumento di riprese di valore e profitti da realizzo (compatibili con un miglioramento delle valutazioni a seguito della ripresa dei mercati rispetto al 2020), compensati da una riduzione dei proventi (in coerenza con il contesto di tassi di interesse bassi).

I risultati degli investimenti in attivi collegati a contratti unit linked sono in sensibile miglioramento rispetto al 2020, a seguito dell'incremento delle plusvalenze non realizzate e dei profitti da realizzo, riconducibili all'andamento positivo dei mercati finanziari nel 2021 e alla nuova produzione. Si precisa che tali proventi sono relativi ad investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati, per cui tali importi vanno valutati in stretta relazione con l'andamento delle riserve matematiche di tali prodotti e delle relative liquidazioni.

I dati della tabella seguente, relativi alle sole voci di costo, sono anch'essi espressi in migliaia di euro e trovano corrispondenza nei dati del bilancio civilistico 2021.

Classe di attività	**Totale Costi**	Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	Rettifiche di valore	Perdite sul realizzo di investimenti
Azioni	**-**	-	-	-
Azioni non quotate	**-**	-	-	-
Obbligazioni Governative	**17.143**	13.394	2.043	1.706
Obbligazioni Societarie	**4.346**	1.108	3.051	187
Obbligazioni Strutturate	**4.326**	-	4.326	-
Organismi di investimento collettivo	**5.924**	-	3.708	2.216
Derivati	**-**	-	-	-
Immobili per uso proprio	**1.479**	789	690	-
Prestiti su polizze	**-**	-	-	-
Totale Investimenti non unit e index linked	**33.218**	**15.291**	**13.818**	**4.109**

Investimenti detenuti per contratti unit e index linked	**378.938**	**193.742**	**145.057**	**40.139**

Nelle tabelle che seguono viene messa in evidenza l'evoluzione delle principali voci di costo da investimenti (dati del 2021 a confronto con l'esercizio 2020), distinguendo tra investimenti non detenuti a fronte di contratti unit e index linked ("classe C") ed investimenti detenuti a fronte di contratti unit linked (dati in migliaia di euro).

Totale Investimenti non unit e index linked	**Totale Costi**	Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	Rettifiche di valore	Perdite sul realizzo di investimenti
2021	**33.218**	**15.291**	**13.818**	**4.109**
2020	**39.259**	**16.747**	**16.330**	**6.182**
delta	**-** ***6.041***	**-** ***1.456***	**-** ***2.512***	**-** ***2.073***

Investimenti detenuti per contratti unit e index linked	**Totale Costi**	Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	Rettifiche di valore	Perdite sul realizzo di investimenti
2021	**378.938**	**193.742**	**145.057**	**40.139**
2020	**621.381**	**164.647**	**139.056**	**317.678**
delta	**-** ***242.443***	***29.095***	***6.001***	**-** ***277.539***

I costi su investimenti non collegati a contratti index e unit linked sono in riduzione rispetto al 2020, principalmente a seguito della riduzione delle rettifiche di valore e delle perdite da realizzo, coerentemente con il miglioramento delle condizioni dei mercati nel 2021.

Anche per quanto riguarda i portafogli unit linked i costi complessivi sono in sensibile riduzione rispetto al 2020: il maggior contributo deriva dalla riduzione delle perdite da realizzo, in linea con l'effetto positivo dei mercati finanziari già menzionato. Si precisa che tali oneri sono relativi ad investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati, per cui tali importi vanno valutati in stretta relazione con l'andamento delle riserve matematiche di tali prodotti e delle relative liquidazioni.

Informazioni aggiuntive relative all'attività di investimento

Si evidenzia che nel bilancio civilistico della Compagnia non vi sono utili o perdite rilevate direttamente a patrimonio netto.

Inoltre, si ricorda che la Compagnia non investe in cartolarizzazioni.

Con riferimento al Regolamento IVASS n. 46/2020, relativo alla Strategia di investimento in azioni dirette quotate su mercati regolamentati ed alla trasparenza della Politica di impegno, si precisa che la Compagnia non ha ritenuto di adottare una Politica dedicata alla Strategia di investimento in azioni, in considerazione del carattere di residualità degli investimenti diretti in titoli azionari quotati su mercati regolamentati da essa effettuati. Si evidenzia infine che la Compagnia non ha mai esercitato il diritto di voto in relazione ad azioni quotate in mercati regolamentati eventualmente detenute nei propri portafogli.

A.4 Risultati di altre attività

Le attività economiche della Compagnia sono costituite esclusivamente da attività di sottoscrizione e di investimento, pertanto non sono rilevati risultati economici relativi ad altre attività.

Inoltre, la Compagnia non risulta impegnata in alcun contratto di leasing significativo, né operativo né finanziario.

A.5 Altre informazioni

Non sono da riportare altre informazioni significative circa il business della Compagnia.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 Informazioni generali sul sistema di Governance

1. Struttura degli Organi amministrativo, direttivo e di vigilanza della Compagnia

Lo Statuto sociale della Compagnia al 31 dicembre 2021 prevede che la Società venga amministrata da un Consiglio di Amministrazione (CdA) composto da un numero di Membri variabile da nove ad undici, anche non Soci, e che almeno due Membri dello stesso debbano possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 del TUF (Testo Unico della Finanza). A tali Amministratori Indipendenti non possono essere conferite deleghe esecutive. Il CdA valuta all'atto di nomina e nel continuo (almeno annualmente) la sussistenza dei requisiti previsti in capo ai Membri del Consiglio di Amministrazione ed il persistere delle necessarie condizioni di indipendenza previste in capo ai Consiglieri Indipendenti. Il Presidente del CdA non ha un ruolo esecutivo e non svolge funzioni gestionali.

Coerentemente a tali disposizioni statutarie, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia è attualmente composto da undici Membri, di cui uno solo esecutivo, l'Amministratore Delegato, nominato dallo stesso CdA, e due Amministratori Indipendenti. Gli Amministratori restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili. Al 31 dicembre 2021 il CdA si avvale, a supporto dei propri lavori e con funzioni informative, consultive e propositive, di tre Comitati endoconsiliari, con specifiche deleghe di attività: il Comitato Strategico, il Comitato Controlli Interni e Rischi (istituito *ex novo* nel 2020) ed il Comitato per le Remunerazioni, già costituito nel corso del 2018 e rinnovato nella composizione nel 2020, in forza del rinnovo degli Organi Sociali e di quanto disposto dal Regolamento IVASS N. 38 del 2018. Il Comitato Strategico è composto da tre Membri non esecutivi del Consiglio stesso, mentre i Comitati Remunerazioni e Controlli Interni e Rischi sono composti rispettivamente da quattro Amministratori non esecutivi, di cui due Indipendenti. I Presidenti dei Comitati Remunerazioni e Controlli Interni e Rischi sono Amministratori Indipendenti.

La funzione di controllo della Società è esercitata dal Collegio Sindacale, composto da tre Membri effettivi e da due supplenti, mentre la funzione direttiva viene esercitata dall'Amministratore Delegato, coadiuvato dal Comitato Operativo (c.d. "Alta Direzione") e dai Dirigenti dell'azienda.

L'"Alta Direzione", come definita dalla Compagnia, al 31 dicembre 2021 è composta dall'Amministratore Delegato (AD), dal Chief Operating Officer (COO), dal Chief Financial Officer (CFO) e dal Chief Commercial Officer (CCO), che costituiscono i Membri del Comitato Operativo, il quale si riunisce normalmente con frequenza settimanale.

Oltre al Comitato Operativo, la Compagnia è dotata di un Comitato di Direzione, composto da tutti i Dirigenti dell'azienda, il quale costituisce un organo di natura consultiva a supporto delle decisioni dell'Amministratore Delegato ed è convocato indicativamente ogni mese.

Vengono infine definite "Funzioni Fondamentali" tutte le Funzioni di controllo operanti presso l'azienda: le Funzioni di Revisione Interna (o Internal Audit), Rischi (il cui responsabile è il Chief Risk Officer ovvero CRO), Compliance, AML, Anticorruzione & *Data Protection* ed Antiriciclaggio, nonché la Funzione attuariale.

I Membri dell'Alta Direzione ed i Titolari delle Funzioni Fondamentali rappresentano *i soggetti in grado di incidere in maniera significativa sul profilo di rischio della Compagnia* (congiuntamente sono definiti "Personale Rilevante") ed esercitano le *mission* specificatamente declinate nel Documento sul Governo

Societario (ad ultimo aggiornato dal CdA nel marzo 2021), agendo in forza di specifiche procure che definiscono i singoli poteri di ciascuno.

Nell'ambito del sistema di prevenzione dei reati previsti dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, è inoltre nominato dal CdA un Organismo di Vigilanza ("OdV") con il primario compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ("MOG") volto a prevenire la commissione di tali reati, tramite autonomi poteri di iniziativa e controllo.

2. Ruoli e responsabilità principali

2.1 Organo Amministrativo – CdA

I compiti, i poteri e le responsabilità del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, del Presidente e dell'Amministratore Delegato sono specificatamente definiti nello Statuto sociale, nonché richiamati all'interno del Documento sul Governo Societario.

In particolare, il CdA è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la Legge inderogabilmente riserva all'Assemblea dei Soci.

Nello specifico il Consiglio di Amministrazione è competente – senza facoltà di delega - ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione, nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis c.c., secondo i termini ivi descritti;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del Socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Il CdA è incaricato di nominare l'Amministratore Delegato, nonché di determinarne i relativi compiti e poteri.

La firma sociale e la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione e possono essere attribuite dal Consiglio di Amministrazione anche all'Amministratore Delegato eventualmente nominato; attualmente tali poteri sono attribuiti ad entrambi.

Il Consiglio di Amministrazione può altresì attribuire la rappresentanza a singoli Amministratori, con determinazione dei relativi poteri, dei limiti e delle modalità di esercizio.

La nomina del Presidente del CdA spetta all'Assemblea dei Soci, mentre quella del Vice Presidente del Consiglio spetta al CdA stesso, secondo le modalità definite dallo Statuto.

2.2 Comitato strategico

Il Comitato Strategico supporta le valutazioni e le decisioni del CdA relative alla definizione delle strategie di *business*. Nello specifico svolge funzioni di tipo propositivo in materia di:

- valutazione del *Business Plan* aziendale e del *budget*, sulla base degli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione;

- valutazione delle proposte relative alle strategie commerciali e allo sviluppo dell'offerta di prodotti e servizi elaborate dal *Management* in coerenza con il *Business Plan*;
- valutazione in merito all'adeguatezza del *business model* della Società ed all'individuazione di nuovi segmenti di mercato;
- analisi dei risultati commerciali della Compagnia, anche rispetto agli andamenti del mercato;
- valutazione dell'adeguatezza dell'offerta dei prodotti e dei servizi della Compagnia ai bisogni della Clientela, nonché delle modalità di creazione e lancio dei nuovi prodotti e valutazione del posizionamento dell'offerta della Compagnia rispetto ai *Competitors*;
- valutazione delle attività a supporto della Rete.

2.3 Comitato per le Remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni supporta le valutazioni e le decisioni del CdA relative alle remunerazioni dei Membri degli Organi Sociali e del Personale dipendente della Società.

Più nel dettaglio tale Comitato svolge i seguenti compiti, con potere informativo e pareristico:

- verifica la congruità del complessivo schema retributivo aziendale, nonché la proporzionalità delle remunerazioni dell'Amministratore Delegato rispetto al Personale Rilevante dell'Impresa;
- verifica periodicamente (con cadenza almeno annuale) la Politica di Remunerazione della Compagnia al fine di garantirne l'adeguatezza anche in caso di modifiche all'operatività dell'Impresa o al contesto normativo e/o di mercato in cui la stessa opera;
- analizza la relazione delle Funzioni Fondamentali sull'attuazione della Politica di Remunerazione dell'anno passato e sull'adeguatezza di quella da presentare in CdA per l'annuale aggiornamento;
- accerta il verificarsi delle condizioni di accesso e verifica gli importi disponibili per il pagamento delle remunerazioni variabili dei Membri dell'Alta Direzione;
- valuta annualmente l'esaustività e la coerenza, anche in ottica multidimensionale, degli obiettivi da attribuire ai Titolari delle Funzioni Fondamentali (che verranno recepiti nei rispettivi Piani di attività) ed analizza il livello di raggiungimento degli obiettivi previsti per l'anno precedente;
- accerta il verificarsi delle condizioni per il pagamento delle remunerazioni variabile per i Dirigenti beneficiari di remunerazione variabile per obbiettivi;
- valuta i percorsi di avanzamento a livello di inquadramento contrattuale e remunerativo dei Titolari delle Funzioni Fondamentali;
- verifica la congruità della remunerazione di nuove risorse "chiave" da introdurre in azienda.

Svolge inoltre funzioni di tipo propositivo in materia di:

- definizione annuale dell'aggiornamento della Politica di remunerazione;
- valutazione di eventuali compensi in capo agli Amministratori Indipendenti o riguardanti Amministratori eventualmente investiti di particolari cariche;
- individuazione di potenziali conflitti di interesse e delle misure adottate per gestirli;
- informativa al CdA sull'efficace funzionamento della Politica di Remunerazione;

- supporto al CdA nella definizione degli obiettivi dell'Alta Direzione e nella valutazione del loro raggiungimento;
- supporto al CdA nella valutazione degli obiettivi in capo ai Titolari delle Funzioni Fondamentali.

2.4 Comitato Controlli Interni e Rischi

Il Comitato Controlli Interni e Rischi è stato costituito nel corso del 2020 in ottemperanza alle previsioni regolamentari (Reg. IVASS N. 38/2018); in particolare assiste l'Organo Amministrativo con poteri informativi e pareristici:

- nella determinazione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e dell'effettivo funzionamento, nonché nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali;
- nell'esame dell'Informativa al Pubblico ed all'Autorità di Vigilanza (in particolare i documenti *Solvency and Financial Condition Report* -"SFCR"- *e Regular Supervisory Report* -"RSR");
- nell'esame della Relazione ORSA e delle attività attinenti;
- nella definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") e nel monitoraggio del sistema di Gestione dei rischi della Compagnia;
- nell'esame delle informazioni finanziarie locali e IFRS e della documentazione attinente;
- nell'esame delle Relazioni Periodiche predisposte dalle Funzioni Fondamentali e dalle altre Strutture aziendali aventi ad oggetto la valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- nella valutazione annuale delle Politiche aziendali attinenti all'attività delle Funzioni Fondamentali e delle altre Strutture aziendali e riguardanti il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi;
- nell'esame delle relazioni sulle attività di *remediation* deliberate dal Consiglio di Amministrazione ed avviate a seguito delle evidenze emerse nelle Relazioni delle Funzioni Fondamentali.

Svolge inoltre funzioni di tipo propositivo:

- nel valutare la nomina e la revoca del Titolare della Funzione di Internal Audit;
- nella valutazione dell'autonomia (anche finanziaria), adeguatezza, efficacia ed efficienza (anche a livello di dimensionamento) delle Funzioni Fondamentali nonché, su base almeno annuale, nella valutazione del Piano e delle Relazioni delle attività di tali Funzioni;
- valutazione del Piano e delle Relazioni delle attività delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio;
- nel supporto alla promozione delle attività a sostegno alla diffusione della "cultura del controllo interno", verificando almeno annualmente l'adeguatezza della relativa Politica.

2.5 Collegio Sindacale

Il ruolo del Collegio Sindacale consiste nell'esercizio di un controllo di legalità sull'attività aziendale, verificando il rispetto della Legge e dello Statuto. Inoltre, il Collegio Sindacale verifica l'adeguatezza

dell'organizzazione amministrativa/contabile e del Sistema dei Controlli Interni nonché la corretta amministrazione della Società, segnalando all'Assemblea eventuali aspetti rilevanti.

I Sindaci possono denunciare al Tribunale eventuali irregolarità riscontrate nella gestione.

Il Collegio Sindacale ha il compito di assistere alle sedute dell'Assemblea dei Soci, partecipare alle riunioni del CdA e dei Comitati endoconsiliari (Remunerazioni e Controllo interno e Rischi) ed ottenere informazioni periodiche sull'andamento della gestione; al fine di adempiere ai predetti compiti riceve periodica reportistica dai Responsabili di varie aree e funzioni aziendali, in maniera particolare da quelle adibite ai Controlli Interni, e dalla Società di Revisione.

Il Collegio Sindacale della Compagnia è composto da tre Membri effettivi e da due supplenti e resta in carica per la durata di tre esercizi.

La nomina del Presidente del Collegio spetta all'Assemblea dei Soci.

2.6 Organismo di Vigilanza 231

Dal 2017 i Membri del Collegio Sindacale coincidono con i Componenti dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs N. 231/01 ("OdV"). Anche a seguito del rinnovo degli Organi Sociali intervenuto nel 2020 il Consiglio di Amministrazione ha optato per attribuire al Collegio Sindacale anche il ruolo di OdV.

L'OdV ha il compito di vigilare sull'aggiornamento e l'applicazione del MOG, darne inerente informativa all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione nonché garantire un'adeguata formazione a tutto il Personale dell'azienda sui contenuti dello stesso.

2.7 Organo direttivo - Alta Direzione

All'Amministratore Delegato, in conformità con quanto previsto nello Statuto sociale, sono attribuite la firma sociale e la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio.

Gli sono inoltre attribuiti specifici poteri in materia di:

- adozione delle linee strategiche della Società;
- elaborazione del budget e del Business Plan ed implementazione dello stesso;
- definizione delle principali linee strategiche e supervisione dei principali processi di creazione e gestione dei prodotti;
- rappresentanza innanzi alle Autorità pubbliche, Giudiziarie ed ai *Regulator* o presso Assemblee di altre Società ovvero presso Associazioni ed Organizzazioni sindacali;
- definizione e supervisione delle principali linee strategiche di gestione dei rapporti di lavoro dei Dipendenti;
- definizione di proposte per operazioni di acquisto o cessione di partecipazioni, immobili, aziende o rami di azienda o di operazioni finanziarie e bancarie per conto della Società.

Il Chief Financial Officer (CFO) garantisce l'efficace ed efficiente gestione delle politiche finanziarie, attuariali e riassicurative, anche attraverso la realizzazione di specifici modelli, nonché un continuo e costante presidio sui risultati gestionali attuali e futuri della Compagnia. Garantisce inoltre la corretta rappresentazione dei fenomeni economico-patrimoniali relativi alla Compagnia, ne propone l'interpretazione ed indica gli opportuni interventi strategici, alla luce degli eventi accaduti nei periodi di

rilevazione. Presiede all'evasione degli adempimenti di natura amministrativa, contabile e fiscale della Compagnia.

Il Chief Operating Officer (COO) garantisce il corretto funzionamento e la continuità dell'operatività aziendale, attraverso un'efficace ed efficiente gestione e sviluppo dei processi operativi, nonché la puntuale e corretta evasione delle attività legate al portafoglio delle polizze, nel rispetto di livelli di servizio attesi nei confronti delle reti di vendita. Il COO garantisce inoltre la definizione e l'aggiornamento dell'assetto organizzativo della Compagnia, la coerenza e completezza del corpo normativo e procedurale interno, nonché la misurazione dei livelli di servizio dei processi operativi della Compagnia. Presiede altresì al corretto funzionamento del Dipartimento Sistemi Informativi, all'efficacia funzionale e all'efficienza complessiva della macchina operativa, nonché alla verifica del corretto dimensionamento delle strutture. Garantisce una gestione efficace ed efficiente dei presidi di sicurezza della Sede della Compagnia, vigilando sulla gestione dei servizi generali. Infine, assicura la redazione e mantenimento del Piano di Continuità della Compagnia.

Il *Chief Commercial Officer* (CCO) gestisce tutte le attività di natura commerciale e legate alla promozione delle vendite, e presiede tra l'altro alla struttura aziendale denominata *UniCredit Vita Development*; monitora e coordina tutti gli aspetti in materia di marketing e prodotti, definendone le strategie e le modalità di implementazione; garantisce, con il supporto della Funzione Compliance, AML, Anticorruzione & *Data Protection*, la conformità a leggi e regolamenti in materia di distribuzione dei prodotti assicurativi; coordina le attività volte alla *customer care* tra cui la gestione del sito web, la comunicazione esterna ed il servizio Clienti; dirige infine l'Unità Organizzativa Reclami coordinando e monitorando le attività riconosciute in capo al relativo Responsabile. Ha altresì cura di rafforzare la cultura di centralità del Cliente. Si precisa che dal dicembre 2018 il CCO ricopre altresì l'incarico di *Responsabile della Distribuzione Assicurativa Diretta* coerentemente con quanto previsto dal Codice delle Assicurazioni Private (artt. 109 comma 1-bis e 110 comma 1), nonché dall'art. 41 del Regolamento IVASS n. 40/2018.

2.8 Funzioni Fondamentali

Sono definite come Funzioni Fondamentali le Funzioni di:

- Internal Audit
- Rischi
- Compliance, AML, Anticorruzione & *Data Protection* (essendo il Titolare di tale Funzione anche identificato come *Data Protection Officer* o DPO, tale Funzione verrà in seguito indicata come "Compliance, AML, Anticorruzione & DPO")
- Antiriciclaggio
- Funzione Attuariale.

Tutti i rispettivi Titolari sono nominati dall'Organo Amministrativo, al quale riportano gerarchicamente.

Il Titolare della Funzione di Revisione Interna (Internal Audit) assicura un'attività indipendente ed obiettiva di valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del Sistema di controlli interni e di gestione dei rischi dell'azienda, ed è responsabile della realizzazione dei controlli definiti "di terzo livello".

Il Titolare della Funzione Compliance, AML, Anticorruzione & DPO previene e individua le ipotesi di mancata osservanza degli obblighi posti dalla normativa di settore ovvero di non idoneità dei processi e delle procedure aziendali, mitigando il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme o di atti di autoregolamentazione. Verifica altresì la correttezza della documentazione e della contrattualistica di

prodotto. Attualmente il Compliance Officer è inoltre Responsabile del Sistema Anticorruzione della Compagnia. Si evidenzia che nel corso del 2021 la denominazione della Funzione di cui è titolare è stata modificata inserendo la sigla "AML" (Anti Money Laundering) per precisare che tale struttura svolge anche un ruolo di supporto alla Funzione Antiriciclaggio, tra l'altro presidiando la normativa comunitaria e nazionale in tale ambito, collaborando alla definizione delle politiche e delle procedure di governo del rischio di riciclaggio, supportando il delegato per la Segnalazione di Operazioni Sospette ed effettuando verifiche di secondo livello circa le valutazioni svolte dagli uffici coordinati funzionalmente dal Responsabile Antiriciclaggio.

Il CRO (Titolare della Funzione Rischi o Risk Management) monitora i rischi operativi, tecnico-finanziari e di solvibilità della Compagnia e assicura che le soglie di rischio stabilite dal CdA non vengano superate. Verifica inoltre l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema dei controlli di primo livello e concorda con i responsabili delle diverse aree aziendali adeguate politiche di continua mitigazione dei differenti rischi.

Il Responsabile Antiriciclaggio (che allo stato coincide con il Titolare della Funzione Compliance, AML, Anticorruzione & DPO) garantisce il costante rispetto della normativa antiriciclaggio, attraverso un continuo monitoraggio della stessa e delle relative procedure aziendali, nonché attraverso un coordinamento funzionale delle Strutture operative demandate alla gestione degli adempimenti antiriciclaggio. Egli è inoltre delegato per la Segnalazione di Operazioni Sospette (SOS).

Il Titolare della Funzione Attuariale assicura che i dati, le metodologie e le ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche siano appropriate in relazione alle specificità del business; a tale Funzione, infatti, sono attribuiti compiti di coordinamento del calcolo e di controllo delle riserve tecniche, nonché di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione.

3. Poteri, indipendenza e coordinamento delle Funzioni Fondamentali

Le Funzioni Fondamentali di Internal Audit; Compliance, AML, Anticorruzione e DPO; Risk Management; Funzione Attuariale riportano direttamente al CdA: tali Funzioni infatti svolgono prevalentemente attività di controllo e perseguono quindi i loro obiettivi in relazione alle direttive del CdA, che allo stesso tempo garantisce la loro totale indipendenza rispetto alle strutture operative e di Business della Compagnia.

In altri termini, tali strutture fanno riferimento al CdA sia per quanto riguarda aspetti necessari ad assicurare il perseguimento dei risultati attesi, sia per aspetti legati alla gestione delle responsabilità assegnate. È pertanto il Consiglio di Amministrazione che, come riportato nelle Politiche di Indirizzo (quali ad esempio la Politica di Remunerazione, quella sul Sistema dei Controlli Interni e le Politiche dedicate alle singole Funzioni Fondamentali) e nella normativa interna:

- Nomina / revoca i responsabili delle strutture
- Definisce il corretto dimensionamento delle Funzioni Fondamentali
- Indirizza e valuta l'operato di tali Funzioni, attraverso appropriato e sistematico reporting. Tutte le Funzioni Fondamentali hanno infatti l'obbligo di presentare almeno una volta l'anno il piano di intervento e le relative attività di controllo effettuate (l'Internal Audit riferisce due volte all'anno). Tutte le loro relazioni periodiche, depositate presso il Dipartimento Legale & Affari Societari, sono sempre consultabili dagli Amministratori
- Stabilisce la remunerazione dei responsabili, monitorando altresì il corretto riconoscimento delle parti variabili

- Definisce annualmente il budget dei costi, all'interno del quale tali Funzioni hanno piena autonomia gestionale
- Delega l'Amministratore Delegato per gli aspetti maggiormente operativi, e per quelli legati all'operatività quotidiana (quali ad esempio l'avvio delle singole missioni di Audit).

La Funzione Aziendale Antiriciclaggio, al pari delle precedenti Funzioni Fondamentali, riporta anch'essa in via diretta al CdA, in quanto anch'essa è dedicata ad attività di controllo. Vale pertanto quanto appena riportato per Internal Audit, Risk Management, Funzione Attuariale e Compliance, AML, Anticorruzione e DPO. La Funzione Antiriciclaggio si distingue tuttavia dalle altre in quanto persegue la sua mission aziendale attraverso il coordinamento funzionale di strutture operative che riportano gerarchicamente, in ultima analisi, al Responsabile Area Operativa (COO).

Tutte le Funzioni Fondamentali, ognuna per gli aspetti di relativa competenza, sono invitate alle riunioni periodiche del Collegio Sindacale, al fine di fornire tutte le informazioni necessarie a garantire un efficace e efficiente monitoraggio del Collegio sugli aspetti ad esso demandati da normativa e Statuto societario.

Oltre a partecipare alle citate riunioni del Collegio Sindacale, i Titolari di tali Funzioni effettuano un dettagliato reporting trimestrale ai Sindaci, indicando le attività svolte nel periodo, l'andamento degli indicatori periodici, i rischi e le problematiche rilevate ed eventuali attività di mitigazione, soluzioni e piani di intervento individuati.

Inoltre, dal 2019 il Comitato Operativo della Compagnia (comitato che, come già menzionato, rappresenta l'Alta Direzione) incontra con frequenza mensile le Funzioni Fondamentali, dedicandosi a tematiche di Controllo Interno e di Rischio ed esaminando i punti di attenzione che emergono dalle relazioni trimestrali delle Funzioni stesse, comprese quelle della Funzione Antiriciclaggio e del DPO.

4. Modifiche significative al sistema di Governance introdotte nell'anno

Con riferimento all'Organigramma Aziendale, nel corso del 2021 non sono stati effettuati interventi di particolare rilevanza sulla struttura organizzativa della Compagnia. Si segnala esclusivamente un intervento sulla Funzione Compliance, AML, Anticorruzione e DPO, effettuato nel mese di novembre, che ha riguardato la denominazione di tale struttura, con l'inserimento della sigla "AML" (Anti Money Laundering), la denominazione delle Unità Organizzative a suo diretto riporto e la creazione di una di tali Unità Organizzative ("Controlli Antiriciclaggio e Supporto al Delegato SOS"), con l'obiettivo di indicare chiaramente e segregare, anche al livello di Organigramma, tutte le responsabilità della Funzione (tra cui quella di supporto alla Funzione Antiriciclaggio), responsabilità che sono comunque dettagliate nel Regolamento Aziendale.

Infine, nel mese di dicembre, sono stati formalizzati in Organigramma i ruoli di Vice CCO e Vice COO. La formalizzazione di tali ruoli si aggiunge a quella del Vice CFO, che era già operativa.

5. Informazioni sulla Politica e sulle pratiche retributive

La Politica retributiva di CNP UniCredit Vita persegue l'obiettivo di mantenere il sistema di remunerazione della Compagnia in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo e coerente con i risultati aziendali, opportunamente allineati al rischio. Ciò al fine di evitare, in ogni caso, incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad una eccessiva assunzione di rischi per la Compagnia, garantendo la sana e prudente gestione dell'Impresa.

La Politica di remunerazione è conforme a quanto indicato dal Regolamento IVASS n. 38, tenuto conto della Politica di Remunerazione di Gruppo. In linea con quanto disposto dalla Lettera al Mercato IVASS del 5

luglio 2018, la Compagnia in data 27 febbraio 2019 ha effettuato il processo di autovalutazione ai fini dell'individuazione dell'assetto societario più idoneo. In base ai criteri di classificazione, l'Impresa adotta un assetto di Governance rafforzato. Gli impatti sulla remunerazione sono pertanto i seguenti:

- mantenimento del Comitato Remunerazioni per un'efficace definizione e monitoraggio della politica di remunerazione ai fini della sana e prudente gestione dell'impresa;
- differimento di almeno il 40% della componente variabile della retribuzione dei Membri dell'Alta Direzione per un periodo non inferiore a tre/cinque anni;
- almeno il 50% della componente variabile dei Membri dell'Alta Direzione deve essere costituito da strumenti che riflettono la capacità di creazione di valore a lungo termine, la consistenza patrimoniale e le prospettive reddituali.

Il Comitato Remunerazioni, istituito nel 2018 con potere propositivo e consultivo e quale strumento di supporto alle decisioni dell'Organo Amministrativo, è stato rinnovato dal Consiglio di amministrazione del 22 aprile 2020, che ne ha definito la nuova composizione conformemente alle indicazioni di IVASS. Tale Comitato è ora formato da quattro Amministratori non esecutivi di cui due Indipendenti, in possesso di adeguate competenze in materia finanziaria e di politiche retributive. Il suo Presidente è stato scelto dal CdA tra i Membri Indipendenti del Comitato stesso.

Alle riunioni del Comitato sono invitati a partecipare in via permanente senza diritto di voto il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed i Membri del Collegio Sindacale. Possono inoltre essere invitati altri soggetti la cui presenza sia di aiuto alla discussione di determinate tematiche. Le riunioni di detto Comitato sono oggetto di puntuale verbalizzazione.

5.1 Mappatura dei Soggetti le cui attività possono avere un impatto sul profilo di rischio dell'impresa ("Alta Direzione")

Il processo di individuazione dei Soggetti le cui attività possono avere un impatto sul profilo di rischio della Compagnia, componenti quindi l'"Alta Direzione", si fonda su valutazioni condotte dalle Funzioni Rischi e Compliance. A tale fine, si tiene conto, tra l'altro, della posizione rivestita dal Soggetto, del grado di responsabilità, del livello gerarchico, dell'attività svolta, delle deleghe conferite, dell'ammontare della remunerazione corrisposta, della possibilità di assumere posizioni di rischio, generare profitti o incidere su altre poste contabili per importi rilevanti.

La Funzione Rischi partecipa, con finalità informative, ai principali eventi della Governance aziendale evidenziando all'occorrenza i rischi che la Compagnia andrà ad assumere. Sulla base dei report prodotti dalla Funzione Rischi vengono messi in evidenza diversi indicatori che toccano aspetti finanziari, tecnici ed anche strategici, che sintetizzano/evidenziano comportamenti che possano aumentare il profilo di rischio della Compagnia. Nello svolgere tali attività il Titolare della Funzione Rischi ha il compito di valutare se le funzioni aziendali a vario titolo coinvolte, così come i relativi responsabili, assumano decisioni coerenti con le deleghe e i poteri loro attribuiti, valutando la necessità di identificare nuovi soggetti le cui attività possono avere un impatto sul profilo di rischio dell'impresa e provvedendo, se del caso, a darne tempestiva e circostanziata informativa all'Amministratore Delegato, alla Funzione Compliance e al Dipartimento Risorse Umane.

L'analisi viene, poi, completata con l'esame delle eventuali variazioni sul sistema delle deleghe/dei poteri e sulla struttura organizzativa e dell'organigramma, generalmente condotto dalla Funzione Compliance anche in collaborazione con la Funzione Rischi, la Funzione Organizzazione e il Dipartimento Risorse Umane. Così facendo, la Compagnia è in grado di definire quali figure professionali possano assumere posizioni di

rischio, generare profitti o incidere su altre poste contabili per importi rilevanti.

In coerenza con quanto indicato nel verbale del CdA del 2 maggio 2018, rientrano nell'Alta Direzione l'Amministratore Delegato, il Chief Financial Officer (CFO), il Chief Operational Officer (COO) e il Chief Commercial Officer (CCO).

5.2 Allineamento al rischio (Alta Direzione e Direttori)

5.2.1 Meccanismi di adeguamento *ex ante*

Al fine di garantire la sostenibilità dell'erogazione della componente retributiva variabile da parte dell'impresa, di allineare la performance al profilo di rischio e al fine di conformità con quanto previsto dal Regolamento n. 38, sono stati introdotti meccanismi di adeguamento *ex ante* tali per cui la componente variabile può essere erogata solo se risulta sostenibile rispetto alla situazione finanziaria della Compagnia e coerente con la performance aziendale e individuale. I meccanismi introdotti impattano la sola popolazione dell'Alta Direzione e dei Direttori.

- ***Gate ON-OFF:*** è costituito da una metrica di rischio (*Solvency Ratio* Pilastro I) a cui vengono associati determinati target. Il mancato raggiungimento del target determina la non erogazione della componente variabile. Il Gate si applica all'Alta Direzione e ai Direttori.

GATE	
Se SR > 130%	ON
Se SR ≤ 130%	OFF

- ***Scoring:*** attivato il Gate, il sistema di *scoring* opera come conferma o aggiustamento al *pool* di remunerazione massima sull'analisi di più indicatori. Il meccanismo di *scoring* viene applicato al *bonus pool* relativo a ciascun anno del periodo di maturazione dell'incentivo e si applica solo all'Alta Direzione.
  Sulla base delle valutazioni effettuate e sulla base delle attese delle *market practices* si propone il seguente set di *scoring*:

SR (Pilastro I)	
SR > 150%	100%
130% < SR ≤ 150%	50%

ROE (IFRS)	
ROE ≥ 5%	100%
3% < ROE < 5%	50%+50%* (ROE-3)/2
ROE ≤ 3%	0%

Il calcolo del ROE (*Return on Equity*) IFRS per l'applicazione delle regole della Politica è definito come il rapporto rettificato tra l'utile netto IFRS dell'anno ed il patrimonio netto medio IFRS. Le rettifiche, introdotte sulla base di dati oggettivi verificati dai revisori contabili e presentati dall'Alta Direzione, hanno lo scopo di correggere le asimmetrie di impatto di alcune poste economiche tra il numeratore e il

denominatore del rapporto. Il calcolo del patrimonio netto medio IFRS si basa sulla media aritmetica del patrimonio netto rettificato al 31 dicembre dell'anno precedente e del patrimonio netto rettificato dell'anno della remunerazione, ed include l'importo dei dividendi per l'esercizio del periodo di riferimento.

$$\frac{\text{Risultato IFRS}}{\text{Patrimonio netto medio IFRS}}$$

Raccomandazioni IA - Rilievi rossi scadenti nell'anno chiusi al 100% e rilievi gialli scadenti nell'anno con i seguenti intervalli:	
• Racc. gialle chiuse ≥ 80%	100%
• 60% ≤ racc.gialle chiuse < 80%	50%
• racc. gialle chiuse < 60%	0%

Pesi	
SR	50%
ROE	25%
Raccomandazioni Audit	25%

5.2.2 Meccanismi di adeguamento *ex post*

Sempre al fine di garantire la sostenibilità della componente retributiva variabile, di allineare la performance al profilo di rischio e al fine di conformità con quanto previsto dal Regolamento 38, sono previsti meccanismi di adeguamento *ex post* che permettono alla Compagnia di non erogare in tutto o in parte la componente variabile nonché richiederne la restituzione in presenza di determinate circostanze.

Clausola di Malus

In presenza di un conclamato stato di "significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria", definito dal mancato raggiungimento del Gate ON-OFF, la Compagnia non eroga la remunerazione variabile individuale spettante all'Alta Direzione e ai Direttori.

Non sono invece oggetto degli effetti della clausola in trattazione il c.d. Premio Aziendale Variabile (PAV), ovverosia la remunerazione variabile collettiva spettante a tutti i Dipendenti della Compagnia.

Clausola di Claw-back

La Compagnia si riserva il diritto di chiedere la restituzione in tutto o in parte delle componenti variabili già erogate all'Alta Direzione sulla base di "risultati che si sono rivelati non duraturi o effettivi a causa di

condotte dolose o gravemente colpose o in caso di violazioni di codici etici applicabili all'impresa, nei casi da questa stabiliti".

5.3 Struttura retributiva di Personale Rilevante, Organi sociali e del resto della popolazione aziendale

La remunerazione totale annua di riferimento è determinata per livello di responsabilità; essa combina un insieme di elementi che corrispondono alle aspettative della posizione, ai dati di mercato esterno del lavoro ed ai principi di gestione interna, garantendo il rispetto dell'equità interna e la competitività esterna. La remunerazione totale è composta dalla retribuzione fissa, dalla eventuale retribuzione variabile di breve termine, dagli elementi di retribuzione aziendale (premio aziendale variabile, buoni pasto) e dai beni in natura o *fringe benefits* (quali auto aziendale o affittanza dell'abitazione).

La remunerazione variabile aziendale per tutti i Dipendenti è normata dalla contrattazione di secondo livello e si sostanzia nel PAV (Premio Aziendale Variabile), legato al raggiungimento di obiettivi aziendali definiti nel CIA (Contratto Integrativo Aziendale).

5.3.1 Alta Direzione

Struttura retributiva dell'Alta Direzione

La remunerazione totale riconosciuta dalla Compagnia ai membri dell'Alta Direzione è costituita da una componente fissa, una componente variabile e da *fringe benefits*.

In conformità con l'art. 46, comma 1 del Regolamento n. 38, la componente variabile della remunerazione ha un importo massimo predeterminato: può arrivare fino al 40% (per l'Amministratore Delegato) o fino al 30% (per il Chief Financial Officer, il Chief Operational Officer ed il Chief Commercial Officer) della retribuzione fissa del beneficiario.

Componente fissa

La componente fissa è in linea con il ruolo, le competenze e le responsabilità attribuite e comunque sufficiente a remunerare la prestazione lavorativa nel caso in cui la parte variabile non venisse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi cui la stessa è agganciata.

Componente variabile: obiettivi

In conformità con quanto previsto dall'art. 47, comma 1, e comma 2, lett. b) e c) del Regolamento n. 38, il riconoscimento della componente variabile è subordinato al raggiungimento di risultati predeterminati, oggettivi e agevolmente misurabili e tiene conto anche di criteri non finanziari che contribuiscono alla creazione di valore per l'impresa, assicurando un appropriato bilanciamento tra risultati ottenuti dal singolo e dall'impresa/Gruppo. Il beneficiario viene remunerato in funzione del raggiungimento di obiettivi aziendali e individuali appartenenti a differenti dimensioni (multidimensionalità), al fine di monitorare i molteplici aspetti della *performance* e fornire un *framework* di valutazione completo e in linea con la strategia aziendale.

Al fine di recepire quanto previsto dall'art. 47 comma 3 del Regolamento n. 38 la Compagnia ha cura, nella definizione degli obiettivi dell'Alta Direzione, di scegliere anche obiettivi pluriennali, impegnandosi a verificare la persistenza del raggiungimento degli stessi nel tempo. All'obiettivo pluriennale può essere

assegnato un peso annuale diversificato per i diversi anni. Il peso dell'obiettivo per ciascun anno viene definito a inizio periodo.

In caso di cessazione del rapporto di lavoro con la Compagnia in corso d'anno (ivi compresa l'interruzione dell'eventuale distacco) o nel corso degli anni di maturazione degli obiettivi pluriennali, la misura del raggiungimento degli obiettivi (annuali e pluriennali) sarà determinata per i membri dell'Alta Direzione dal Consiglio di Amministrazione. Nulla sarà dovuto al *Bad Leaver* intendendosi come tale il caso in cui la cessazione del rapporto sia motivata da licenziamento per giusta causa e giustificato motivo, dimissioni volontarie, revoca del mandato per giusta causa. Negli altri casi la retribuzione variabile sarà corrisposta, nei limiti in cui gli obiettivi risultino raggiunti, *pro-rata temporis* tra il cessante e chi gli sarà subentrato nella funzione. Si specifica che nel caso dell'obiettivo pluriennale il raggiungimento potrà essere determinato soltanto alla fine del periodo di maturazione e solo al termine di questo periodo se ne potrà valutare la distribuzione *pro-rata temporis*.

Le dimensioni coerenti con il concetto di *performance* di CNP UniCredit Vita e con la prassi di Gruppo sono le seguenti:

- *Economico-finanziaria:* indica la profittabilità e la solidità patrimoniale della Compagnia;
- *Mercato e clienti:* si riferisce ad esempio ai volumi di vendita, attività di *customer care, business development, business trasformation* della Compagnia, sviluppo prodotto;
- *Processi, Efficienza e Controlli:* si riferisce ad esempio all'introduzione di nuovi processi o all'*improvement* di quelli già esistenti, ad attività volte ad incrementare l'efficienza operativa e ad attività di controllo;
- *Sostenibilità:* si intendono iniziative volte alla valorizzazione degli indicatori ESG (*Environmental, Social, Governance*) in ottica sostenibile e collegate alle tematiche di responsabilità sociale di impresa;
- *Conformità alla normativa esterna e interna.*

Si prevede un bilanciamento tra obiettivi aziendali (peso 40%) e individuali (peso 60%), in cui ciascun obiettivo ha un peso minimo del 10% e un peso massimo del 50%. Gli obiettivi individuali cui è legata la retribuzione variabile sono fissati nel momento annuale di valutazione nella Scheda Colloquio di Crescita e sottoscritti in un Accordo Individuale tra Compagnia e Dipendente, che recepisce anche gli obiettivi aziendali definiti annualmente dall'Amministratore Delegato (questi ultimi condivisi in sede di Comitato Remunerazioni e CdA). Con riferimento agli obiettivi aziendali, si prevede che, con cadenza minima biennale, uno di essi afferisca alla dimensione della sostenibilità, intendendosi come tali obiettivi volti alla valorizzazione degli indicatori ESG (*Environmental, Social, Governance*) in ottica sostenibile e collegati alle tematiche di CSR (*corporate social responsibility*). Tale indicazione ha l'obiettivo di irrobustire l'impianto aziendale degli obiettivi anche ai sensi del Regolamento UE 2019/2088.

Il Consiglio di Amministrazione è sovrano nella valutazione della percentuale di raggiungimento degli obiettivi, tenuto conto di tutta la scala da 0 a 100%.

Modalità di pagamento della retribuzione variabile dell'Alta Direzione

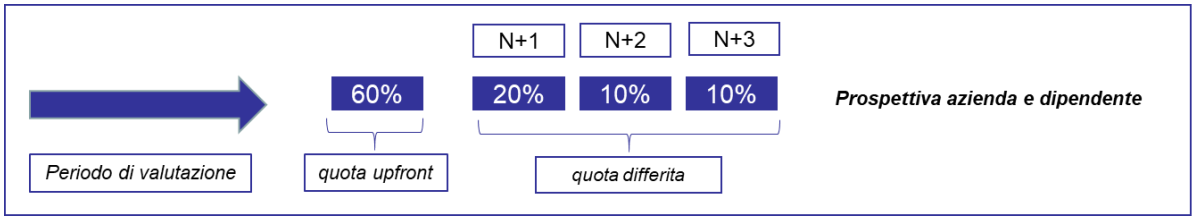
Meccanismi di adeguamento ex ante

Si sottolinea, come descritto, che l'erogazione della retribuzione variabile dell'Alta Direzione è sottoposta a meccanismi di adeguamento *ex ante* e quindi al raggiungimento delle metriche relative al Gate ON-OFF e allo *scoring*.

Differimento

Le componenti variabili per i membri dell'Alta Direzione sono soggette a pagamento differito; si prevede infatti l'erogazione di una quota *upfront,* nell'anno successivo all'anno di valutazione della performance, corrispondente al 60% del variabile maturato e un differimento del restante 40% del variabile sull'arco di 3 anni, in linea con la prassi di Gruppo e in conformità con l'art. 48, comma 1 del Regolamento n. 38 e con la Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018.

Pertanto, l'erogazione della componente variabile avverrà secondo lo schema sotto riportato.



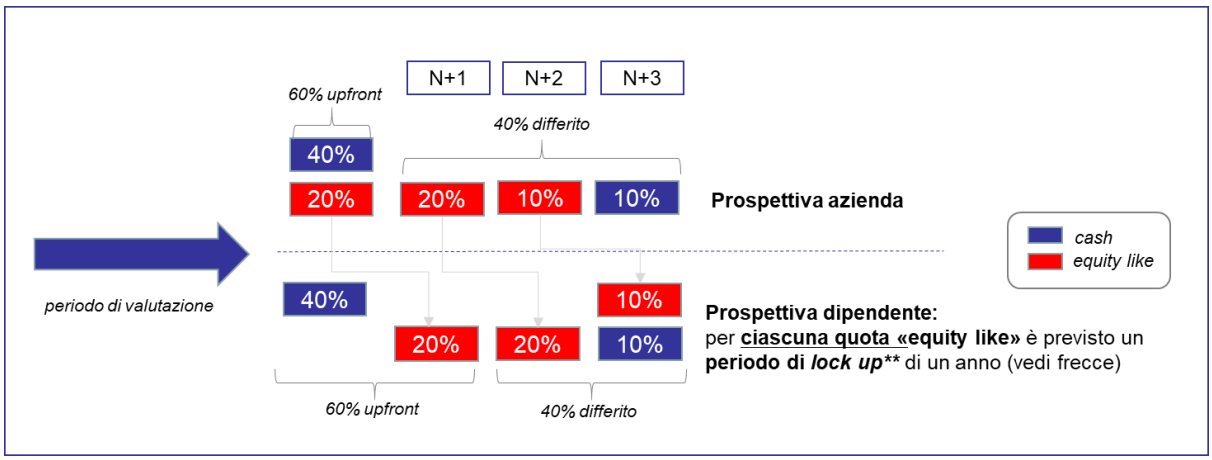
Strumenti finanziari

Per le componenti variabili dell'Alta Direzione è previsto che una quota pari ad almeno il 50% della remunerazione variabile complessiva sia costituita da strumenti finanziari. Pertanto, il 50% della componente variabile maturata sarà erogata tramite cash, mentre la quota restante sarà erogata in strumenti che riflettono la capacità di creazione di valore a lungo termine, la consistenza patrimoniale e le prospettive reddituali, in conformità con quanto disposto da IVASS (Lettera al Mercato del 5 luglio 2018) per le imprese con assetto di Governo societario rafforzato.

Nel caso specifico di CNP UniCredit Vita, gli strumenti finanziari sono costituiti da *cash* indicizzato legato all'andamento del KPI "equity like", che simula l'andamento azionario e riflette la capacità di creazione di valore a lungo termine.

Entrambe le quote (*cash* e "*equity like*") sono soggette a differimento e per quest'ultima sono previsti, in conformità con la Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018, periodi di mantenimento (*lock up*) di un anno.

Pertanto, l'erogazione delle componenti variabili avverrà secondo il seguente schema:



Meccanismi di adeguamento ex post

Si sottolinea, come già descritto, che la remunerazione variabile dei membri dell'Alta Direzione è soggetta a meccanismi di adeguamento *ex post*, e quindi alle clausole di *Malus* e *Claw-back.*

Altri elementi della remunerazione dell'Alta Direzione

- *Patti di non concorrenza:* attualmente non vi sono patti di non concorrenza in vigore. La Società, al fine di una maggiore tutela, si riserva però il diritto, sentito il parere del Comitato per le Remunerazioni e tramite approvazione del CdA o dell'Amministratore Delegato, ciascuno per il proprio ambito di responsabilità, in determinate circostanze e in relazione a soggetti considerati di particolare rilievo, di prevedere patti di non concorrenza la cui corresponsione monetaria avvenga una volta terminato il rapporto di lavoro.
- *Severance:* non sono previsti specifici accordi di *severance* (accordi di rescissione).
- *Indennità per anticipata cessazione della carica:* non è prevista la corresponsione di importi all'Amministratore Delegato per l'ipotesi di anticipata cessazione dall'incarico.
- *Entry bonus e Retention bonus:* sentito il parere del Comitato per le Remunerazioni, sono approvati dal CdA e ammessi solo in casi eccezionali, al fine di attrarre dal mercato o di trattenere all'interno della Compagnia figure chiave che sono in possesso di *know how* rilevante. Tali bonus devono essere coerenti con il ruolo e con il pacchetto retributivo dell'interessato e non possono essere in ogni caso utilizzati come contropartita per remunerare il personale al quale non sia stata erogata parte della componente variabile della remunerazione in ragione di una performance negativa del beneficiario.

5.3.2 Organi Sociali

Struttura retributiva del Consiglio di Amministrazione: Amministratori non esecutivi

I componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, compreso il Presidente, non sono destinatari di remunerazioni variabili. Gli Amministratori ricevono un compenso fisso ed un gettone di presenza per ogni seduta consiliare alla quale prendono parte, oltre ad un rimborso a piè di lista per le spese sostenute per la partecipazione ai lavori del Consiglio. I compensi da corrispondere agli Amministratori sono deliberati dall'Assemblea e le relative informazioni sono riportate nella Nota integrativa al bilancio di esercizio.

Per gli Amministratori nominati dal CdA quali membri dei Comitati Controlli Interni & Rischi e Remunerazioni, il CdA stesso ha previsto una remunerazione ad hoc distinta per il ruolo di Presidente e per quello di semplice membro; non sono invece previste indennità di presenza a fronte della partecipazione alle riunioni dei Comitati, mentre ai compensi deliberati si aggiungono eventuali rimborsi delle spese sostenute per l'esercizio del mandato.

Struttura retributiva del Collegio Sindacale

I componenti del Collegio Sindacale non sono destinatari di remunerazioni variabili o correlate al conseguimento di risultati aziendali. I Sindaci ricevono un compenso fisso, stabilito dall'Assemblea, e un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione del Consiglio di Amministrazione e/o dell'Assemblea e/o ad ogni altra riunione di Organi societari, oltre al rimborso a piè di lista delle spese sostenute per l'esercizio del mandato.

Come già indicato, nel corso del 2017 il Consiglio di Amministrazione ha attributo ai Membri del Collegio Sindacale anche i poteri propri dell'"Organismo di Vigilanza 231/2001" (attribuzione confermata anche nel

2020); conseguentemente, sulla base del budget fissato dall'Assemblea, l'Organo Amministrativo ha attribuito agli stessi un ulteriore compenso a fronte dell'esercizio delle conseguenti attività attese di monitoraggio e prevenzione degli illeciti previsti dal Decreto Legislativo n. 231/2001, nonché per un'efficiente gestione del MOG; non sono pertanto previsti per tale attività gettoni di presenza per le riunioni dell'OdV, né specifici ulteriori rimborsi spese.

5.3.3 Titolari e Addetti alle Funzioni Fondamentali

Struttura retributiva dei Titolari e degli Addetti alle Funzioni Fondamentali

Il trattamento economico riconosciuto dalla Compagnia ai Titolari delle Funzioni Fondamentali è costituito unicamente da una componente fissa e da *fringe benefits*. La remunerazione fissa è determinata dal Consiglio di Amministrazione in misura adeguata rispetto alla professionalità, all'esperienza, al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo. Anche la remunerazione degli Addetti alle Funzioni Fondamentali è costituita unicamente da una componente fissa e da *fringe benefits*.

Ai Titolari e agli Addetti alle Funzioni Fondamentali vengono comunque assegnati degli obiettivi individuali legati a tematiche di *management* piuttosto che a progetti significativi per la Compagnia; a tali obiettivi non è connessa l'erogazione di una remunerazione variabile. Tuttavia, il Comitato Remunerazioni e quindi il CdA valutano annualmente l'esaustività e la coerenza degli obiettivi dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e ne analizzano il raggiungimento all'interno di ciascun Piano di attività della Funzione presentato.

Il Direttore Risorse Umane annualmente, alla prima seduta dell'anno del Comitato Remunerazioni, presenta la situazione remunerativa dei Titolari delle Funzioni Fondamentali, per agevolare il Comitato nella valutazione di eventuali interventi retributivi.

Altri elementi della remunerazione dei Titolari delle Funzioni Fondamentali

- *Patti di non concorrenza:* attualmente non vi sono patti di non concorrenza in vigore. La Società, al fine di una maggiore tutela, si riserva però il diritto, sentito il parere del Comitato per le Remunerazioni e tramite approvazione del CdA, in determinate circostanze e in relazione a soggetti considerati chiave, di sottoscrivere patti di non concorrenza la cui corresponsione monetaria avvenga una volta terminato il rapporto di lavoro.
- *Severance:* non sono previsti specifici accordi di *severance* (accordi di rescissione).
- *Entry bonus e Retention bonus:* sentito il parere del Comitato per le Remunerazioni, sono approvati dal CdA e ammessi solo in casi eccezionali, al fine di attrarre dal mercato o di trattenere all'interno della Compagnia figure chiave che sono in possesso di *know how* rilevante. Tali bonus devono essere comunque coerenti con il ruolo e con il pacchetto retributivo del beneficiario.

5.3.4 Direttori e Funzionari

Struttura retributiva di Direttori e Funzionari

La remunerazione totale riconosciuta dalla Compagnia a Direttori e Funzionari è costituita da una componente fissa, una componente variabile di breve termine e da *fringe benefits.* Non sono contemplate, in generale, forme di remunerazione basate su strumenti finanziari.

La Compagnia ha previsto che la retribuzione variabile per obiettivi sia correttamente bilanciata rispetto al fisso e di importo massimo predeterminato. Quest'ultimo per la popolazione dei Direttori corrisponde al 30% della retribuzione fissa, mentre per i Funzionari è fissato un massimo del 10-20% rispetto alla componente fissa.

Componente fissa

La componente fissa è in linea con il ruolo, le competenze e le responsabilità attribuite ed è comunque sufficiente a remunerare la prestazione lavorativa nel caso in cui la parte variabile non venisse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi cui la stessa è agganciata.

Componente variabile: obiettivi

Il riconoscimento della componente variabile è subordinato al raggiungimento di risultati predeterminati, oggettivi e agevolmente misurabili e tiene conto anche di criteri non finanziari che contribuiscono alla creazione di valore per l'impresa, assicurando un appropriato bilanciamento tra risultati ottenuti dal singolo e dall'impresa/Gruppo. Il beneficiario viene remunerato in funzione del raggiungimento di obiettivi aziendali e individuali appartenenti a differenti dimensioni (multidimensionalità) al fine di monitorare i molteplici aspetti della *performance* e fornire un *framework* di valutazione completo e in linea con la strategia aziendale. Tra gli obiettivi assegnati ai Direttori, è necessario che almeno ogni due anni venga fissato un obiettivo afferente alla dimensione della sostenibilità, intendendosi come tali obiettivi volti alla valorizzazione degli indicatori ESG (*Environmental, Social, Governance*) in ottica sostenibile e collegati alle tematiche di CSR. Tale indicazione ha l'obiettivo di irrobustire l'impianto aziendale degli obiettivi anche ai sensi del Regolamento UE 2019/2088.

Per i Direttori si prevede un bilanciamento tra obiettivi aziendali e individuali rispettivamente al 40% e 60%. Per i Funzionari invece gli obiettivi aziendali hanno un peso complessivo del 30% e quelli individuali del 70%. In ogni caso, ciascun obiettivo ha un peso minimo del 10% e un peso massimo del 50%.

Gli obiettivi individuali cui è legata la retribuzione variabile sono fissati nel momento annuale di valutazione nella Scheda Colloquio di Crescita e sottoscritti in un Accordo Individuale tra Compagnia e Dipendente, che recepisce anche gli obiettivi aziendali definiti annualmente dall'Amministratore Delegato (questi ultimi condivisi in sede di Comitato Remunerazioni e CdA). A riguardo si prevede che, con cadenza minima biennale, uno degli obiettivi aziendali definiti afferisca alla dimensione della sostenibilità, intendendosi come tali obiettivi volti alla valorizzazione degli indicatori ESG in ottica sostenibile e collegati alle tematiche di CSR.

Modalità di pagamento della retribuzione variabile di Direttori e Funzionari

Meccanismi di adeguamento ex ante

Si sottolinea, come descritto in precedenza, che l'erogazione del variabile dei soli Direttori è sottoposta al meccanismo di adeguamento *ex ante* del Gate ON-OFF. Vista la materialità della componente variabile della popolazione dei Funzionari non si è ritenuto di sottoporre tale popolazione a meccanismi di adeguamento *ex ante.*

Corresponsione annuale

Per i dipendenti Direttori e Funzionari la remunerazione variabile è corrisposta annualmente, con il cedolino del mese di aprile dell'anno successivo all'anno di competenza oggetto della valutazione della performance, e non è sottoposta a differimento.

In caso di cessazione del rapporto di lavoro con la Compagnia in corso d'anno la misura del raggiungimento degli obiettivi annuali sarà determinata dall'Amministratore Delegato. Nulla sarà dovuto al *Bad Leaver* intendendosi come tale il caso in cui la cessazione del rapporto sia motivata da licenziamento per giusta causa e giustificato motivo, dimissioni volontarie, revoca del mandato per giusta causa. Negli altri casi la retribuzione variabile sarà corrisposta, nei limiti in cui gli obiettivi risultino raggiunti, *pro-rata temporis* tra il cessante e chi gli sarà subentrato nella funzione.

Meccanismi di adeguamento ex post

Si sottolinea, come già descritto, che la remunerazione variabile dei soli Direttori è soggetta a meccanismi di adeguamento ex post, e quindi alla sola clausola di Malus.

Altri elementi della remunerazione di Direttori e Funzionari

- *Patti di non concorrenza:* attualmente non vi sono patti di non concorrenza in vigore. La Società, al fine di una maggiore tutela, si riserva però il diritto, in determinate circostanze e in relazione a soggetti considerati chiave, di sottoscrivere patti di non concorrenza la cui corresponsione monetaria avvenga una volta terminato il rapporto di lavoro.
- *Severance:* non sono previsti specifici accordi di *severance* (accordi di rescissione).
- *Entry bonus e Retention bonus:* sono ammessi solo in casi eccezionali, al fine di attrarre dal mercato o di trattenere all'interno della Compagnia figure chiave che sono in possesso di *know how* rilevante. Tali bonus devono essere coerenti con il ruolo e con il pacchetto retributivo dell'interessato e non possono essere in ogni caso utilizzati come contropartita per remunerare il personale al quale non sia stata erogata parte della componente variabile della remunerazione in ragione di una performance negativa del beneficiario.

5.4 Attuazione della Politica di remunerazione

L'attuazione della Politica di remunerazione, approvata dall'Assemblea, è riservata al Consiglio di Amministrazione, che provvede a fissare gli obiettivi dell'Alta Direzione e valutare la misura del raggiungimento degli obiettivi assegnati. L'Organo Amministrativo ha quindi cura di assicurare che il compenso variabile dell'Alta Direzione continui ad essere erogato coerentemente con la misura del raggiungimento degli obiettivi assegnati, tenuto conto, per quanto concerne l'Alta Direzione e i Direttori, della situazione patrimoniale/finanziaria di CNP UniCredit Vita.

Il Dipartimento Risorse Umane provvede ad assicurare che la liquidazione del compenso variabile all'Alta Direzione avvenga in conformità al meccanismo di pagamento differito e previa sottoscrizione da parte degli interessati delle clausole di *Malus* e di *Claw-back*.

L'Amministratore Delegato ha il compito di rendere accessibile la Politica di remunerazione a tutti i destinatari, mediante pubblicazione sulla intranet aziendale, nonché di assicurare, anche avvalendosi del Dipartimento Risorse Umane, che il processo di fissazione degli obiettivi e di successiva valutazione degli stessi sia adeguatamente documentato e reso trasparente agli interessati.

5.5 Verifiche previste dalla Politica di remunerazione

L'attuazione della Politica di remunerazione è soggetta, con cadenza almeno annuale, ad una verifica da parte del Consiglio di Amministrazione, che è responsabile della sua corretta applicazione e del suo aggiornamento. Nell'attività di revisione il Dipartimento Risorse Umane deve assicurare il coinvolgimento delle Funzioni Fondamentali di seguito riportate, che collaborano tra loro, ciascuna secondo le rispettive competenze. Più nel dettaglio:

- *Funzione Compliance*: interviene *ex ante*, al fine di assicurare la coerenza della Politica di remunerazione da sottoporre all'Assemblea con gli obiettivi di rispetto delle norme del Regolamento 38, dello Statuto nonché di eventuali codici etici o altri *standard* di condotta applicabili all'impresa, in modo da prevenire e contenere i rischi legali e reputazionali. In quest'ottica la Funzione Compliance inserisce nel proprio Piano di lavoro l'attività di verifica della conformità di tale Politica con i principi e le norme innanzi richiamate. Detta Funzione può altresì svolgere verifiche *ex post* sulla corretta applicazione della Politica di remunerazione;

- *Funzione Rischi*: fornisce un contributo nella fissazione e misurazione dei risultati assicurando che gli indicatori di *performance* incorporino in modo adeguato i rischi, anche prospettici, associati ai risultati conseguiti ed i correlati oneri. L'intervento della Funzione Rischi si inserisce, inoltre, nella tempestiva segnalazione alla Funzione Compliance e, a seconda delle circostanze, al Consiglio di Amministrazione, di nominativi che debbano assumere lo *status* di "Alta Direzione";

- *Funzione Internal Audit*: inserisce, tipicamente, nel proprio Piano di Audit la verifica circa la corretta applicazione della Politica di remunerazione.

Le Funzioni in questione riferiscono sui risultati delle verifiche compiute inerenti alla Politica di remunerazione secondo quanto previsto dalle pertinenti procedure aziendali, che prevedono, tra l'altro, un'informativa periodica al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione.

5.6 Informativa all'Assemblea

Il Consiglio di Amministrazione rende annualmente all'Assemblea un'adeguata informativa sull'applicazione della Politica di remunerazione dell'anno precedente, che include le seguenti informazioni in conformità con quanto disposto dall'art. 59, comma 1 e 2 del Regolamento n. 38:

- un'illustrazione delle linee generali, delle motivazioni e delle finalità che l'impresa intende perseguire attraverso la politica retributiva;
- le informazioni relative al processo decisionale utilizzato per definire la politica retributiva;
- i criteri utilizzati per definire l'equilibrio tra componente fissa e variabile ed i parametri, le motivazioni e i relativi periodi di differimento per il riconoscimento delle componenti variabili;
- la politica in materia di trattamento di fine incarico, la descrizione delle circostanze in presenza delle quali l'impresa ricorre ai meccanismi di *Malus* e *Claw-back,* una descrizione delle principali caratteristiche della previdenza complementare o dei piani di prepensionamento per coloro che svolgono funzioni di Amministrazione, Direzione, Controllo e per i Titolari delle Funzioni Fondamentali;
- le informazioni sulle modifiche apportate rispetto alle politiche già approvate e le informazioni quantitative sui compensi (fisso, variabile, trattamenti previsti in caso di cessazione anticipata dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro) corrisposti nell'esercizio di riferimento ai singoli Membri

dell'Organo amministrativo e di controllo e all'eventuale Direttore Generale o altro membro dell'Alta Direzione che eserciti funzioni equivalenti.

Tale Informativa è integrata con una separata Informativa circa gli esiti delle verifiche condotte dalle Funzioni Fondamentali.

5.7 Regimi pensionistici integrativi

Sono previsti, soltanto per i dipendenti, versamenti aziendali a regimi pensionistici integrativi così come regolamentato dai Contratti Collettivi Nazionali di riferimento, con maggiorazioni deliberate in sede di Contrattazione Secondaria / Integrativa. In particolare:

- per il personale dipendente non dirigente: 5% della retribuzione imputabile secondo le disposizioni in materia del vigente CCNL del dipendente che ne aderisce;
- per il personale dipendente dirigente: 14% del 90% del trattamento economico minimo per i Direttori di nuova nomina (dal rinnovo CCNL 2007) oppure il 14% di alcuni elementi della retribuzione per i Direttori ante rinnovo CCNL 2007.

6. Informazioni sulle operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sulla Compagnia e con i Membri dell'Organo amministrativo, direttivo o di vigilanza

All'atto di nomina ed annualmente (nel 2021 in occasione delle verifiche annuali in materia di Fit&Proper), il Dipartimento Legale & Affari Societari della Compagnia invia a tutti i Membri o candidati Membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché a tutto il Personale Rilevante (Membri dell'Alta Direzione, Titolari Funzioni Fondamentali) un documento da compilare che punta ad individuare se il destinatario, e/o un suo "stretto familiare", detengano partecipazioni superiori al 20% nel Capitale sociale di Società ovvero superiori al 2% di Società quotate in mercati regolamentati, o se ricoprano in altre Società cariche dirigenziali con responsabilità strategiche.

Qualora i destinatari indichino che loro stessi o i propri stretti familiari si trovino nelle condizioni di cui sopra, le posizioni vengono analizzate internamente dal Comitato Infragruppo & Conflitti di Interesse, onde verificare l'esistenza di situazioni di (anche potenziale) conflitto di interesse ai sensi della normativa che disciplina le Operazioni Infragruppo e con Parti correlate.

Sempre annualmente ed in fase di predisposizione della documentazione per il rinnovo degli Organi Sociali, con riferimento ai Membri del CdA e del Collegio Sindacale, viene effettuata dal Dipartimento Legale & Affari Societari un'estrazione dal Registro della Camera di Commercio italiana volta a verificare le cariche ricoperte da Amministratori/Sindaci/Candidati presso Organi gestionali, di sorveglianza e di controllo in ulteriori Imprese o Gruppi di Imprese operanti in Italia nel mercato assicurativo, del credito o finanziario, nonché ruoli dirigenziali di vertice eventualmente esercitati presso tali Imprese. Viene a tal fine raccolta anche una specifica autodichiarazione da parte degli stessi, anche ai sensi della normativa in tema del cosiddetto "divieto di *interlocking*". Tali attività puntano a verificare l'esistenza di potenziali posizioni in conflitto di interesse e dunque permettono di monitorare con maggior dettaglio eventuali operazioni "sensibili" o situazioni ostative alla nomina dei Candidati.

Viene infine effettuato un confronto tra i dati indicati nelle autodichiarazioni dei soggetti interessati con quelli emersi dalle estrazioni effettuate direttamente dal Dipartimento Legale & Affari Societari, e quindi redatto uno specifico documento di sintesi. In tal modo l'Assemblea dei Soci o il Consiglio di

Amministrazione sono pienamente in grado di verificare la sussistenza in capo agli Amministratori/Sindaci (o alle persone candidate a tali cariche) di situazioni potenzialmente impeditive all'assunzione o alla prosecuzione dell'esercizio della propria carica.

A livello di operazioni "sensibili" di natura finanziaria si precisa inoltre che vengono effettuate con cadenza almeno annuale, da parte della Funzione Compliance, verifiche a campione circa la potenziale commistione di condotte configuranti la fattispecie del "*front running*" da parte del Personale Rilevante e dell'ulteriore Personale così come identificato nella relativa Politica aziendale volta a disciplinare le operazioni cosiddette "personali".

Ciascun Amministratore, ai sensi dell'articolo 2391 del c.c. e della Politica aziendale in materia di Infragruppo, si impegna a dare notizia, in particolare nel corso delle sedute consiliari, agli altri Amministratori ed al Collegio Sindacale, di ogni interesse che (per conto proprio o di Terzi) abbia in una determinata operazione della Società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata. Se si tratta dell'Amministratore Delegato, lo stesso dovrà altresì astenersi dal compiere l'operazione potenzialmente in conflitto anche se potenzialmente rientrante nell'ambito dei suoi poteri, investendo il Consiglio per l'esecuzione della stessa. In tali casi la deliberazione del Consiglio dovrà adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza per la Società dell'operazione, qualora, nonostante la *disclosure* del Consigliere interessato, risultasse comunque opportuno procedervi. Nei casi di inosservanza di quanto descritto, ovvero nel caso di deliberazioni del CdA adottate con il voto determinante del Consigliere interessato e potenzialmente in conflitto, le deliberazioni medesime, qualora possano recare danno alla Società, possono essere impugnate dagli Amministratori e dal Collegio Sindacale entro novanta giorni dalla data di delibera, fatti salvi i diritti acquistati dai Terzi in buona fede in base ad atti compiuti in esecuzione della deliberazione.

È poi previsto che il Consiglio di Amministrazione, anche tramite il Presidente o altri Consiglieri a ciò delegati, riferisca al Collegio Sindacale *inter alia* sulle operazioni nei quali gli Amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate da un soggetto che eserciti l'attività di direzione e coordinamento.

Si precisa che le verifiche ai fini della normativa in tema di *interlocking* vengono effettuate, oltre che con riferimento ad Amministratori/Sindaci effettivi, anche nei confronti del Direttore Generale, se presente. La Compagnia si è inoltre dotata di una Politica aziendale che tratta in modo unitario di tutti gli aspetti legati ai conflitti di interesse, dagli ambiti di applicazione ai profili procedurali ed organizzativi, unitamente alle misure da adottare per la loro individuazione e gestione, anche nella distribuzione dei prodotti assicurativi e previdenziali.

Infine, si informa che dal mese di febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha altresì adottato un'ulteriore Politica, in linea con quella prevista dalla Capogruppo, volta a regolare e prevenire eventuali situazioni di conflitto in cui gli interessi del Gruppo stesso o di quelli di una delle sue Filiali, Distributori, Manager, Dipendenti, risultino incompatibili con gli interessi dei Clienti o di altre Società del Gruppo stesso.

Si riportano di seguito le informazioni sulle operazioni sostanziali (si considerano convenzionalmente tutte le operazioni di importo superiore all'1% del Requisito Patrimoniale di solvibilità) effettuate durante il 2021 con gli azionisti; in tale elenco vengono pertanto rappresentate le operazioni sostanziali le cui controparti siano CNP Assurances S.A., UniCredit S.p.A. o Cardif Vita S.p.A., accese nel corso del 2021 o che, anche se originatesi in anni precedenti, si siano estinte nel corso del 2021. Non vengono quindi rappresentate le operazioni effettuate con gli azionisti accese prima del 2021 e ancora in essere al 31 dicembre 2021.

CNP Vita ha pagato i seguenti dividendi agli azionisti CNP Assurances S.A. e UniCredit S.p.A., nel corso del primo semestre dell'anno:

- 8.441 migliaia di euro a favore di CNP Assurances S.A.

- 5.696 migliaia di euro a favore di UniCredit S.p.A.

Inoltre, sono stati effettuati i seguenti investimenti in titoli emessi dagli azionisti:

- acquistato il titolo UNICREDIT SPA 0.85 01/19/31 (XS2289133758), negoziato in un mercato regolamentato, per un nominale pari a 5.000 migliaia di euro; il controvalore complessivo del titolo, detenuto dalla Compagnia a fine anno, è pari a 4.895 migliaia di euro;
- acquistate e vendute azioni ordinarie UNICREDIT S.P.A. (IT0005239360), la posizione complessiva a fine 2021 è pari a 397.009 azioni per un controvalore complessivo pari a 5.377 migliaia di euro.

Infine, con riferimento ai trattatati di riassicurazione, nel 2021, si è provveduto ad emettere:

- l'appendice 3 al trattato di riassicurazione Vita in Quota / Eccedente a Premi Originali "Credit Express Dynamic2" relativo alla Copertura Assicurativa del prodotto 914, già in essere con la Rappresentanza Italiana di CNP Assurances S.A., al fine di ricomprendere in esso il prodotto 930. I premi ceduti a CNP Assurances S.A. a seguito di tale appendice nel corso del 2021 sono stati pari 8.139 migliaia di euro, a fronte di provvigioni pari a 5.860 migliaia di euro ed a importi recuperabili pari a 2.132 migliaia di euro;

- l'appendice 4 al trattato di riassicurazione Vita in Quota / Eccedente a Premi Originali "Credit Express Dynamic2" relativo alla Copertura Assicurativa del prodotto 914, già in essere con la Rappresentanza Italiana di CNP Assurances S.A., al fine di ricomprendere in esso il prodotto 932. I premi ceduti a CNP Assurances S.A. a seguito di tale appendice nel corso del 2021 sono stati pari 4.987 migliaia di euro, a fronte di provvigioni pari a 3.491 migliaia di euro ed a importi recuperabili pari a 1.482 migliaia di euro.

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità ("*Fit & Proper*")

Per quanto concerne l'individuazione e la verifica dei requisiti di professionalità e competenza, onorabilità e correttezza, indipendenza di giudizio e disponibilità di tempo, in capo ai Membri degli Organi Sociali, al Personale Rilevante, agli ulteriori Componenti delle Funzioni Fondamentali, nonché in capo al Responsabile della Distribuzione Assicurativa Diretta, al Responsabile per le Segnalazioni delle Operazioni Sospette ed al Responsabile dei Piani Pensionistici Individuali, si evidenzia che la Società è munita di una Politica *ad hoc* che dettaglia per i soggetti sopra menzionati i rispettivi requisiti nonché le modalità e le procedure di verifica, effettuate sia all'atto di nomina che nel continuo, onde assicurare il mantenimento delle condizioni di "*Fit & Proper*" ivi previste.

1.Membri degli Organi Sociali ed eventuale Direttore Generale

La menzionata Politica richiede, quali requisiti di professionalità e competenza, che gli Amministratori ed i Sindaci della Società abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni attraverso l'esercizio di una o più delle seguenti attività:

1- amministrazione, direzione o controllo presso Società ed Enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario;

2- amministrazione, direzione o controllo in Enti Pubblici o Pubbliche Amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio o finanziario ovvero anche con altri settori se le funzioni svolte abbiano comportato la gestione o il controllo della gestione di risorse economiche finanziarie;
3- amministrazione, direzione o controllo in imprese pubbliche e private aventi dimensioni adeguate a quelle dell'Impresa di assicurazione o di riassicurazione presso la quale la carica deve essere ricoperta;
4- attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo.

Almeno un Sindaco su tre, oltre ai requisiti di professionalità più sopra indicati, deve risultare iscritto al Registro dei revisori contabili. I restanti Membri, se non iscritti in tale Registro, devono essere scelti tra Professori Universitari in materie economiche o giuridiche od appartenere ad uno dei seguenti Ordini Professionali: Avvocati, Dottori commercialisti, Ragionieri e Periti commerciali, Consulenti del lavoro.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato ed almeno un terzo dei Sindaci Effettivi e di quelli Supplenti devono aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio con riferimento a quanto disposto nei punti 1, 3 e 4 sopramenzionati.

Per la carica di Direttore Generale (DG), figura attualmente non prevista nell'organigramma di CNP UniCredit Vita, è inoltre richiesto il possesso di una specifica competenza professionale acquisita in materia assicurativa, creditizia o finanziaria attraverso esperienze lavorative con funzioni dirigenziali di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore ad un quinquennio. Al fine di verificare la sussistenza dei menzionati requisiti di professionalità e competenza vengono anticipatamente analizzati i *Curricula Vitae* dei Candidati. Più nello specifico i requisiti di "professionalità" vengono verificati avendo riguardo degli incarichi professionali precedentemente ricoperti e/o dell'iscrizione a specifici albi professionali, mentre i criteri di "competenza" vengono valutati prendendo in considerazione la conoscenza teorica e l'esperienza pratica in ambiti attinenti all'incarico ricoperto.

Per quanto riguarda gli ulteriori requisiti riguardanti "l'onorabilità e la correttezza" si specifica che viene di norma verificata l'assenza di situazioni che possano compromettere od incidere sull'onestà e sull'etica del Soggetto, quali ad esempio eventuali condanne penali, sanzioni amministrative o provvedimenti analoghi, anche nel caso in cui tali eventi si siano verificati in uno Stato estero.

Per la verifica di tali requisiti viene richiesto a ciascuno dei Membri degli Organi Sociali ed all'eventuale Direttore Generale, nella fase antecedente alla relativa nomina, di dichiarare di non trovarsi in nessuna delle situazioni previste dalla vigente normativa italiana (Codice civile, D.M. n. 220/2011 e normativa sul "*divieto di interlocking*" ex 36 D.L. n. 201/2011). La persistenza di quanto previsto in tale dichiarazione deve essere inoltre confermata annualmente. Si evidenzia che nell'ambito dell'autodichiarazione resa preliminarmente alla nomina e confermata annualmente, ciascun Candidato assume altresì lo specifico impegno di allertare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione in merito al verificarsi di situazioni che *medio tempore* possano determinare il potenziale venir meno di alcuno dei requisiti o delle condizioni necessarie allo svolgimento della carica.

È inoltre previsto l'obbligo di fornire immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione circa l'eventuale notifica, in corso di mandato, di una richiesta di rinvio a giudizio nell'ambito di un procedimento penale o di atto equipollente nell'ambito di procedimenti penali esteri.

Relativamente al requisito dell'"indipendenza di giudizio", la Compagnia verifica l'assenza di potenziali conflitti di interesse nascenti da ulteriori incarichi o rapporti di lavoro/consulenza che possano compromettere, anche solo parzialmente, la terzietà e l'oggettività di giudizio. Tale criterio viene accertato

in base ad un'analisi degli eventuali ed ulteriori incarichi/ruoli dirigenziali ricoperti così come risultanti delle Visure personali (italiane od estere) ed elencati nelle autodichiarazioni rese.

Infine, con riguardo al criterio relativo alla "disponibilità di tempo", è richiesto che ciascun Soggetto con incarichi di amministrazione e controllo della Compagnia sia messo nella condizione di poter dedicare un tempo congruo all'efficace espletamento del proprio incarico. Sul punto, la Compagnia analizza quindi il numero e la tipologia degli incarichi ricoperti (cosi come risultanti dalle Visure personali e dalle autodichiarazioni dichiarazioni rese), ponendo in evidenza quelle posizioni ove risulti un cumolo di incarichi tale da poter inficiare un esaustivo impegno nello svolgimento dell'incarico presso la Compagnia.

Al fine di verificare la compatibilità dei Membri del CdA, del Collegio Sindacale e dell'eventuale Direttore Generale, anche in applicazione della normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo (ed onde avere più elementi riferiti al profilo dei medesimi), la Compagnia effettua altresì in una fase precedente all'atto di nomina, e poi annualmente, specifiche verifiche attraverso interrogazioni di software e/o banche dati che permettono l'accesso ad informazioni di dominio pubblico relative allo *status* della persona quali, ad esempio, la sussistenza di condanne penali, sanzioni amministrative ricevute da parte delle Autorità di Vigilanza (es. Consob, Banca d'Italia, IVASS, ecc), inserimento in *black list* e così via.

Come previsto dalla Politica di *Fit & Proper* della Compagnia, nella prima riunione successiva alla nomina dei componenti degli Organi Sociali e/o dell'eventuale Direttore Generale, nonché annualmente in corso di mandato, il Consiglio di Amministrazione accerta, sulla base della documentazione raccolta, che ogni Membro soddisfi i menzionati requisiti di compatibilità ed idoneità previsti dalla normativa.

Il difetto sopravvenuto di uno dei menzionati requisiti, tale da poter incidere sull'idoneità del soggetto alla prosecuzione dell'incarico, comporta la decadenza dallo stesso, la quale deve essere valutata e dichiarata dall'Organo Amministrativo.

1.1 Amministratori Indipendenti

Come previsto dello Statuto sociale della Compagnia, almeno due Membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, devono inoltre possedere specifici i seguenti requisiti di indipendenza ovvero:

1- non trovarsi nelle condizioni previste dall'articolo 2382 del Codice Civile;

2- non avere rapporti di coniugio, parentela ed affinità entro il quarto grado con gli Amministratori della Società, ovvero con gli Amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado delle Società da questa controllate, delle Società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;

3- non essere legati alla Compagnia od alle Società da questa controllate, od alle Società che la controllano, od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli Amministratori della Società ed ai soggetti di cui alla precedente lettera b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

L'Organo Ammnistrativo è chiamato a valutare, subito dopo la nomina (o il rinnovo), nonché durante il corso del mandato (almeno annualmente), la sussistenza / persistenza di tali condizioni in capo agli Amministratori riconosciuti come "Indipendenti". A tal fine ciascun Consigliere Indipendente s'impegna a produrre, preliminarmente alla nomina/rinnovo ed annualmente, apposita autocertificazione in cui dichiara di possedere i menzionati requisiti, impegnandosi altresì a fornire tutti gli elementi necessari o utili alla verifica degli stessi, nonché ad informare il Consiglio di Amministrazione qualora si verifichino variazioni in corso di mandato.

2. Personale Rilevante

In conformità con la normativa vigente la Compagnia, sia in fase antecedente alla nomina, che nel continuo, verifica che anche tutto il Personale Rilevante (i Membri dell'Alta Direzione ed i Titolari delle Funzioni Fondamentali), anche in caso di eventuale esternalizzazione dei rispettivi ruoli, sia in possesso dei necessari requisiti di idoneità onde poter ricoprire e mantenere le relative cariche.

I Candidati a tali ruoli devono sempre godere di una "buona reputazione ed integrità" (ex artt. 42 e 43 Direttiva 2009/138/CE); a tal fine al momento della nomina ed annualmente devono dichiarare per iscritto di:

- non trovarsi in stato di interdizione, inabilitazione o fallimento, ovvero di non aver subito una condanna ad una pena che importi l'interdizione dai pubblici uffici ovvero l'incapacità ad esercitare uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, ai sensi dell'art. 2382 c.c.;
- non trovarsi in stato di assoggettamento a misure di prevenzione disposte dall'Autorità giudiziaria ai sensi della Legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e della Legge 13 settembre 1982, n. 646 e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;
- non aver subito una condanna, con sentenza definitiva, salvi gli effetti della riabilitazione e salvo il caso di estinzione del reato:
    1- a pena detentiva per uno dei reati previsti dalla normativa speciale che regola il settore dell'assicurazione, del credito e dei mercati mobiliari, nonché dal D. Lgs. N. 231 del 21 novembre 2007 e dal D.L. N. 143 del 3 maggio 1991, così come convertito nella Legge N. 197 del 5 luglio 1991 e successive modificazioni ed integrazioni;

    2- alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI, Libro V del Codice Civile e nel R.D. N. 267 del 16 marzo 1942;

    3- alla reclusione, per un tempo non inferiore ad 1 anno, per un delitto contro la Pubblica Amministrazione, la Fede Pubblica, il Patrimonio, l'Ordine Pubblico, l'Economia Pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;

    4- alla reclusione, per un tempo non inferiore a 2 anni, per un qualunque delitto non colposo;

  nei precedenti casi sub 1. e 2. qualora la pena sia stata applicata su richiesta delle Parti essa non deve essere presa in considerazione se inferiore ad 1 anno;
- non aver rivestito nel precedente triennio la carica di Amministratore, Direttore Generale, Sindaco o Liquidatore in Imprese di assicurazione e riassicurazione sottoposte a procedure di amministrazione straordinaria, fallimento o liquidazione coatta e amministrativa od a procedure equiparate;
- non aver subito, nel precedente triennio a decorrere dalla data di adozione dei relativi provvedimenti, provvedimenti di cancellazione dal Ruolo Unico Nazionale degli Agenti di Cambio previsto dall'art. 201, comma 15, del D. Lgs. N. 58 del 24 febbraio 1998. Il periodo è ridotto ad 1 anno nelle ipotesi in cui il provvedimento è stato adottato su istanza dell'Agente di cambio;
- non rivestire ulteriori cariche quale Membro di Organi gestionali, di sorveglianza o di controllo ovvero di ricoprire ruoli dirigenziali di vertice presso altre Imprese o Gruppi di Imprese operanti nel mercato italiano del credito, assicurativo e finanziario e concorrenti con la Compagnia;
- non avere pendenti rapporti di lavoro, o rapporti continuativi di consulenza o di prestazione d'opera retribuita o di altri rapporti di natura patrimoniale presso altre società di assicurazione o di riassicurazione, loro controllate o controllanti, tali da compromettere la propria indipendenza, restando esclusi incarichi e rapporti di lavoro con Imprese appartenenti al medesimo Gruppo assicurativo o ai Gruppi dei Soci della Compagnia;

- non ricadere in alcuna altra situazione di incompatibilità prevista dalle vigenti disposizioni di Legge, di Regolamento o dallo Statuto Societario.

Successivamente alla nomina i Membri dell'Alta Direzione ed i Titolari delle Funzioni Fondamentali si impegnano ad informare immediatamente la Compagnia ed il CdA nel caso del venir meno di alcuno dei requisiti necessari allo svolgimento della carica, nonché in caso di qualsiasi variazione ai dati originariamente comunicati. Gli stessi si impegnano altresì a fornire immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione circa l'eventuale notifica di una richiesta di rinvio a giudizio nell'ambito di un procedimento penale o di atto equipollente nell'ambito di procedimenti esteri.

La Compagnia inoltre procede, sempre prima della nomina ed annualmente, al fine di verificare la permanenza dei requisiti di onorabilità e la compatibilità dei soggetti in argomento alle rispettive cariche, ad effettuare specifici approfondimenti tramite estrazioni di Visure camerali personali italiane od estere e interrogazioni di banche dati (es. database Pythagoras) che permettono l'accesso ad informazioni di dominio pubblico relative allo *status* della persona (quali, ad esempio, sanzioni amministrative ricevute da parte delle Autorità di Vigilanza, inserimento in *black list*, ecc.).

2.1. Alta Direzione

Relativamente a CFO, COO e CCO i requisiti di professionalità e competenza sono dettagliati specificatamente nella Politica di *Fit & Proper* dell'azienda e vengono verificati dalla Compagnia preliminarmente alla fase di assunzione o nomina, sulla base dei rispettivi *Curricula Vitae*. Viene altresì richiesta la produzione di copia del Casellario Giudiziale.

2.2. Funzioni Fondamentali

Parimenti a quanto già indicato per i Membri dell'Alta Direzione, i candidati al ruolo di Titolare di Funzioni Fondamentali devono possedere competenze ed esperienze professionali (analiticamente dettagliate all'interno della Politica aziendale di *Fit & Proper*) tali da permettere di svolgere in modo autorevole, adeguato ed efficace le rispettive attività in coerenza con i criteri di sana e prudente gestione, anche in caso di eventuale esternalizzazione dei rispettivi ruoli. Tali requisiti di professionalità e competenza vengono verificati dalla Compagnia e sottoposti al vaglio del Consiglio di Amministrazione *una tantum*, prima della nomina, mediante l'analisi dei relativi *Curricula Vitae*, i quali devono riportare in modo dettagliato il percorso formativo, le differenti esperienze professionali, le tipologie di Aziende/Enti ove le stesse sono state esercitate, nonché della durata dei relativi incarichi.

I Candidati devono inoltre produrre in tempo utile (non oltre un mese prima) alla Società copia del proprio Casellario Giudiziale.

Con specifico riguardo al ruolo di Titolare della Funzione Attuariale, in sede di analisi della documentazione a supporto della candidatura, il Consiglio di Amministrazione verifica altresì che il Candidato si trovi nelle condizioni specificatamente previste dalla normativa attinente. In particolare, al fine di garantire la massima indipendenza nell'esercizio dell'incarico, viene altresì verificato che il candidato non sia, nei confronti della Compagnia, in alcuna delle seguenti situazioni:

- sia stato dichiarato fallito, fatta salva la cessazione degli effetti del fallimento ai sensi del R.D. 16 marzo 1942, N. 267, ovvero abbia ricoperto la carica di Presidente, Amministratore, Direttore Generale, Sindaco o Liquidatore di società od enti che siano stati assoggettati a procedure di fallimento, concordato preventivo o liquidazione coatta amministrativa o ad altre procedure equiparate, almeno per i tre esercizi precedenti

all'adozione dei relativi provvedimenti, fermo restando che l'impedimento ha durata fino ai cinque anni successivi all'adozione dei provvedimenti stessi;
- ricopra, ovvero abbia ricoperto nel triennio precedente, la carica di Membro degli Organi di amministrazione, di controllo ovvero la carica di Direttore Generale:
✓ della Compagnia o della sua Controllante;
✓ delle società che detengono, direttamente o indirettamente, nell'Impresa di assicurazione o nella sua Controllante più del 20% dei diritti di voto;
- i propri familiari rivestano attualmente, ovvero abbiano rivestito nel triennio precedente all'incarico, il ruolo di Membro degli Organi di amministrazione, di controllo ovvero di Direttore Generale della Compagnia o della sua Controllante;
- sussistenza, attuale ovvero riferita al triennio precedente, di altre relazioni d'affari, o di impegni ad instaurare tali relazioni, con la Compagnia o con la sua società controllante, con esclusione del rapporto di lavoro dipendente;
- ricorrenza di ogni altra situazione, diversa da quelle rappresentate nei punti precedenti, idonea a compromettere o comunque condizionare l'indipendenza del Titolare della Funzione Attuariale.

La Compagnia, infine, verifica che il Titolare della Funzione Attuariale non diventi, cessato l'incarico, Membro degli Organi di amministrazione o di controllo ovvero non ricopra la carica di Direttore Generale dell'Impresa di assicurazione prima che non siano trascorsi tre anni.

3. Componenti delle Funzioni Fondamentali, Responsabile della Distribuzione Assicurativa Diretta, Responsabile per le Segnalazioni delle Operazioni Sospette e Responsabile dei Piani Pensionistici Individuali

La Politica di *Fit & Proper* della Compagnia richiede, inoltre, il possesso di specifici requisiti di idoneità anche in capo ad ulteriori soggetti che, pur non appartenendo al Personale Rilevante, ricoprono per conto della Compagnia particolari incarichi o rivestono posizioni di rilievo nell'organizzazione aziendale.

3.1. Componenti delle Funzioni Fondamentali

Nello specifico, la sussistenza di idonei requisiti di professionalità e competenza in capo a chi sia chiamato, con inquadramento contrattuale di Funzionario, ad esercitare la propria attività lavorativa nell'ambito delle Funzioni Fondamentali (c.d. "Componenti delle Funzioni Fondamentali") viene accuratamente verificata dal Titolare della Funzione nella fase di selezione.

Al fine di assicurare l'onorabilità e correttezza dei predetti soggetti viene a questi richiesto di rilasciare un'autodichiarazione in cui venga attestato di:

- non trovarsi in stato di interdizione, inabilitazione o fallimento, ovvero di non aver subito una condanna ad una pena che importi l'interdizione dai pubblici uffici ovvero l'incapacità ad esercitare uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, ai sensi dell'art. 2382 c.c.;
- non trovarsi in stato di assoggettamento a misure di prevenzione disposte dall'Autorità giudiziaria ai sensi della Legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e della Legge 13 settembre 1982, n. 646 e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;
- non aver subito una condanna, con sentenza definitiva, salvi gli effetti della riabilitazione e salvo il caso di estinzione del reato:
    1- a pena detentiva per uno dei reati previsti dalla normativa speciale che regola il settore dell'assicurazione, del credito e dei mercati mobiliari, nonché dal D. Lgs. N. 231 del 21

novembre 2007 e dal D.L. N. 143 del 3 maggio 1991, così come convertito nella Legge N. 197 del 5 luglio 1991 e successive modificazioni ed integrazioni;

2- alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI, Libro V del Codice Civile e nel R.D. N. 267 del 16 marzo 1942;

3- alla reclusione, per un tempo non inferiore ad 1 anno, per un delitto contro la Pubblica Amministrazione, la Fede Pubblica, il Patrimonio, l'Ordine Pubblico, l'Economia Pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;

4- alla reclusione, per un tempo non inferiore a 2 anni, per un qualunque delitto non colposo;

nei precedenti casi sub 1. e 2. qualora la pena sia stata applicata su richiesta delle Parti essa non deve essere presa in considerazione se inferiore ad 1 anno;

- non avere pendenti rapporti di lavoro, o rapporti continuativi di consulenza o di prestazione d'opera retribuita o di altri rapporti di natura patrimoniale presso altre società di assicurazione o di riassicurazione, loro controllate o controllanti, tali da compromettere la propria indipendenza, restando esclusi eventuali incarichi e/o rapporti di lavoro con Imprese appartenenti al medesimo Gruppo assicurativo.

La procedura di verifica della sussistenza e permanenza dei requisiti di onorabilità prevede che, preliminarmente all'assunzione del ruolo e poi annualmente, il Dipartimento Legale & Affari Societari effettui Visure camerali personali ed estrazioni da specifiche banche dati, nonché raccolte specifiche di dichiarazioni con le quali il Dipendente confermi il possesso dei sopra menzionati requisiti.

3.2. Responsabile della Distribuzione Assicurativa Diretta

Anche riguardo all'incarico di Responsabile della Distribuzione Assicurativa Diretta (ruolo attualmente ricoperto dal CCO) vengono elencati all'interno della Politica di *Fit & Proper* i requisiti di professionalità ed onorabilità previsti dalla normativa (ex Art. 41 Reg. n. 40/2018 e art. 110 del Codice delle Assicurazioni Private), con previsione di verifiche sia all'atto di conferimento dell'incarico che con frequenza almeno annuale.

3.3. Responsabile per le Segnalazioni delle Operazioni Sospette

Parimenti, con riferimento all'incarico di Responsabile per le Segnalazioni delle Operazioni Sospette (c.d. "Responsabile SOS" – ruolo attualmente ricoperto dal Responsabile Antiriciclaggio), viene prescritto dalla Politica di *Fit & Proper* il possesso di specifici requisiti di professionalità e onorabilità, la cui sussistenza viene puntualmente verificata dalla Compagnia sia all'atto di nomina che periodicamente, in occasione delle verifiche annuali eseguite sui Membri degli Organi Sociali e sul Personale Rilevante.

3.4. Responsabile dei Piani Individuali Pensionistici

Infine, anche con riguardo al ruolo di Responsabile dei Piani Individuali Pensionistici (c.d. Responsabile dei PIP) sono recepiti all'interno della menzionata Politica di *Fit & Proper* aziendale i requisiti richiesti per ricoprire tale incarico nonché elencate le relative procedure per valutare l'idoneità e l'assenza di situazioni impeditive, le quali vengono poste in essere sia al momento dell'assunzione dell'incarico che in occasione dell'eventuale rinnovo.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

1.Descrizione del Sistema di gestione dei rischi

La Compagnia è dotata di un Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che, in modo integrato, ha lo scopo di identificare, valutare (anche in maniera prospettica) e controllare i rischi più significativi ai quali è esposta la Società, cioè quei rischi le cui conseguenze possano minarne la solvibilità od ostacolarne la realizzazione degli obiettivi.

Gli obiettivi primari sono il mantenimento dei rischi significativi entro la soglia di accettabilità ed il monitoraggio nel continuo dei rischi stessi. Il tutto avviene nell'ottica di ottimizzare le risorse patrimoniali necessarie a fronteggiare i rischi, migliorando via via la capacità di reddito prospettica in considerazione del livello di rischiosità aziendale e tenendo conto non solo di un orizzonte temporale breve, ma anche del medio-lungo periodo.

La Compagnia attua una gestione dei rischi integrata a livello aziendale e di Gruppo.

Il sistema di governo dei rischi si compone di principi generali volti alla definizione di un quadro di riferimento di Risk Management organico, sistematico e funzionale, quali:

- completezza delle tipologie dei rischi da governare e della loro localizzazione;
- tempestività e continuità nelle fasi di analisi e misurazione dei rischi;
- aggiornamento dei rischi alle evoluzioni del contesto aziendale e della normativa di riferimento;
- condivisione e coerenza fra tutte le funzioni aziendali e Casa Madre relativamente all'utilizzo di modelli e metodologie uniformi.

Per ottenere gli obiettivi sopra descritti la Compagnia ha provveduto a:

- definire gli elementi generali di Risk Governance, al fine di utilizzare le informazioni delle misure di rischio nei processi di Pianificazione Strategica e in quelli decisionali;
- classificare, misurare e monitorare i rischi rilevanti per la Compagnia, definendone il profilo di rischio;
- sviluppare un Risk Appetite Framework;
- sviluppare procedure per il calcolo dei requisiti patrimoniali ai fini di vigilanza.

La gestione ed il controllo dei rischi coinvolgono tutta la Compagnia, dagli Organi Sociali alle Aree, Dipartimenti ed Unità Organizzative; la responsabilità diretta di assumere, gestire e controllare i rischi è attribuita ai responsabili delle Unità Organizzative aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima di definire l'Appetito al rischio, l'obiettivo di solvibilità, le strategie riguardo l'assunzione dei rischi e le linee guida in materia di gestione degli stessi, garantendone i limiti nell'operatività e le soglie di accettabilità.

Su base annuale, il CdA definisce quindi la strategia della Compagnia nell'approccio al rischio, coerentemente con le indicazioni della Casa Madre CNP Assurances e con il fatto che la Compagnia opera in un ambiente di *bancassurance*. Lo scopo è contenere ad un livello accettabile i rischi identificati, garantendo una corretta gestione del capitale e cercando di massimizzarne il ritorno economico.

Le preferenze di rischio sono principi qualitativi che guidano la Compagnia nel processo di selezione dei rischi. Questi principi definiscono il posizionamento strategico della Compagnia in termini di mercato, prodotti e clientela e, pertanto, sono da considerarsi come parte integrante del processo di Pianificazione Strategica.

2. La Funzione Risk Management

In base alle linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione e i Dirigenti a capo delle diverse Aree e Dipartimenti aziendali sono responsabili del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli e di gestione dei rischi.

Per tali finalità l'Alta Direzione si avvale del CRO (Chief Risk Officer) e della Funzione Risk Management, organizzata in due Unità Organizzative: Rischi e Controlli Operativi e Rischi Tecnico-Finanziari & Solvibilità.

In sintesi, il CRO è responsabile della costituzione del sistema di gestione dei rischi e del processo di identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione degli stessi. Uno dei suoi obiettivi è garantire che l'azienda si doti di presidi di gestione dei rischi tali da permettere l'assunzione di decisioni consapevoli dal punto di vista dell'impatto dei rischi, della solvibilità e del valore della Compagnia.

Il processo di gestione dei rischi segue una metodologia che si può riassumere come segue:

- identificazione dei rischi all'interno dei processi aziendali;
- valutazione qualitativa di ogni rischio attraverso misurazioni di frequenza e impatto, tenendo anche conto della componente reputazionale;
- valutazione quantitativa (ove possibile) mediante stress test e/o loss data collection;
- combinazione della valutazione qualitativa e quantitativa e ottenimento del "rischio lordo" (la valutazione del rischio lordo è effettuata prima di analizzare i controlli implementati sui processi);
- verifica dell'esistenza di un completo ed accurato sistema di controlli di 1° livello attraverso campagne di autovalutazione e certificazione dei controlli, combinate con test a campione, o tramite analisi specifiche, al fine di ottenere il "rischio residuo" (ossia il rischio valutato in seguito alla mitigazione ottenuta dai controlli approntati).

La Compagnia identifica tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta, come punto di partenza per la valutazione del proprio profilo di rischio, per poter costruire un sistema di gestione dei rischi efficace volto a sostenere il raggiungimento degli obiettivi aziendali e nel contempo la tutela dei clienti.

La metodologia di analisi dei rischi prevede che, per tutti i processi aziendali prioritari opportunamente descritti, siano identificati i rischi connessi alle attività aziendali.

Per quanto riguarda l'identificazione e la catalogazione dei rischi, sono identificate le seguenti categorie di rischio: Rischio Tecnico (o di Sottoscrizione), di Mercato, di Credito, di Liquidità, Operativo, Legale e di non Conformità e Strategico.

Si tiene anche conto di aspetti reputazionali. In particolare, per i rischi operativi, legali e di non conformità il rischio reputazionale viene isolato per effettuarne una gestione ad hoc, mentre nelle altre categorie la reputazione viene considerata a livello dimensionale.

Inoltre, vengono intercettati i rischi relativi ad una errata gestione delle attività aziendali in base ai principi di sostenibilità ambientale e sociale, identificando gli aspetti direttamente e/o indirettamente legati a tematiche di «Responsabilità Sociale d'impresa», e viene posta particolare attenzione ad i rischi Digital.

3. Integrazione del Sistema di gestione dei rischi nei processi aziendali

In generale si può affermare che il processo di gestione del rischio è ben integrato nei processi decisionali dell'azienda.

Il CRO partecipa, senza diritto di voto, al Comitato di Direzione della Compagnia, restando così sempre aggiornato sulle principali decisioni e linee guida aziendali e potendo dare il suo parere sulle stesse, in particolare concentrandosi su eventuali rischi strategici ed aspetti reputazionali insorgenti.

Dal 2019 il Comitato Operativo della Compagnia (cioè l'Alta Direzione) incontra con frequenza pressoché mensile le Funzioni Fondamentali. Da metà 2021 questo incontro è stato sostituito dal Comitato Interno Gestione Rischi (CIGR): si tratta di un comitato che si riunisce dieci volte all'anno e in cui i membri del Comitato Operativo e i responsabili delle Funzioni Fondamentali assicurano l'individuazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi a cui la Compagnia è esposta.

Inoltre, nel 2020 la Compagnia ha creato il Comitato endoconsiliare per i Controlli Interni e Rischi, alle cui sedute sono invitati i responsabili delle Funzioni Fondamentali (CRO compreso).

L'Unità Organizzativa Rischi Tecnico-Finanziari & Solvibilità e lo stesso CRO partecipano a tutti i Comitati dedicati a tematiche di investimento: al Comitato Operativo Investimenti Interno ed Esterno (quest'ultimo con le società di Asset Management) nonché al Comitato ALM (Asset and Liabilities Management), sia interno sia di Gruppo. In tal modo possono commentare gli indicatori di rischio prodotti mensilmente e dare le loro indicazioni sui rischi assunti nell'ambito finanziario. Allo stesso modo partecipano al Comitato Tecnico che definisce i prodotti da realizzare e commercializzare, attraverso analisi dei modelli di previsione attuariali e *back testing*, contribuendo con l'analisi dei rischi tecnici assunti; partecipano altresì al Comitato HLM (Hypothesis Liabitilies Models, ovvero Comitato Ipotesi e Modelli), in cui si delibera relativamente alle principali ipotesi utilizzate per il calcolo dell'MCEV, per la predisposizione del Business Plan e per i calcoli legati ai principi *Solvency II* e dove si approvano le principali modifiche previste sui modelli.

Il CRO partecipa inoltre al Comitato Infragruppo & Conflitti di Interesse; ancora, un rappresentante dell'Unità Organizzativa Rischi e Controlli Operativi partecipa al Comitato Operativo Prodotti, che gestisce le fasi operative di sviluppo e realizzazione dei prodotti.

Con frequenza semestrale viene realizzato un Comitato dedicato ai Rischi Operativi, animato dalla dell'Unità Organizzativa Rischi e Controlli Operativi. Si evidenzia inoltre che nel corso del 2021 è stata redatta per la prima volta la Politica di gestione del rischio di Frode Assicurativa, il cui aggiornamento è in capo a tale Unità Organizzativa.

Tutte le perdite operative della Compagnia, dal 2008 in poi, sono raccolte in un "database delle perdite" (Loss Data Collection). In esso vengono tracciati anche gli eventi che, seppur non procurando perdite concrete alla Compagnia, avrebbero potenzialmente potuto causare una perdita o un superamento di limiti operativi. Tali informazioni vengono inviate a Casa Madre, che segue costantemente l'andamento del "profilo di rischio operativo" della Compagnia con questionari ad hoc e successive riunioni di confronto e commento, proponendo eventualmente l'istituzione di piani di azione a mitigazione dei rischi.

La mitigazione dei rischi operativi, legali e di non conformità, effettuata tramite istituzione di controlli, viene verificata costantemente mettendo in atto campagne di autovalutazione e certificazione dei controlli realizzate con uno strumento software condiviso con Casa Madre (NOMOS) o con test di linea. L'analisi dei controlli viene pianificata secondo frequenze determinate dal tipo di rischio sul quale insiste la mitigazione. L'attività effettuata in ambito autovalutativo è oggetto di reporting verso Casa Madre.

Ad integrazione di quanto sopra rappresentato ed a completamento del *Framework* di Operational Risk Management, da alcuni anni è stato lanciato un processo di Risk Self Assessment (RSA), che rappresenta il secondo elemento chiave, oltre alla Loss Data Collection, di un sistema ritenuto ottimale di monitoraggio dei rischi. Tale attività consente di raccogliere informazioni dal management e dai responsabili delle Unità Organizzative mediante questionari predisposti ad hoc; anno dopo anno con questa iniziativa si aumenta la consapevolezza dei rischi gestiti quotidianamente dalle singole Unità Organizzative, rinforzando il processo di identificazione dei rischi *bottom-up* che man mano si affianca, in maniera sempre più efficace, a quello più classico di tipo *top-down*. A partire dal 2020 il processo di RSA è stato integrato con domande riguardanti il riesame della Governance societaria, andando a valutare nel dettaglio se le previsioni derivanti dalle Politiche di indirizzo vengano agite nel concreto.

Per quanto riguarda il monitoraggio dei rischi tecnici, finanziari e strategici viene prodotta con frequenza mensile una relazione sugli "indicatori di rischio" che si concentra sull'evoluzione del "Risk Profile" della Compagnia, al fine di aumentare la consapevolezza interna sulle esposizioni esistenti e sulle correlazioni tra i diversi rischi. Ci si concentra, per ogni linea di business, laddove sono individuati i rischi prevalenti; le analisi riportate sono relative sia al mese di valutazione che alla comparazione con i mesi precedenti. Gli indicatori sono individuati sulla base dell'andamento dei principali rischi che caratterizzano i portafogli gestiti valutando performance, rischi, valore dei portafogli e capacità di solvibilità. Le valutazioni sono implementate facendo riferimento al rischio che il mercato si allontani dal funzionamento standard, sia per fattori specifici del settore che a causa dell'interdipendenza del settore finanziario, assicurativo e produttivo.

Ogni trimestre viene prodotta una relazione dell'attività della Funzione Risk Management, indirizzata al Collegio Sindacale, alla Società di Revisione, all'Organismo di Vigilanza 231, ai Titolari delle altre Funzioni Fondamentali della Compagnia nonché al Comitato di Direzione. Almeno una volta all'anno tale relazione è portata all'attenzione dell'Organo Amministrativo. Questa relazione contiene la Cartografia dei rischi, con particolare evidenza dei rischi elevati, una sintesi dei punti di principale interesse, un riassunto delle attività effettuate ed in corso, un'ampia parte dedicata agli aspetti finanziari con riferimento al mercato assicurativo in ottica finanziaria, agli indicatori di rischio, al monitoraggio dei limiti d'investimento fissati dall'Investment Policy, ad una fotografia dei derivati, degli attivi strutturati e *non standard* ed infine un commento del CRO al portafoglio degli attivi, commento volto a verificare che il *'prudent person principle*' sia sempre rispettato.

4. Valutazione interna del rischio e della solvibilità

La Compagnia è tenuta ad identificare tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta, come punto di partenza per la valutazione del proprio profilo di rischio, per poter costruire un sistema di gestione dei rischi efficace volto a sostenere il raggiungimento degli obiettivi aziendali e nel contempo la tutela dei contraenti.

Il processo di identificazione dei rischi è disegnato in modo tale da consentire che i rischi identificati vengano adeguatamente considerati, che il modello di capitale economico rifletta il profilo di rischio di CNP UniCredit Vita e che i rischi materiali quantificabili vengano adeguatamente valutati.

Il processo viene condotto su base almeno annuale e interessa la revisione dei rischi identificati al fine di determinare come questi verranno trattati nella modellizzazione del requisito di capitale.

Il processo di identificazione dei rischi include il monitoraggio continuo di tutti i rischi, su base attuale e prospettica, al fine di garantirne l'identificazione e una loro corretta gestione secondo tutte le fasi del processo di gestione dei rischi.

Al fine di valutare e segnalare i rischi identificati come significativi viene condotto un più ampio processo di valutazione dei rischi, che ha l'obiettivo di identificare le principali vulnerabilità inerenti al business e alla strategia. L'identificazione include la valutazione dell'impatto dei possibili scenari/rischi in termini di risultato economico, profilo di liquidità e posizione di capitale, anche con riferimento ai rischi emergenti, nonché ai rischi relativi ai nuovi prodotti e ai nuovi mercati.

Un processo di identificazione efficace deve, quindi:

- identificare i rischi significativi che possono minare il raggiungimento degli obiettivi di business;
- identificare tutte le categorie di rischio per ogni area di business;
- assicurare che vi sia consapevolezza sui principali rischi nel continuo e che vi siano a tal fine elementi sufficienti per garantire la comprensione dei rischi su base continuativa, ad esempio con aggiornamento dei principali *driver*;
- porre l'attenzione sui fattori di rischio, interni ed esterni, così come sui loro effetti e conseguenze, ad esempio in termini finanziari, reputazionali ed altri;
- includere una visione prospettica, traendo spunto dall'esperienza pregressa, considerando gli elementi di rilievo relativi all'orizzonte temporale in oggetto;
- determinare quali rischi sono oggetto di quantificazione, valutare la loro materialità e decidere sulle necessarie calibrazioni.

Dal punto di vista pratico, ogni trimestre vengono calcolati, secondo metriche *Solvency II* e con la *Formula Standard* definita da EIOPA (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni), il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR), il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) e l'importo ammissibile dei Fondi Propri a copertura dei Requisiti Patrimoniali, considerando in particolare la qualità dei Fondi Propri stessi. In questo modo viene determinato il cosiddetto *Solvency Ratio*.

Sempre trimestralmente sono previsti gli invii dei principali modelli di informativa quantitativa (cosiddetti "QRT") all'IVASS, contenenti diverse informazioni quantitative, tra cui il menzionato *Solvency Ratio*. Con frequenza annuale viene inoltre inviato un maggior numero di QRT, contenenti informazioni più dettagliate. Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia approva i modelli QRT di informativa annuale, mentre ha delegato all'Amministratore Delegato l'approvazione dei modelli QRT trimestrali.

Al 31 dicembre 2021 il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) è pari a 431.263 migliaia di euro, mentre il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) è pari a 194.068 migliaia di euro. L'importo ammissibile dei Fondi Propri copertura dell'SCR è pari a 1.003.707 migliaia di euro, al 100% in Tier 1. Questi dati determinano un *Solvency Ratio* (SR) pari al 232,74%.

La Compagnia risulta ben capitalizzata, con un'adeguata copertura del capitale sotto rischio. Nel corso dell'anno il *Solvency Ratio* della Compagnia è stato monitorato e si è evidenziato che il rapporto tra i Fondi Propri ammissibili a copertura dell'SCR e l'SCR stesso si è mantenuto sempre al di sopra del Safety level (soglia di attenzione) definito nell'ambito del Risk Appetite Framework.

Questi risultati sono stati anche confermati dalle valutazioni di secondo pilastro, denominate ORSA (*Own Risk and Solvency Assessment*), ovvero le valutazioni attuali e prospettiche del profilo di rischio della Compagnia.

L'ORSA è un processo che ha lo scopo di concretizzare l'equilibrio fra la gestione del rischio e il valore associato, attraverso valutazioni prospettiche basate su principi *risk based*. Tale processo è integrato nell'ambito di quello del Business Plan e nella gestione ordinaria della Compagnia; in questo modo ORSA è uno strumento che permette di gestire anticipatamente e tempestivamente le potenziali perdite e l'eventuale necessità di capitale, nonché di intraprendere azioni correttive in tempi coerenti con la gravità della situazione rilevata.

Il processo ORSA viene svolto con una frequenza annuale, fatto salvo specifiche necessità a seguito di condizioni "particolari" che generino dei "rischi significativi" per la Compagnia, quali movimenti di mercato/assicurativi per i quali si ritiene opportuno effettuare una nuova valutazione. La Compagnia analizza il fabbisogno di solvibilità per lo stesso orizzonte temporale del Business Plan, valutandone in dettaglio l'importo complessivo per il primo, terzo e quinto anno della proiezione.

Normalmente i risultati del processo ORSA vengono esaminati dal Consiglio di Amministrazione in occasione dalla presentazione della Pianificazione Strategica e quindi al minimo una volta all'anno. Inoltre, la Compagnia ha identificato alcuni criteri (*trigger*) che definiscono un "rischio significativo" tale da richiedere di effettuare una valutazione ORSA non in corrispondenza della Pianificazione Strategica.

In maniera non esaustiva i *trigger* possono riassumersi in:

- acquisto o dismissione che cambi significativamente il profilo di rischio, solvibilità e redditività della Compagnia;
- modifica significativa del portafoglio delle attività e/o passività;
- cambiamenti significativi nelle politiche di investimento, tariffazione e riservazione;
- cambiamento nelle strategie di mitigazione del rischio che potrebbero incidere sull'esposizione totale della Compagnia;
- variazione rilevante di un indicatore di rischio ritenuto particolarmente significativo;
- eventi esterni impattanti sulla gestione della Compagnia quali crisi finanziarie/immobiliari, significativo cambiamento nella normativa di riferimento (anche fiscale), fallimento di una istituzione finanziaria internazionale, variazione rilevante di un indicatore di rischio esterno ritenuto particolarmente significativo.

Qualora il profilo di rischio e di solvibilità (mix rischio e valore) cambi in modo significativo dall'ultima valutazione ORSA effettuata, si procede ad un aggiornamento parziale o completo. Valutazioni in ambito ORSA, anche parziale, vengono altresì effettuate quando si studia un prodotto o un investimento finanziario tale da poter modificare il profilo di rischio della Compagnia, e se ne tiene conto al momento di prendere una decisione in merito.

Nel corso del 2021 la Compagnia ha effettuato la valutazione ORSA "regolare" in occasione della Pianificazione Strategica, utilizzata ai fini di consolidamento, osservando che il profilo di rischio della Compagnia si mantiene stabile, con risultati sempre al di sopra della soglia di Risk Tolerance Level, anche nello scenario peggiore (scenario Up).

I risultati sono stati esaminati nel Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2021 ed il Business Plan è stato giudicato del tutto sostenibile dal punto di vista dell'analisi dei rischi attuali e prospettici della Compagnia.

B.4 Sistema di controllo interno

1.Descrizione del Sistema di controllo interno

L'organizzazione della struttura dei controlli interni prevede tre linee di difesa dagli eventi di rischio, incardinate su altrettanti livelli di controllo.

Al primo livello troviamo i controlli effettuati dalle singole unità organizzative operative. Tali controlli si svolgono a frequenze predefinite, in base alla periodicità delle corrispondenti attività oggetto di verifica, e prevedono la tracciabilità delle operazioni, richiedendo l'archiviazione della documentazione rilevante. Diversi controlli di primo livello inoltre hanno natura automatica e vengono effettuati col supporto informatico.

Il secondo livello di controllo è esercitato, per quanto di rispettiva competenza, dalla Funzione Compliance, AML, Anticorruzione & DPO, dalla Funzione Antiriciclaggio, dalla Funzione Attuariale e dalla Funzione Risk Management, in particolare dall'Unità Organizzativa Rischi e Controlli Operativi (di seguito RCO). Tale controllo di secondo livello, esercitato in modo autonomo e indipendente, rappresenta il c.d. sistema di controllo "nel continuo" e consente una valutazione periodica dei controlli e dei rischi residuali insiti nei processi della Compagnia.

Relativamente agli aspetti operativi, CNP UniCredit Vita svolge l'attività attraverso lo strumento NOMOS (un applicativo informatico sviluppato da CNP Assurances e implementato all'interno del Gruppo), contribuendo al miglioramento continuo del processo di gestione dei rischi e ad una sempre maggiore estensione della consapevolezza dei rischi aziendali e della cultura del controllo.

Il perimetro di tale intervento include tutti i processi aziendali modellizzati; per ciascun processo è previsto il coinvolgimento di tutti gli attori del primo livello di controllo. Durante i rilanci periodici delle "campagne" sui singoli processi, l'Unità Organizzativa RCO raccoglie le modifiche intervenute sugli stessi, tenendo così aggiornata la base dati presente su NOMOS.

Il processo ciclico di revisione dei rischi e dei controlli di primo e secondo livello avviene tramite auto-valutazione dei controlli, realizzata tramite questionari, certificazione dei controlli identificati tramite attività di test a campione sui controlli autovalutati e valutazione dei rischi.

Tale valutazione è basata, come già menzionato nella parte B.3 del presente documento, sulla combinazione di impatto e frequenza, e conduce alla determinazione del livello di rischio inerente/lordo, ovvero alla misurazione dell'esposizione al rischio in assenza di qualsiasi dispositivo di controllo, dispositivo che permette di arrivare a determinare il rischio residuo, valutato tenendo conto dell'efficacia dei presidi di controllo (governance, organizzazione, reporting, strumenti, risorse umane). Il rischio residuo è quello tollerato dalla Compagnia, al di sopra del quale devono essere definite azioni di controllo e mitigazione del rischio, i cosiddetti Piani di Azione; questi ultimi vengono monitorati con frequenza almeno trimestrale.

Si precisa inoltre che al secondo livello di controllo appartengono anche le attività di analisi e prevenzione esercitate dal Comitato Infragruppo & Conflitti di interesse.

L'attività di internal auditing, infine, rappresenta la terza linea di difesa. Suo compito è fornire *assurance* al Consiglio di Amministrazione sulla tenuta del sistema dei controlli interni e di formulare al management le opportune raccomandazioni di rafforzamento.

L'attività dei diversi soggetti che compongono la struttura del sistema dei controlli interni è autonoma e persegue specifici obiettivi e finalità per cui gli stessi sono costituiti, ma al tempo stesso è integrata a livello di impresa attraverso la disciplina dei flussi informativi e l'istituzione di momenti e luoghi formali di interscambio informativo.

Il Consiglio di Amministrazione promuove un ambiente di controllo favorevole all'azione della struttura dei controlli interni, nella convinzione che l'operatività di una compagnia vita delle dimensioni di CNP UniCredit Vita presenti un'esposizione ai rischi operativi, tecnici e finanziari ragguardevole e complessa. In quest'ambito, il CdA stimola tutte le iniziative che l'Alta Direzione mette in opera per la diffusione della cultura del controllo, con particolare riferimento a una normativa interna chiara ed esaustiva, alla formazione dei dipendenti sulle tematiche di rischio, controllo e conformità alle norme, alla manualistica dei controlli e alla deontologia.

Il Collegio Sindacale è invitato a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione, col quale scambia valutazioni sul sistema dei controlli interni alla luce del reporting di tutti i soggetti che esercitano funzioni di controllo al Consiglio stesso.

Il Comitato Controlli Interni e Rischi ha la finalità di assistere l'Organo Amministrativo nella determinazione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e dell'effettivo funzionamento, nonché nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali.

2. Modalità di attuazione della Funzione di verifica della conformità (Compliance, AML, Anticorruzione & DPO)

La Funzione Compliance, AML Anticorruzione & DPO di CNP UniCredit Vita si pone l'obiettivo di individuare, mitigare e monitorare il rischio di non conformità a leggi, regolamenti e codici di autodisciplina, tutelando altresì la reputazione della Compagnia e la qualità dei servizi erogati alla clientela.

Si precisa che nel corso del 2018 è stato formalizzato il ruolo di DPO (Data Protection Officer) in capo al Titolare della Funzione, in ottemperanza a quanto previsto dal regolamento GDPR Privacy e in linea con quanto previsto nella Politica di protezione dei dati personali. Nel 2019, stante l'attenzione prestata dalla Compagnia su tematiche di anticorruzione, il Titolare della Funzione ha assunto anche il ruolo di Responsabile Anticorruzione.

L'attività di identificazione e valutazione del rischio di non conformità è svolta dalla Funzione Compliance, AML, Anticorruzione & DPO della Compagnia tramite una propria struttura dedicata; gli ambiti di verifica sono individuati nei piani annuali di Compliance, AML, Antiriciclaggio, Data Protection e Sicurezza Informatica, i quali illustrano anche le logiche sottostanti all'individuazione delle aree da sottoporre a verifica. Gli esiti delle verifiche sono poi riassunti nelle rispettive relazioni trimestrali.

Dal novembre 2021 la struttura di tale Funzione si compone di tre distinte Unità Organizzative:

- Unità Organizzativa Consulenza e Controlli di Compliance e Data Protection: presidia la normativa direttamente applicabile alla Compagnia, informando adeguatamente le funzioni aziendali interessate, svolge un'attività di consulenza "ex ante" a fronte di specifiche richieste da parte delle funzioni richiedenti, presidia e valuta, anche mediante un'attività di monitoraggio posta in essere sulle diverse aree aziendali,

l'adeguatezza delle misure organizzative adottate dalla Compagnia al fine di prevenire il rischio di non conformità alle norme, e può proporre eventuali interventi correttivi;

- Unità Organizzativa "Controlli Antiriciclaggio e Supporto al Delegato SOS": presidia la normativa comunitaria e nazionale in materia di antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo, collabora alla definizione delle politiche di governo del rischio di riciclaggio nonché all'aggiornamento delle relative procedure interne, esegue il piano dei controlli antiriciclaggio, proponendo eventuali interventi correttivi, supporta il Delegato SOS sia per la valutazione delle proposte di segnalazione pervenute e l'eventuale inoltro alla UIF, sia per effettuare verifiche sulla congruità delle valutazioni di primo livello sull'operatività della clientela svolte dal responsabile dell'UO Antiriciclaggio;

- Unità Organizzativa "Sicurezza delle Informazioni": definisce le politiche e gli standard di sicurezza aziendali necessari alla tutela della riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni residenti su sistemi informatici, analizza le emergenti minacce alla sicurezza e conduce valutazioni di rischio e di vulnerabilità per garantire che i sistemi informativi siano sicuri, presidia l'integrazione di tutti gli aspetti di sicurezza informatica nei progetti e processi aziendali, in raccordo con il Data Protection Officer da un lato e con il Dipartimento Sistemi Informativi dall'altro lato.

La Funzione Compliance, AML, Anticorruzione & DPO presenta le seguenti caratteristiche:

- una collocazione organizzativa tale da garantirne l'indipendenza e l'autonomia;
- collegamenti con tutte le Funzioni Fondamentali;
- risorse umane e tecnologiche quantitativamente e qualitativamente idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento del suo mandato.

Il Titolare della Funzione Compliance, AML, Anticorruzione & DPO è posto a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione (cui spettano i poteri di nomina e revoca); la Funzione Compliance, AML, Anticorruzione & DPO pertanto persegue i propri obiettivi sulla base delle direttive impartite dal CdA, che allo stesso tempo ne garantisce l'indipendenza rispetto alle strutture organizzative e di business della Compagnia.

Il Titolare della Funzione è in possesso degli adeguati requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità, indipendenza ed autorevolezza necessari per lo svolgimento dell'attività secondo le modalità previste dalla Compagnia.

La Funzione Compliance, AML, Anticorruzione & DPO si pone nell'ambito dei controlli interni al fine di valutare che la Compagnia si sia dotata di specifici presidi volti a prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni reputazionali, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o di norme di autoregolamentazione.

Nello svolgimento della propria attività tale Funzione pone particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti.

I principali compiti della Funzione sono:

- identificare, in via continuativa, le norme applicabili all'impresa e valutare il loro impatto sui processi/procedure della Compagnia, prestando attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie per le quali assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti;
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le eventuali misure organizzative e procedurali adeguate ad un corretto presidio del rischio;

- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- effettuare verifiche in loco sulla rete di vendita;
- predisporre i flussi informativi diretti agli Organi sociali, alla Capogruppo nonché alle altre strutture coinvolte: in particolare predisporre, almeno una volta all'anno, una relazione al Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati dall'impresa per la gestione del rischio di non conformità alle norme; inviare inoltre trimestralmente un report verso Casa Madre secondo il modello e le informazioni dalla stessa richiesti;
- agire quale consulente presso il Consiglio d'amministrazione o l'Alta Direzione con riferimento a tutte le tematiche riguardanti gli aspetti di compliance;
- collaborare a diffondere la cultura della conformità all'interno della Compagnia, rispetto ai principi etici contenuti nella Carta dei principi e Codice Etico, nella Politica Anticorruzione e nella Politica di *Whistleblowing*;
- collaborare alla definizione dei presidi interni anticorruzione, nell'ambito dei quali è ricompresa l'attività di formazione del personale, avvalendosi del collegamento diretto con l'Organismo di Vigilanza 231 della Compagnia;
- collaborare nell'attività di formazione del personale con riferimento alle tematiche di conformità;
- sviluppare una strategia di sicurezza delle infrastrutture informatiche atta a garantire il rispetto degli standard di sicurezza e delle normative vigenti.

B.5 Funzione di Audit Interno

L'internal auditing è assicurato dalla Funzione Internal Audit tramite una propria struttura dedicata.

La missione attribuita alla Funzione è quella di:

- assicurare una costante attività di valutazione, indipendente e obiettiva, sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema dei controlli interni a garanzia di una sana e prudente gestione del patrimonio aziendale in rapporto agli obiettivi di business e alla normativa esterna ed interna;
- garantire un'attività di supporto e consulenza alle altre aree aziendali nell'ottica di rafforzare l'efficacia preventiva dei controlli, di adeguarli all'evoluzione delle strutture e dei processi interni, contribuendo all'ottimizzazione del funzionamento aziendale.

La Funzione Internal Audit presenta le seguenti caratteristiche:

- una collocazione organizzativa, in dipendenza gerarchica diretta dal Consiglio di Amministrazione, tale da garantirne l'indipendenza e l'autonomia, affinché non ne sia compromessa l'obiettività di giudizio;
- libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa alle aree aziendali oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate;
- collegamenti con tutte le Funzioni e gli Organi di controllo interno;
- risorse umane e tecnologiche quantitativamente e qualitativamente idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento del suo mandato;
- un'idonea dotazione finanziaria da utilizzare per eventuali supporti consulenziali che dovessero rendersi necessari per un'efficace conduzione delle missioni previste nel Piano di audit.

Il Titolare della Funzione Internal Audit è designato dal Consiglio di Amministrazione. Interviene periodicamente alle sedute del Collegio Sindacale, al quale presenta una relazione trimestrale di attività: in

essa sono esposti i principali punti di attenzione emergenti dalle missioni realizzate, le relative raccomandazioni e lo stato di realizzazione delle raccomandazioni emesse in precedenza. La relazione è trasmessa altresì all'Organismo di Vigilanza 231, alla Società di Revisione e altre Funzioni Fondamentali.

A dicembre 2021 il team era composto da quattro risorse oltre al responsabile.

La "Politica di internal auditing" è un documento di indirizzo per l'attività di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione di CNP UniCredit Vita; viene rivisto con cadenza almeno annuale.

La Funzione Internal Audit, pur mantenendo la propria indipendenza e autonomia, ha adottato le metodologie di audit mutuate dal Gruppo CNP Assurances. Gli auditor della struttura sono chiamati ad osservare, oltre al Codice Etico aziendale, anche un Codice di Deontologia dell'Internal Audit incardinato sui principi fondamentali della professione: integrità, obiettività, riservatezza, competenza.

1.Svolgimento delle verifiche

Il Piano di audit è presentato ogni anno per approvazione al Consiglio di Amministrazione nella seduta di dicembre. È previsto un reporting semestrale e annuale al Consiglio concernente le missioni realizzate, i risultati e il *follow up* delle raccomandazioni. La Funzione stabilisce il proprio programma sulla base di una visione pluriennale che copre il perimetro di attività da sottoporre ad audit. Il Piano si appoggia principalmente sui rischi identificati e sulla loro valutazione, sugli orientamenti strategici e sulle evoluzioni dei contesti legali e regolamentari.

Il Titolare della Funzione Internal Audit trasmette ai responsabili delle unità operative coinvolte il report della verifica contenente le evidenze e le eventuali raccomandazioni. Il responsabile del processo auditato definisce quindi il piano d'azione con le relative tempistiche per l'implementazione delle azioni correttive.

Sulla base della valutazione del rischio residuo, le raccomandazioni sono definite ad alta, media o bassa priorità: le raccomandazioni ad alta priorità richiedono interventi immediati; quelle di media priorità richiedono un piano d'azione efficace e finalizzato ad ottimizzare il *trade-off* tra tempestività dell'intervento e costi/opportunità; quelle a bassa priorità (praticamente dei suggerimenti, la cui realizzazione è comunque posta sotto monitoraggio) potranno godere di un tempo più dilatato per l'esecuzione.

A seguito dell'invio del rapporto definitivo alle strutture competenti con l'accettazione degli eventuali rilievi da parte del Management, prende avvio un'azione di monitoraggio allo scopo di verificare l'effettiva adozione e l'efficacia delle misure indicate.

L'attività di monitoraggio si concretizza operativamente attraverso l'attivazione del *follow-up* nel quale viene verificata l'adeguatezza e la tempestività delle azioni intraprese dal Management in risposta alle raccomandazioni/rilievi. Di norma, tale attività ha una cadenza trimestrale.

A fronte di adeguati elementi raccolti a dimostrazione della sua adozione, una raccomandazione viene dichiarata "chiusa" dalla Funzione Internal Audit.

B.6 Funzione Attuariale

La Compagnia è dotata di una Funzione Attuariale interna (FA) che riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione. La disciplina di tale Funzione, in termini di responsabilità, compiti, frequenza della reportistica agli organi sociali, modalità operative e collaborazione con le altre Funzioni Fondamentali è

definita e formalizzata in specifici documenti quali la "Politica della Funzione Attuariale" ed il "Regolamento Aziendale".

Nell'osservanza del sistema di Governance previsto dalla direttiva *Solvency II*, la Funzione Attuariale è organizzata in modo tale da supervisionare in maniera indipendente la gestione di specifici rischi all'interno della Compagnia e svolge le sue attività rispondendo gerarchicamente e funzionalmente direttamente al CdA.

Per assolvere alle proprie responsabilità e compiti, alla Funzione Attuariale è garantita la piena collaborazione da parte dei soggetti preposti alle varie strutture aziendali ed il libero accesso, senza restrizioni, alla documentazione rilevante, ai sistemi informativi ed ai dati contabili.

La Funzione Attuariale assicura che le metodologie, le ipotesi e i modelli utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche siano appropriati in relazione alle specificità delle varie linee di business. A tale fine viene prestata particolare attenzione alla disponibilità, affidabilità, accuratezza e completezza dei dati, identificando fonti o cause di potenziali limitazioni.

Le principali responsabilità attribuite alla Funzione Attuariale sono:

a) Coordinare il calcolo delle Riserve Tecniche secondo i principi *Solvency II* (RT)
b) Garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle RT
c) Valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle RT
d) Confrontare le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza
e) Informare il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle RT sia in ambito Pillar I che Pillar II per le valutazioni prospettiche ORSA
f) Formulare un parere sulla Politica di sottoscrizione globale
g) Formulare un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione
h) Contribuire all'implementazione efficace del Sistema di gestione dei rischi
i) Verificare la coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e gli importi risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, oltre a rappresentare e motivare le differenze emerse. Tale verifica di coerenza è effettuata anche tra le basi dati ed i processi di Data Quality adottati, rispettivamente per finalità civilistiche e prudenziali
j) Coordinare e monitorare il processo dell'*Expert Judgement* al fine di verificare la veridicità e l'affidabilità dei giudizi formulati
k) Redigere e sottoscrivere la Relazione sulle riserve tecniche di bilancio civilistiche ai sensi del Regolamento ISVAP n. 22 del 2008
l) Sottoscrivere, unitamente ad un responsabile della Compagnia, una relazione sulla stima dei rendimenti attuali e prevedibili delle Gestioni separate
m) Presentare annualmente al Consiglio di Amministrazione un piano di attività, in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire ed una relazione che riepiloghi, in coerenza con tale piano, l'attività svolta e le verifiche compiute, ai sensi del Regolamento ISVAP n° 38 del 3 giugno 2011.

Ognuna di queste attività viene svolta almeno su base annuale e l'esito viene riportato formalmente nell'informativa della Funzione al Consiglio di Amministrazione. Tale informativa individua con chiarezza eventuali deficienze e fornisce raccomandazioni su come porvi rimedio.

B.7 Esternalizzazione

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato e manutiene la Politica di esternalizzazione, che si pone come uno strumento utile al processo di creazione del valore dell'impresa (Outsourcing strategico), tale da non recare pregiudizio alla qualità del sistema di Governance della Compagnia, non compromettere i risultati finanziari e la stabilità dell'impresa nell'espletamento delle proprie attività, e garantire l'erogazione di un servizio continuo, efficace ed efficiente agli assicurati, senza procurare un ingiustificato incremento dei rischi operativi.

La Politica pertanto definisce:

- l'ambito di applicazione, oggettivo e soggettivo, della disciplina in tema di esternalizzazioni;
- i criteri di individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri di selezione degli outsourcer;
- il contenuto minimo degli accordi di esternalizzazione;
- il controllo sulle attività esternalizzate.

Nell'ambito del processo decisionale volto a comprendere se un'Attività, già realizzata internamente ovvero da avviare "ex novo", possa essere esternalizzata, CNP UniCredit Vita valuta preliminarmente se la stessa debba considerarsi "importante o essenziale".

Si considerano tali quelle Attività "la cui mancata o inesatta esecuzione comprometterebbe gravemente la capacità della Compagnia di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa oppure comprometterebbe gravemente i risultati finanziari, la stabilita o la continuità e qualità dei servizi verso i clienti". La decisione di esternalizzare le Attività "essenziali o importanti" è riservata, salvi i casi di urgenza, al Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato. Il *dossier* da sottoporre al Consiglio di Amministrazione dovrà contenere tutti gli elementi valutativi al fine necessari, accompagnati, se del caso, dal parere preventivo della Funzione Risk Management della Compagnia relativamente all'eventuale incremento del rischio operativo.

Si prevede la possibilità di un'applicazione attenuata delle regole dettate nella Politica in applicazione del principio di proporzionalità e, comunque, in ipotesi di esternalizzazione di attività marginali.

In ogni caso, l'esternalizzazione di funzioni o attività non esonera gli Organi sociali e l'Alta Direzione dalle proprie responsabilità.

In applicazione della Politica, la Funzione di Compliance, AML, Anticorruzione & DPO, che la manutiene, conserva l'elenco degli outsourcer della Compagnia, organizzati in essenziali o importanti e non essenziali o importanti. Sempre in applicazione della Politica, l'Amministratore Delegato ha provveduto a nominare i soggetti responsabili del controllo degli outsourcer in questione.

Inoltre, laddove l'Attività da esternalizzare comporti l'affidamento all'outsourcer del trattamento di dati personali per conto della Compagnia, la Politica prevede idonei presidi volti al consentire il rispetto, anche in capo al fornitore, delle regole dettate dal Regolamento europeo sul trattamento dei dati personali e dalle relative norme applicabili tempo per tempo vigenti, conformemente a quanto previsto dalla Politica di protezione dei dati personali.

Si precisa infine che la giurisdizione di competenza di tutti gli outsourcer della Compagnia è italiana o di altri paesi dell'Unione Europea.

B.8 Altre informazioni

1.Adeguatezza del Sistema di Governance aziendale ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018

La Lettera al mercato dell'IVASS del 5 luglio 2018 ha previsto che le Imprese assicurative italiane, in linea con il principio di proporzionalità e conformemente al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, definiscano il proprio assetto di Governo Societario.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha definito la propria tipologia di Governo Societario seguendo il processo di autovalutazione declinato dal *Regulator,* ovvero effettuando:

- una valutazione delle dimensioni dell'Impresa, tenendo in considerazione l'importo delle Riserve Tecniche Vita;
- una verifica del livello di complessità dell'Impresa (verifica dell'esistenza di un modello interno per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, dell'esercizio congiunto o meno nei Rami Vita e Danni e dell'eventuale emissione di strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati);
- una verifica circa la sussistenza di altri parametri, quali la complessità della struttura proprietaria dell'Impresa, i rischi assicurativi assunti, le strategie di gestione degli attivi, la propensione ad assumere rischi.

Ciò premesso, facendo riferimento al requisito dimensionale, risultando le Riserve Tecniche lorde della Compagnia sensibilmente superiori alla soglia indicata da IVASS, a seguito di un processo di auto-valutazione il Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2021 ha confermato il riconoscimento di un Sistema di Governo Societario di tipo "rafforzato" (già riconosciuto in sede di prima applicazione dal CdA nel 2019 e successivamente confermato nel 2020).

Coerentemente con le previsione del citato Regolamento n. 38, l'Organo Amministrativo della Compagnia ha altresì provveduto nella seduta di marzo ad effettuare l'annuale revisione del *Documento sul Governo Societario*, il cui obiettivo è riassumere i ruoli assunti in CNP Vita dai principali Attori del Governo Societario, descrivendo la struttura dei Comitati endoconsiliari, Manageriali (esecutivi e tecnici), il sistema dei poteri, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi, nonché la mappatura dei principali processi decisionali e dei flussi informativi.

Le integrazioni apportate rispetto alla precedente versione del documento hanno principalmente riguardato gli aggiornamenti resisi necessari in forza dell'introduzione degli Amministratori Indipendenti e dell'avvenuta costituzione (nel corso del 2020) del Comitato endoconsiliare Controlli Interni e Rischi, nonché una revisione del perimetro dei Comitati aziendali di management, esecutivi e tecnici (in particolare la costituzione del Comitato esecutivo interno per la Gestione delle Emergenze e delle Crisi). Con riguardo a questi si specifica inoltre che, in corso d'anno, da un lato è stata effettuata un'ulteriore razionalizzazione degli stessi (istituzione del nuovo Comitato Interno Gestione Rischi, riclassificazione del Comitato HLM quale comitato tecnico e fusione dei Comitati tecnici Conflitti d'Interesse e Infragruppo), dall'altro è stata ultimata l'attività di revisione dei Regolamenti inerenti ai soli Comitati tecnici (iniziata nel corso del 2020).

Si precisa infine che il *Documento sul Governo Societario* è stato inoltre aggiornato prevedendo un nuovo processo di riesame della Governance societaria, il cui *framework*, in sede di seconda applicazione, è stato notevolmente irrobustito impiegando due differenti metodologie di *assessment* che prevedono:

- un'analisi sul primo livello di controlli (effettuata dall'Unità Organizzativa Rischi e Controlli Operativi) condotta attraverso l'effettuazione di specifiche interviste ai Responsabili della prima linea di controllo,

in occasione dell'annuale processo *di Risk Self Assessment*, volte a verificare l'effettiva applicazione del sistema delle Politiche aziendali inerenti alle rispettive Funzioni interpellate;

- un'analisi sul secondo livello di controlli, raccogliendo le evidenze indicate dalle Funzioni Fondamentali e dal General Counsel sempre con riguardo al perimetro della Governance tracciato dal citato Regolamento n. 38.

Tale nuovo processo ha permesso di individuare in modo maggiormente dettagliato i possibili ambiti di miglioramento, nella prospettiva di irrobustire il sistema del Governo Societario, in considerazione della natura e complessità dei rischi inerenti all'attività esercitata dalla Compagnia.

2.Impatti e presidi organizzativi in CNP UniCredit Vita a seguito delle operazioni di acquisizione del Gruppo CNP Assurances in Italia avvenute nel 2021

A seguito dell'operazione di acquisizione posta in essere dalla Capogruppo CNP Assurances in Italia con riguardo ad alcune società appartenenti all'ex Gruppo Aviva (Aviva S.p.A, Aviva Life S.p.A., Aviva Italia Servizi S.c.a.r.l.), il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha deliberato, nel corso della seduta del 1° dicembre 2021, di apportare alcune modifiche al proprio assetto organizzativo, nella prospettiva di ottenere sinergie e benefici dalla collaborazione con le nuove società entrate in tale data nel Gruppo CNP Assurances e ridenominate rispettivamente CNP Vita Assicura, CNP Vita Assicurazione e CNP Vita SCARL.

In particolare, sono stati previsti alcuni distacchi parziali di personale (apicale e non) da parte di CNP UniCredit Vita verso le predette società, nell'ottica di evitare poco efficienti duplicazioni di cariche nelle diverse imprese ed al fine di garantire la massima continuità operativa, attraverso un trasferimento diretto di competenze del Management per realizzare un progressivo e celere allineamento dei processi.

È stato posto in essere il distacco parziale dei Membri dell'Alta Direzione della Compagnia presso le menzionate società, e dunque, nello specifico, il distacco:

- dell'Amministratore Delegato, per l'esercizio della medesima carica, per il per il 20% presso CNP Vita Assicura e per il 20% presso CNP Vita Assicurazione;
- del Chief Financial Officer (CFO) della Compagnia, con il nuovo ruolo di Direttore Generale per il 20% presso CNP Vita Assicura e per il 20% presso CNP Vita Assicurazione;
- del Chief Operational Officer (COO) della Compagnia, con il medesimo ruolo, per il 20% presso CNP Vita Assicura, per il 20% presso CNP Vita Assicurazione e per un ulteriore 20% con il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Amministratore Delegato presso CNP Vita SCARL;
- del Chief Commercial Officer (CCO), con il medesimo ruolo, per il 30% presso CNP Vita Assicura e per il 20% presso CNP Vita Assicurazione.

Con riguardo ai presidi di continuità operativa e di buona Governance presso CNP UniCredit Vita, è stato ritenuto opportuno identificare specifiche figure dirigenziali esistenti, con comprovate esperienze nei rispettivi ambiti di operatività, per supportare la direzione delle Aree operative, finanziarie e commerciali in considerazione dei predetti parziali distacchi dei rispettivi Responsabili. In tal senso sono stati espressamente previsti ruoli di Vice-Responsabili di Area (affidati a Senior Manager della Compagnia appartenenti alle medesime Aree aziendali).

Oltre ai Membri dell'Alta Direzione è stato inoltre previsto il distacco parziale (60% del tempo disponibile) del General Counsel della Compagnia, onde esercitare le medesime funzioni presso le società *ex Aviva*, compensando la minore disponibilità della stessa a livello operativo mediante mirati interventi di rafforzamento dello staff.

Parimenti è stato previsto, già nel corso del 2021:

- il distacco parziale (70% del suo tempo) della Responsabile *Corporate Social Responsibility* della Compagnia;
- il distacco integrale di una Risorsa Senior della Funzione Rischi (Unità Operativa Rischi e Controlli Operativi), con attribuzione alla medesima del ruolo di CISO (Chief Information Security Officer), da esercitarsi pariteticamente per CNP Vita Assicura e CNP Vita Assicurazione.

Quale elemento di ulteriore coordinamento e presidio, si rappresenta che anche i Membri del Collegio Sindacale di CNP UniCredit Vita hanno assunto il medesimo incarico presso le società acquisite dalla Casa Madre.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 38, ha deliberato inoltre di monitorare con periodicità l'adeguatezza di tale assetto organizzativo, onde garantire che le soluzioni adottate non pregiudichino il corretto funzionamento aziendale.

C. PROFILO DI RISCHIO

Di seguito si riportano le informazioni qualitative e quantitative relative al profilo di rischio della Compagnia, che risulta essere esposta ai seguenti rischi:

- rischio di sottoscrizione;
- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio operativo;
- rischio legale e di non conformità;
- rischio strategico.

Per ognuno dei rischi elencati sono in seguito dettagliati gli elementi richiesti dall'articolo 295 del Regolamento delegato UE 2015/35 (*Solvency II*), ove applicabili al rischio stesso.

La Compagnia effettua la misurazione dei rischi di sottoscrizione, mercato, credito e operativo attraverso l'applicazione della *Formula Standard*, la medesima utilizzata per la determinazione del requisito di solvibilità patrimoniale, basata sulla vigente normativa *Solvency II* e recepita dai regolamenti IVASS. Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità, anche definito *Solvency Capital Requirement* (SCR), è una misura del rischio che corrisponde al capitale economico che un'impresa deve detenere al fine di ridurre la probabilità di rovina allo 0,5% (una ogni 200 anni). Questo significa che accantonando tale capitale la Compagnia è ancora in grado (con una probabilità del 99,5%) di onorare i propri obblighi nei confronti di contraenti e beneficiari nei 12 mesi successivi alla data di valutazione.

L'SCR è calcolato con tecniche di valore a rischio (VaR), coerentemente alla *Formula Standard*. La valutazione è effettuata su solidi principi economici, sulle informazioni fornite dal mercato e sui dati e ipotesi relativi alla componente assicurativa e quindi alle caratteristiche della popolazione (beneficiari e contraenti) di riferimento. Quindi sia le attività che le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

C.1 Rischio di sottoscrizione

Il rischio di sottoscrizione (o rischio tecnico o Life Risk, nel caso delle assicurazioni Vita) è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole delle passività assicurative dovute a variazioni inattese dei fattori tecnico – demografici relative alle polizze emesse. Nella sostanza, tale rischio è dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di determinazione dei premi e di costituzione delle riserve.

Il rischio di sottoscrizione delle assicurazioni Vita può essere ricondotto ai seguenti moduli:

- rischio di mortalità: rischio di perdita dovuto ad un incremento inatteso dei tassi di mortalità utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche;
- rischio di longevità: rischio di perdita dovuto ad un decremento inatteso dei tassi di mortalità utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche;
- rischio di invalidità – mobilità: rischio di perdita dovuto ad una variazione non prevista dei tassi di invalidità utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;

- rischio spese: rischio di perdita dovuto ad una variazione inaspettata delle spese computate nel calcolo delle riserve e del relativo tasso d'inflazione;
- rischio estinzione anticipata (o "*Lapse risk*"): rischio di perdita dovuto ad un cambiamento inatteso (in aumento, in diminuzione o massivo) del tasso di esercizio dell'opzione di riscatto;
- rischio di revisione: rischio di perdita dovuto ad una revisione inaspettata e permanente dell'importo delle prestazioni di rendite assicurative (gli attuali portafogli della Compagnia non sono esposti a tale rischio);
- rischio catastrofale: rischio di perdita dovuto ad un incremento inatteso ed istantaneo dei tassi di mortalità utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche, per tenere conto nei 12 mesi successivi dei dati tratti dall'esperienza relativi alla mortalità.

Il riconoscimento dei fattori di rischio "materiali" è uno *step* fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi al fine di garantire una valutazione adeguata della solvibilità della Compagnia. A tale scopo, l'analisi di portafoglio è uno strumento fondamentale. Attualmente, per CNP UniCredit Vita, la natura dei contratti per la gran parte delle tariffe è a prevalente componente di risparmio; la restante è a componente di puro rischio, mentre trascurabile è il peso delle rendite. Quindi le tipologie di rischio di sottoscrizione a cui la Compagnia è esposta sono principalmente i rischi legati ai prodotti che offrono un minimo garantito al cliente ed i rischi connessi ad aspetti demografici peculiari dei prodotti di puro rischio. In altri termini, i rischi materiali a cui la Compagnia è principalmente esposta sono rappresentati dal rischio di mortalità, di estinzione anticipata, spese e catastrofale.

Il requisito di capitale complessivo a fronte dei rischi di sottoscrizione al netto della Capacità di Assorbimento delle Perdite da parte delle Riserve Tecniche calcolato al 31 dicembre 2021 è pari a 84.730 migliaia di euro. Tale importo rappresenta la perdita massima potenziale a fronte di una variazione inattesa dei fattori tecnico-demografici ed indica altresì il requisito patrimoniale minimo da accantonare per la Compagnia. L'importo è stato calcolato in modo da tener conto delle correlazioni esistenti tra i vari fattori di rischio riflettendo il relativo beneficio di diversificazione. Il modulo che maggiormente contribuisce al rischio è rappresentato dal rischio di estinzione anticipata*,* analogamente al 2020.

Rispetto allo scorso anno si evidenzia un decremento del requisito di capitale legato al rischio tecnico (valore di 109.432 migliaia di euro al 31 dicembre 2020), che diminuisce sui moduli legati al rischio estinzione anticipata, spese e rischio longevità.

Per quel che concerne il rischio di sottoscrizione, la tecnica di mitigazione del rischio attuata dalla Compagnia è la riassicurazione: si tratta di uno strumento che la Compagnia utilizza per assicurarsi a sua volta e cioè per essere certa di disporre dei mezzi necessari ad onorare sempre gli impegni presi nei confronti dei propri assicurati. Sostanzialmente la riassicurazione è un trasferimento del rischio, uno strumento fondamentale per rafforzare la stabilità della Compagnia.

La riassicurazione ha un impatto diretto sulla performance dei prodotti ed è quindi immediata la verifica dell'efficacia della stessa. Un'adeguata politica di riassicurazione produce una riduzione significativa della volatilità relativa ai risultati tecnici, e la riduzione all'esposizione dei rischi tecnici, con la conseguente riduzione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità. Tali elementi sono fondamentali per la definizione dei trattati di riassicurazione.

Il livello attuale di ritenzione massima per rischio demografico, per tutti i rami Vita per i quali CNP UniCredit Vita è autorizzata ad esercitare, è pari a 520 migliaia di euro.

La riassicurazione anche nel 2021 ha avuto un effetto positivo sulla gestione del rischio tecnico, portando ad un decremento del *Basic* SCR di 12.604 migliaia di euro (l'SCR Life prima esposto è già al netto di tale effetto).

Per quanto riguarda la sensibilità al rischio di sottoscrizione, si rimanda a quanto contenuto nella parte C.7 (Altre informazioni) del presente documento.

Si precisa infine che la Compagnia non ha trasferito rischi a società veicolo.

C.2 Rischio di mercato

I rischi di mercato (o Market Risk) derivano dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti finanziari. In particolare, sono rappresentati dai rischi di perdita dovuti ad oscillazioni di variabili finanziarie quali tassi d'interesse, corsi azionari, *spread* creditizi, tassi valutari ed indici immobiliari.

Tali rischi possono essere suddivisi nelle seguenti tipologie:

- rischio di *tasso d'interesse*: rischio di perdita associato a variazioni della struttura per scadenza dei tassi di interesse, misurato dall'impatto che tale andamento ha sui flussi di cassa e sul valore di mercato delle attività e delle passività. In particolare, si possono verificare variazioni del tasso, della forma della curva dei rendimenti e/o della volatilità del tasso che producono effetti avversi nei tassi di riferimento;
- rischio *azionario*: rischio di perdita associato a variazioni avverse del livello e della volatilità dei corsi azionari;
- rischio *spread*: rischio di perdita legato alle variazioni del valore delle attività finanziarie e delle passività a causa di un cambiamento nel livello o nella volatilità degli *spread* creditizi rispetto alla struttura a termine del tasso privo di rischio;
- rischio di *cambio*: rischio di perdita legato a variazioni avverse dei livelli e delle volatilità dei tassi di cambio delle valute;
- rischio *immobiliare*: rischio di perdita legato a variazioni avverse del valore di mercato e delle volatilità dei beni immobili;
- rischio di *concentrazione*: è il rischio di perdita riconducibile ad un evento di default di un emittente verso cui la Compagnia è complessivamente esposta oltre determinate soglie.

Le valutazioni di materialità dei rischi di mercato partono dall'analisi della composizione degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio a copertura delle obbligazioni assunte. Inoltre, bisogna tener conto, per ogni fattore di rischio, anche della capacità di *hedging* naturale scaturita dalle movimentazioni contrapposte delle passività assicurative.

Il requisito patrimoniale complessivo a fronte dei rischi di mercato al netto della Capacità di Assorbimento delle Perdite da parte delle Riserve Tecniche al 31 dicembre 2021 è pari a 368.952 migliaia di euro. Così come per i rischi tecnici, tale valore rappresenta la perdita massima potenziale subita dalla Compagnia per effetto delle variazioni sfavorevoli dei singoli fattori di rischio, tenuto conto anche del beneficio di diversificazione conseguente. Analogamente al 2020, il modulo che maggiormente contribuisce al rischio di mercato è rappresentato dal rischio azionario, affiancato dai rischi *spread* e cambio.

Rispetto allo scorso anno si evidenzia un lieve aumento del requisito di capitale assorbito dai rischi di mercato (350.293 migliaia di euro al 31 dicembre 2020): tale variazione è dovuta prevalentemente ad una maggior esposizione ai rischi azionari e tasso d'interesse, mitigata da un decremento di esposizione verso i rischi *spread* e cambio.

1. Gestione degli investimenti secondo il "principio della persona prudente"

Per quel che concerne gli investimenti a copertura degli impegni verso gli assicurati, la Compagnia investe in attività e strumenti per i quali è possibile misurare, gestire e controllare adeguatamente i rischi assunti seguendo il "principio della persona prudente". In particolare, le attività detenute in portafoglio sono adeguate alla natura e alla durata delle passività assicurative, con l'obiettivo di conservare il valore del portafoglio ricercando un equilibrio tra rendimenti conseguibili e costo delle garanzie offerte, in una logica di medio-lungo periodo a tutela sia degli assicurati che degli azionisti.

Per quel che concerne la copertura delle polizze di puro rischio, l'obiettivo principale è quello di garantire un rendimento finanziario coerente col tasso tecnico definito contrattualmente. Ciò può essere ottenuto grazie al contributo della parte obbligazionaria del portafoglio, tenuto conto anche del fatto che non è previsto un rendimento minimo garantito (oltre il tasso tecnico) e non sono previste forme di rivalutazione finanziaria.

Gli investimenti definiti a copertura delle polizze collegate a Gestioni separate (prodotti di risparmio garantiti) hanno invece l'obiettivo di ottimizzare i rendimenti finanziari, e di minimizzare il costo implicito delle garanzie in un'ottica di medio - lungo periodo. A tal fine, il portafoglio degli investimenti cerca di conseguire un rendimento obiettivo in linea con i tassi minimi garantiti del portafoglio polizze e con i caricamenti contrattuali previsti, nonché di soddisfare le ragionevoli aspettative dei contraenti oltreché quanto stabilito nei regolamenti contrattuali, limitando la sensibilità dei rendimenti ai possibili movimenti sfavorevoli di mercato o derivanti dall'evoluzione delle passività. La politica strategica di tali investimenti è determinata seguendo un approccio di tipo assicurativo, volto a conservare il valore del portafoglio, a tutela degli assicurati e degli azionisti, in una logica di lungo periodo.

In particolare, le scelte strategiche sono fatte secondo i seguenti criteri:

- i *bond* a tasso fisso hanno l'obiettivo di assicurare un rendimento stabile, quando sono contabilizzati nel comparto immobilizzato ai fini civilistici, ed un buon grado di liquidità, quando sono contabilizzati nel comparto circolante, con una buona qualità del credito. Questa classe è costituita in prevalenza da titoli governativi e societari (*corporate*) con elevato rating;
- la componente obbligazionaria a tasso variabile fornisce un *hedging* naturale in caso di aumento dei tassi di interesse ed è costituita sia da titoli governativi sia da titoli *corporate*;
- la componente investita in fondi monetari ha l'obiettivo di mantenere una parte del portafoglio liquida e disinvestibile;
- la componente investita in azioni, fondi azionari ed immobiliari ha l'obiettivo di generare un extra rendimento atteso rispetto alla componente obbligazionaria, nei limiti di rischio ammissibili.

Per i prodotti unit linked (prodotti di risparmio non garantiti) le allocazioni sono state definite in modo coerente con gli obiettivi dei fondi prescelti e con un adeguato livello di diversificazione, nel rispetto dei limiti imposti. A tal fine, la Compagnia seleziona quei fondi i cui gestori forniscano piena *disclosure* degli attivi sottostanti ai fondi gestiti (cosiddetto *Look Through*). Attualmente la Compagnia commercializza prevalentemente fondi che consentono di volta in volta di modulare le componenti obbligazionarie e azionarie in base alle aspettative di mercato. Sono inoltre presenti fondi con strategia di tipo CPPI (*Constant Proportion Portfolio Insurance*).

Per i prodotti PIR, ovvero Piani Individuali di Risparmio (prodotti unit linked introdotti a metà del 2017), la gestione ha l'obiettivo di ottenere un rendimento positivo nel medio-lungo periodo, accettando la possibilità di oscillazioni del valore del patrimonio nel breve periodo. La gestione è volta ad ottenere una crescita del capitale perseguendo le opportunità di crescita offerte da una combinazione di investimenti di natura monetaria, obbligazionaria e azionaria.

2. Mitigazione e monitoraggio del rischio di mercato e sensibilità a tale rischio

Per quel che concerne i rischi di mercato, la mitigazione del rischio è attuata principalmente attraverso operazioni di revisione dell'*asset allocation* in funzione delle passività e del contesto di mercato. In particolare, nel periodo di riferimento si è scelta una strategia orientata a privilegiare gli investimenti in obbligazioni *corporate*, rispetto ai BTP, e le durate medio-brevi, mantenendo sempre una elevata percentuale di *cash*.

Gli strumenti utilizzati per la gestione e attuazione di tali tecniche sono i modelli di tipo Asset Liability Management (ALM) ed indicatori di monitoraggio dei rischi. Entrambi i modelli sono calibrati sul reale profilo di rischio della Compagnia e gli indicatori di sintesi permettono di prendere decisioni circa le azioni da attuare al fine di mitigare i rischi oggetto dell'analisi. I modelli di ALM permettono di monitorare il rendimento finanziario delle Gestioni separate: questo consente di identificare (a breve termine) gli anni di potenziale *deficit* in termini di prestazioni relativamente alle garanzie finanziarie sottostanti alle passività. I modelli di monitoraggio del rischio sono una serie di indicatori tecnici e finanziari, aggiornati mensilmente e relativi alle aspettative del mercato finanziario.

Per quanto riguarda la sensibilità al rischio di mercato, si rimanda a quanto contenuto nella parte C.7 (Altre informazioni) del presente documento.

C.3 Rischio di Credito

Il rischio di credito (o rischio di controparte o Default Risk) si riferisce a possibili perdite o variazioni sfavorevoli della situazione finanziaria derivanti da oscillazioni del merito creditizio di banche, emittenti di strumenti derivati, intermediari e debitori contraenti, nonché alla possibile insolvenza da parte di riassicuratori nei confronti dei quali l'impresa è esposta, con particolare attenzione a aspetti di contagio di Gruppo.

Anche per il rischio di credito, articolato in "tipo 1" e "tipo 2", la normativa *Solvency II* prevede di calcolare un requisito patrimoniale; per il "tipo 1" vengono considerate le esposizioni materiali verso banche (liquidità in conto corrente), riassicuratori ed emittenti degli strumenti derivati detenuti, mentre per il "tipo 2" si tiene conto delle esposizioni creditizie non comprese tra i rischi di mercato nel sottomodulo del rischio di *spread* (crediti nei confronti di intermediari, debitori contraenti, depositi presso imprese cedenti e prestiti ipotecari).

La valutazione al 31 dicembre 2021 nell'ambito dell'SCR è pari a 68.124 migliaia di euro. Rispetto allo scorso anno (66.440 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) si evidenzia un lieve incremento sia per il rischio controparte "di tipo 1" che di "tipo 2".

C.4 Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità (o Liquidity risk) è il rischio di perdita che può subire la Compagnia nel reperire i fondi necessari a fronteggiare gli impegni di cassa futuri, attesi e non attesi. Tale rischio è quindi legato all'eventuale difficoltà di liquidare parte dell'attivo per regolare le proprie obbligazioni finanziarie quando queste ultime scadono. La normativa *Solvency II* non prevede il calcolo di un requisito di capitale, tuttavia è compito della Compagnia gestire in modo opportuno tale rischio, onde evitare situazioni di difficoltà future.

L'analisi e la gestione del rischio in esame sono effettuate soltanto per le Gestioni separate, ossia per i tutti i prodotti con l'obbligo di minimo garantito, e partono da una mappatura dei titoli in portafoglio al fine di

individuare quelli caratterizzati dal più alto grado di liquidabilità. In particolare, una sufficiente disponibilità di *asset* prontamente liquidabili rende molto più basso il costo atteso della copertura di esigenze di cassa, soprattutto in contesti di mercato caratterizzati da aumenti repentini dell'avversione al rischio.

Per la gestione del rischio di liquidità, il Risk Management della Compagnia effettua ogni anno, sulla base del Business Plan approvato, uno *stress test* su tutte le Gestioni separate.

Le analisi condotte e le caratteristiche del portafoglio non fanno emergere criticità, tenuto anche conto del peso della liquidità e degli attivi considerati "prontamente liquidabili" nell'ambito della Politica di liquidità.

Si precisa infine che gli utili attesi dai premi futuri (EPIFP), benché esposti nel QRT S.23.01.01, non sono considerati nelle valutazioni della rischiosità del portafoglio né prudenzialmente sono considerati come liquidità futura.

C.5 Rischio Operativo

Il rischio operativo (o Operational risk) è definito come il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esogeni.

In merito al perimetro di gestione dei rischi operativi si specifica che il rischio legale e di non conformità, nonostante sia rappresentato in una categoria distinta, ricade in tale perimetro poiché trattato con la stessa metodologia e gli stessi strumenti utilizzati per il rischio operativo.

La Politica di gestione dei rischi operativi si pone l'obiettivo di individuare i principi generali di Governance dei rischi operativi, le finalità, le metodologie e gli strumenti utilizzati per la loro gestione, di descrivere i compiti e le responsabilità delle strutture organizzative coinvolte, nonché i processi del *Framework* di gestione dei rischi operativi; questo al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi gestionali interni e di conformità verso i requisiti espressi dalle Autorità di Vigilanza.

Il *Framework* Operational Risk Management (ORM) di riferimento, caratterizzato da specifici obiettivi, modelli, metodologie e strumenti, è composto da quattro macro-processi fondamentali:

1. Identificazione: attività di individuazione e raccolta delle informazioni relative ai rischi operativi, attraverso il trattamento coerente e coordinato dei dati interni di perdita, corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della loro misurazione e gestione (inclusi recuperi di natura assicurativa e diretti), raccolti attraverso il processo di raccolta delle perdite operative (LDC - Loss Data Collection), stime soggettive derivanti dal processo di auto-valutazione del rischio (Risk Self Assessment - RSA - oppure Scenario Analysis - SA) e stime qualitative di valutazione di nuovi processi o iniziative di business, ambito del c.d. Generic Assessment (GA).
2. Misurazione: attività di analisi e valorizzazione della rischiosità, finalizzata alla conoscenza completa del profilo di rischio complessivo dell'impresa e alla quantificazione del capitale a rischio. Tale misurazione è effettuata all'interno delle Campagne di autovalutazione e certificazione dei controlli di primo livello, realizzate attraverso un applicativo di Casa Madre (NOMOS); per i rischi non rientranti in nessuna Campagna vengono fatti approfondimenti specifici. Inoltre, viene utilizzato un processo di RSA tramite il quale le unità di business valutano l'esposizione ai rischi operativi, mediante stime soggettive prospettiche; dal 2020 il processo di RSA è stato integrato con domande riguardanti il riesame della Governance Societaria, andando a valutare nel dettaglio se le previsioni derivanti dalle politiche di indirizzo vengano agite nel concreto.
3. Monitoraggio, controllo e reporting: attività di raccolta e organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dalla misurazione, al fine di analizzare e controllare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione e garantire un'adeguata informativa sotto il profilo strategico e operativo. Tale processo ha quindi

l'obiettivo di definire un set di indicatori di rischio (Key Risk Indicator - KRI) che permettano di segnalare in maniera tempestiva eventuali criticità e/o anomalie.

4. Gestione: valutazione periodica delle strategie per il controllo e la riduzione del rischio, decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso, se assumerlo, se attuare politiche di mitigazione, trasferimento o accettazione, in relazione alla propensione al rischio della Compagnia.

Si riportano, di seguito, gli eventi operativi a cui la Compagnia può essere esposta e che corrispondono alla nomenclatura delle categorie di rischio di Casa Madre:

- ✓ Frode interna
- ✓ Frode esterna
- ✓ Rapporto d'impiego e sicurezza sul luogo di lavoro
- ✓ Clienti, prodotti e pratiche commerciali
- ✓ Danni agli *asset* tangibili
- ✓ Interruzioni dell'attività e malfunzionamenti dei Sistemi Informativi
- ✓ Esecuzione, Completamento e Gestione dei Processi.

All'interno di questa categoria di rischi vengono anche intercettati i rischi relativi ad una errata gestione delle attività aziendali in base ai principi di sostenibilità ambientale e sociale, identificando gli aspetti direttamente e/o indirettamente legati a tematiche di «Responsabilità Sociale d'impresa», e viene posta particolare attenzione ad i rischi Digital (Cyber Risk), i quali godono di una loro sotto cartografia di rischi dedicata.

La valutazione del capitale da accantonare (SCR Operativo) è effettuata in base alla formula chiusa prevista per il calcolo del requisito patrimoniale identificato dalla *Formula Standard;* al 31 dicembre 2021 tale valutazione prevede l'accantonamento di 36.589 migliaia di euro. Rispetto allo scorso anno (37.036 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) si evidenzia un lieve decremento dell'SCR operativo, dovuto ad una minor raccolta premi rispetto al 2020 sui prodotti non afferenti al business unit linked: si ricorda infatti che la formula chiusa appena menzionata comprende tra i propri parametri di calcolo anche la raccolta premi, attribuendo maggiore peso ai prodotti legati a Gestioni separate e ai prodotti di puro rischio.

Nell'ambito dei rischi operativi, un rischio di importanza sempre maggiore, non esplicitato nei calcoli dell'SCR, è il cosiddetto "*cyber risk*". L'economia e i servizi di welfare di un Paese avanzato ormai si poggiano infatti su infrastrutture e servizi erogati tramite il *cyber space*, rappresentato dal complesso ecosistema risultante dall'interazione di persone, software e servizi su Internet per mezzo di tecnologie, dispositivi e reti ad esso connesse. Data la sua natura e complessità è evidente che il c*yber space* e le sue componenti essenziali sono esposti a numerosi rischi: trattandosi di sistemi articolati e in rapida evoluzione, vi è una costante presenza di vulnerabilità che possono essere sfruttate da un attaccante per entrare illecitamente nei sistemi informativi di un'organizzazione permettendo quindi allo stesso di leggere, trafugare o cancellare informazioni critiche fino a prendere il controllo dell'*asset* informatico. La *cyber security* quindi non deve essere considerata semplicemente un aspetto tecnologico, ma un dovere di protezione che deve entrare a far parte del set di responsabilità di tutte le risorse umane della Compagnia. La Compagnia continua a lavorare in modo strutturato per la realizzazione di un'accurata e completa Governance circa la *cyber security*. In tale ambito un ruolo di importanza determinante è quello svolto sia dal CISO (Chief Information Security Officer) sia dal DPO (Data Protection Officer), le cui attività sono dirette a sviluppare una strategia di sicurezza delle informazioni nonché delle infrastrutture informatiche atte a garantire il rispetto degli standard previsti dalle normative vigenti.

Anche quest'anno il sotto-rischio Pandemia è incluso, nell'ambito della cartografia della Compagnia, nel Rischio operativo denominato "Disastri e Sicurezza Pubblica - eventi di natura accidentale"; tale sotto-

rischio, al pari del rischio "Sicurezza sul posto di lavoro", è strettamente legato alla possibile interruzione dell'attività aziendale in caso di eventi afferenti alla salute e la sicurezza dei lavoratori, ed è diventato all'ordine del giorno con la pandemia da Covid 19. Grazie a una visione già da tempo moderna dell'organizzazione del lavoro e già strutturata per lo *smart working*, la Compagnia nel 2020 non è stata colta impreparata dalla pandemia ed ha potuto continuare l'attività ordinaria, riorganizzando poi le presenze in sede secondo protocolli orientati alla sicurezza e tutela dei lavoratori. Le analisi future dovranno essere necessariamente dirette a individuare le implicazioni ed i rischi di questa nuova organizzazione del lavoro, basata sul bilanciamento tra lavoro in presenza e *smart working*.

C.6 Altri rischi sostanziali

Il rischio strategico, non contemplato nelle valutazioni previste dalla *Formula Standard*, è monitorato attraverso l'analisi costante delle evidenze dell'attuazione della Pianificazione Strategica. Principalmente tale rischio si può realizzare nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di vendita o variazione dei volumi tra i prodotti di *new business*. Al fine di prevenire tale rischio, la Compagnia in occasione delle valutazioni Business Plan-ORSA effettua preliminari *sensitivity* (ovvero simulazioni) ad hoc per la scelta dei volumi, così da garantire un adeguato equilibrio tra rischio e valore rispetto alle variazioni di *budget risk*.

Relativamente al rischio reputazionale, nel 2017 è stata svolta un'accurata attività di analisi che ha portato allo sviluppo, definizione ed implementazione di un *Framework* interno relativo all'individuazione, valutazione e gestione del rischio in oggetto; vengono dunque periodicamente individuate e misurate le diverse dimensioni della reputazione scaturite dai cosiddetti "fattori originari" (rischio operativo, rischio legale e di non conformità, e così via). Nel 2018 la naturale evoluzione di questo studio è stata lo sviluppo di alcune Linee Guida da seguire nel caso di un'eventuale crisi reputazionale e la formazione di un Comitato per gestire eventuali crisi reputazionali, presieduto dall'Amministratore Delegato e animato dal CRO. A tale Comitato partecipano anche il Responsabile del Dipartimento Legale & Societario, il Responsabile della Comunicazione Interna e quello della Comunicazione Esterna ed inoltre vengono invitati i Dirigenti interessati all'eventuale evento di crisi. Nel 2019, al fine di sensibilizzare le risorse della Compagnia sulla tematica, si è puntato sulla formazione interna, mentre nel 2020 si è proceduto alla seconda attività di *benchmarking* dello stesso rischio rispetto ad un *panel* di compagnie assicurative internazionali. Il *Framework* implementato è in continua evoluzione, in considerazione della particolare natura di tale rischio e della forte dipendenza con altre importanti fattispecie relative ai moderni canali comunicativi derivanti dalla forte digitalizzazione.

C.7 Altre informazioni

1. Sensibilità al rischio

La modellizzazione dell'ambiente macroeconomico e finanziario sottostante le valutazioni del profilo di rischio si basa su un insieme di variabili opportunamente proiettate in funzione di tutti i possibili scenari previsti. Questi dati, generati con l'ausilio di un generatore di scenari economici, determinano il valore di mercato e/o flussi di attivi del modello. Gli scenari di mercato sono proiettati su 50 anni e sono prodotti a partire dalla modellizzazione stocastica dei seguenti fattori:

- curva dei tassi d'interesse nominali
- curva dei tassi d'interesse reali
- indice azionario *total return* e indice azionario a varianza minima

- indice immobiliare *total return*
- tassi d'inflazione

Per ognuno di questi fattori si procede alla calibrazione, a partire dai dati di mercato, dei processi stocastici descrittori delle possibili dinamiche future e alle conseguenti simulazioni. I risultati di tali simulazioni sono poi opportunamente validati mediante appositi test statistici.

Gli scenari centrali sono stati stressati al fine di meglio valutare la sensibilità (*sensitivity*) ai rischi prevalenti. Gli stress effettuati, valutati su tutti i sottomoduli di rischio compresi nel calcolo dell'SCR, si sono basati su:

- incremento dei tassi di interesse di 50bps
- decremento dei tassi di interesse di 50bps
- decremento dei valori azionari del 25%
- incremento dello *spread corporate* di 50bps
- incremento dello *spread* dei titoli governativi di 50bps
- *volatility adjustment* (meccanismo che consentirebbe alla Compagnia di attenuare gli effetti prodotti dalla volatilità dei mercati)

Le analisi di sensitività condotte su dati di pre-chiusura al 31 dicembre 2021 hanno confermato la resilienza del portafoglio e non hanno evidenziato situazioni di deficit in nessun scenario stressato. Il *Solvency Ratio* (SR) è sempre al di sopra del Safety level.

Gli scenari stressati relativi all'aumento delle curve di tasso migliorano la posizione di solvibilità, mentre altri relativi alla diminuzione della curva di riferimento implicano una riduzione della capacità di solvibilità della Compagnia. Anche gli scenari stressati relativi agli shock istantanei in base alla classe di attivi di riferimento (*spread corporate* e *spread* governativi*)* influiscono sulla posizione di solvibilità della Compagnia, facendo registrare un decremento del *Solvency Ratio*.

Infine, meritano particolare attenzione le seguenti tre *sensitivities:*

- rischio azionario: il SR si riduce di circa il 6%. Tale variazione è dovuta alla riduzione dell'*Eligible Capital* per l'impatto sul valore di mercato degli attivi e al maggior beneficio dello *shock* in termini di requisito di capitale (SCR);
- incremento dello *spread* dei titoli governativi: il SR si riduce di circa il 22%, per l'effetto combinato della riduzione dell'*Eligible Capital* e dell'aumento dell'SCR;
- *volatility adjustment*: il SR aumenta di circa il 2%, con effetti in termini sia di riduzione dell'SCR che di aumento dell'*Eligible Capital.*

2. Conflitto Russia-Ucraina (febbraio 2022)

L'aggressione della Russia contro l'Ucraina del 24 febbraio 2022, con l'invasione delle truppe russe sul territorio ucraino, ha provocato un contesto di grande instabilità internazionale, il cui esito è ancora oggi sconosciuto.

In tale scenario di estrema incertezza, la Compagnia intende mantenere una solida struttura di Governance per monitorare l'evoluzione di questa crisi; questo le consentirà di intervenire tempestivamente per fronteggiare eventuali situazioni critiche che possano via via presentarsi. Sono previsti allineamenti interni tra Funzioni di Controllo e Dipartimenti interessati con frequenza pressoché giornaliera, nonché incontri periodici con Casa Madre con coinvolgimento di tutte le controllate.

Per tutti gli attori economici e per gli Stati coinvolti in questa crisi, il conflitto caratterizza un rischio sistemico che aggrava particolari rischi già ben individuati, primo fra tutti il rischio Cyber. Il conflitto può

infatti aumentare il rischio di attacchi informatici sistemici e causare perdite economiche e assicurative significative; la Compagnia si concentra pertanto su tutti gli aspetti legati a tale rischio, agendo per contrastare eventuali attacchi e svolgendo azioni di informazione e prevenzione per cercare di mitigare quanto più possibile il rischio “Phishing”.

Ulteriori problematiche di operatività potrebbero sorgere in caso di assenza di quotazione di investimenti legati ai prodotti della Compagnia, in caso di attivi oggetto di limitazioni per effetto delle sanzioni internazionali poste in essere contro la Russia; alla data di stesura del presente documento la Compagnia non è particolarmente esposta a tale rischio, tuttavia monitora il fenomeno.

Infine, si evidenzia come i rischi di natura reputazionale, strategico e di controparte siamo molto attenzionati, dato che la Compagnia opera in ambito *bancassurance*.

D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITA'

L' Economic Balance Sheet (in seguito EBS), ovvero lo Stato Patrimoniale a valori correnti, al 31 dicembre 2021, è stato redatto seguendo i dettami contenuti nei seguenti atti normativi:

- l'art. 75 della Direttiva 2009/138/EC, così come emendata dalla Direttiva 2014/51/UE del 16 aprile 2014 (cosiddetta "Direttiva *Solvency II*");
- l'art. 35 quarter del Decreto Lvo n. 209/2005 (Codice delle Assicurazioni Private);
- il Titolo I – Capo II ("Valutazione delle attività e delle passività") del Regolamento Delegato 2015/35, emanato dalla Commissione Europea in data 10 Ottobre 2014;
- le "Linee guida" emanate da EIOPA (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni) in materia;
- il Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2017 ("Regolamento concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche");
- il Regolamento IVASS n. 34 del 7 febbraio 2017 ("Regolamento concernente le disposizioni in materia di governo societario relative alla valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche e ai criteri per la loro valutazione").

L'EBS viene inoltre sottoposto a revisione contabile esterna ai sensi del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018 ("Regolamento recante disposizioni in materia di revisione esterna dell'informativa al pubblico – SFCR").

Secondo l'approccio *risk-based* previsto dalla normativa *Solvency II*, quando si valuta il valore economico di una determinata posta di bilancio, la Compagnia deve valutare il rischio che tale posta comporta, usando le *assumptions* che i partecipanti al mercato utilizzerebbero, in un'ottica *market-consistent* (maggior utilizzo possibile dei prezzi di mercato).

L'eccedenza degli attivi sui passivi, determinata secondo i criteri che saranno di seguito esposti, rappresenta la base di calcolo per la determinazione dei Fondi Propri della Compagnia, ovvero dei capitali disponibili ad assorbire eventuali perdite (i Fondi Propri saranno meglio descritti nella parte E -Gestione del capitale- del presente documento).

Le informazioni quantitative relative all'EBS sono presenti nel QRT S.02.01; tra le informazioni descrittive fornite di seguito viene anche effettuata una comparazione tra l'EBS e i dati dello Stato Patrimoniale civilistico al 31 dicembre 2021. Tale comparazione è effettuata con l'ausilio di tabelle in cui la seconda colonna riporta i "valori Statutory".

I "valori Statutory" rappresentano, pur con un diverso livello di aggregazione e classificazione, i valori desumibili dal bilancio civilistico al 31 dicembre 2021. Si ricorda che tale bilancio sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei soci in data 27 aprile 2022 ed è oggetto di revisione legale.

I principi valutativi applicati in tale bilancio sono dettati dalla normativa civilistica generalmente applicabile alle società di capitali: il Codice Civile da un lato ed i Principi Contabili nazionali emessi da OIC (Organismo italiano di contabilità) dall'altro, ove applicabili. Questi principi, di natura generale, sono declinati per le società operanti nel settore Assicurativo dal Decreto legislativo 26 maggio 1997 n. 173, nonché dai Regolamenti emanati dall'Autorità di Vigilanza Italiana (in particolare si menziona il Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, così come modificato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016).

D.1 Attività

1.Valutazione *Solvency II*

L'approccio adottato nella valutazione degli attivi, in linea con quanto richiesto dalla Direttiva 2009/138/EC, è *market-consistent* (utilizzo dei prezzi di mercato).

In particolare, gli attivi devono essere valutati all'ammontare in cui sarebbero scambiati tra controparti libere e consapevoli (fair value) in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

In base a tali principi, la Compagnia valuta le attività utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività. Quando l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività è impossibile, la Compagnia valuta le attività utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività simili, con opportuni adeguamenti per riflettere le differenze.

Quando non si hanno a disposizione mercati attivi, la Compagnia utilizza metodi alternativi di valutazione, avvalendosi il meno possibile degli input specifici all'impresa e il più possibile degli input di mercato rilevanti, compresi quelli indicati di seguito:

(a) prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
(b) input diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o la passività, compresi i tassi d'interesse e le curve di rendimento osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e *spread* di credito;
(c) input corroborati dal mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati.

Nella misura in cui non siano disponibili input osservabili rilevanti, compreso in situazioni di eventuale scarsa attività del mercato alla data di valutazione, la Compagnia utilizza gli input non osservabili che riflettono le ipotesi che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività, incluse le ipotesi sul rischio.

In particolare, tutti i prezzi di attivi non quotati (alternativi) vengono determinati sulla base delle caratteristiche specifiche degli strumenti finanziari (durata, credito, tassi di riferimento, prezzi del sottostante se quotato) utilizzando quindi tassi di interesse e curve di rendimento, volatilità implicite e *spread* di credito osservabili sul mercato alla data di valutazione. Tali valutazioni vengono fatte attraverso modelli di *pricing* propri delle controparti con cui la Compagnia ha negoziato i relativi strumenti. Successivamente la Compagnia verifica la bontà del *pricing* ricevuto con una seconda valutazione indipendente.

Più in dettaglio, i criteri di valutazione applicati alle diverse categorie di *asset* al 31 dicembre 2021 sono i seguenti:

- le obbligazioni governative e societarie sono per la maggior parte quotate su mercati attivi e regolamentati, pertanto la loro valutazione è al fair value, utilizzando il valore di mercato all'ultimo giorno di quotazione riferito all'anno 2021;
- una parte marginale del portafoglio *bond* è investita in obbligazioni strutturate, non quotate in mercati attivi. La valutazione è rappresentata dalla quotazione ricevuta dalle controparti/emittenti ed è verificata dalla Compagnia attraverso una seconda valutazione indipendente. Il prezzo di tali strumenti è di conseguenza il "fair value basato su dati di mercato osservabili" (curve di rendimenti basate sul rischio credito emittente);

- le azioni in portafoglio sono quotate su mercati attivi e regolamentati, la loro valutazione è di conseguenza al fair value (valore di mercato all'ultimo giorno di quotazione riferito all'anno 2021); l'unica eccezione è rappresentata dalle azioni rappresentanti le partecipazioni in Banca d'Italia e nella società HOPE S.p.A., che vengono valutate al valore nominale;
- i fondi di investimento sono valutati al NAV (*net asset value*) del fondo, quindi al fair value.

Si precisa che a fine 2021 la Compagnia non detiene strumenti derivati (quotati o non quotati).

Relativamente agli attivi detenuti dalla Compagnia alla data del 31 dicembre 2021 e diversi dalle attività finanziarie, si sintetizzano di seguito i metodi di valutazione utilizzati. Tali metodi sono esposti nella Politica di valutazione delle attività e passività diverse dalle riserve tecniche, sottoposta all'Organo Amministrativo almeno una volta all'anno.

Tipo di attività	Metodo di valutazione per *Solvency II*
Disponibilità liquide	Valore nominale
Crediti e prestiti	Valore recuperabile
Immobili destinati all'esercizio dell'impresa, impianti ed attrezzature	Fair value
Riserve a carico dei riassicuratori	Valutazione Best estimate Il valore di tali riserve è aggiustato per la probabilità di default del riassicuratore
Crediti di natura fiscale	Valutazione al valore di recupero atteso (IAS 12)
Imposte differite attive (attività fiscali differite)	Sono calcolate sulle differenze tra i valori delle attività e passività determinate secondo *Solvency II* ed i corrispondenti valori fiscali (IAS 12)
Spese di acquisizione differite	Valutate a zero, in quanto il loro fair value non può essere determinato
Altri attivi immateriali	Valutati a zero, in quanto il loro fair value non può essere determinato

Riguardo alle imposte differite, si rileva che la Compagnia provvede ad applicare le aliquote IRES (imposta sui redditi delle società) ed IRAP (imposte sui redditi delle attività produttive) a tutte le differenze riscontrate tra i valori *Solvency II* delle attività e passività ed i corrispondenti valori fiscali; in tale calcolo si tiene conto del fatto che alla valutazione al fair value dei titoli aventi natura di investimento durevole secondo le logiche civilistiche è ritenuto più corretto applicare solo la tassazione IRES, in quanto il possibile disinvestimento dei titoli assegnati al comparto durevole genererebbe delle componenti non tecniche di conto economico, che esulerebbero quindi dalla base di calcolo IRAP (che, si ricorda, è costituita dal risultato tecnico della Società). Analogamente, anche alle differenze valutative inerenti ad immobilizzazioni materiali e immateriali viene applicata la sola aliquota IRES.

Successivamente all'applicazione di tali aliquote, la Compagnia provvede al "netting" delle posizioni di DTA (*deferred tax asset* – imposta differita attiva) e di DTL (*deferred tax liability* – imposta differita passiva) derivanti da tali calcoli, separatamente per IRES ed IRAP: al 31 dicembre 2021 dopo tale "netting" emerge una posizione netta di DTL pari a 63.035 migliaia di euro, per 50.805 migliaia di euro relativa alla tassazione IRES e per 12.230 migliaia di euro relativa alla tassazione IRAP.

2. Differenze valutative con il bilancio civilistico

Le principali differenze nelle valutazioni degli attivi tra il bilancio civilistico (d'ora in avanti anche "Statutory") ed EBS si possono riassumerne nel modo seguente:

2.1 Spese di acquisizione differite

Statutory: le provvigioni di acquisizione da ammortizzare sono calcolate sui prodotti che prevedono l'erogazione di provvigioni in forma precontata ai canali di vendita. Il differimento del costo provvigionale, così come previsto dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, avviene nei limiti dei caricamenti presenti in tariffa ed il relativo ammortamento risulta essere lineare lungo la durata del contratto, su di un numero di anni pari alla permanenza minima stimata della polizza in portafoglio;

EBS: valutazione a zero, in quanto non possono essere vendute separatamente e non si può dimostrare l'esistenza di un *fair value* per attività identiche o simili.

2.2 Attività immateriali

Statutory: il software e gli oneri ad utilità pluriennale sono iscritti nell'attivo al costo al netto delle quote di ammortamento diretto, calcolate in misura sistematica in relazione alla residua possibilità di utilizzazione degli attivi sottostanti;

EBS: valutazione a zero, in quanto non possono essere vendute separatamente e non si può dimostrare l'esistenza di un *fair value* per attività identiche o simili.

2.3 Investimenti non detenuti per contratti collegati ad un indice e collegati a quote

Statutory: I titoli aventi natura di investimento durevole e, pertanto, destinati a permanere nel portafoglio della Società, sono iscritti al costo d'acquisto, calcolato secondo il metodo del costo medio ponderato e comprensivo dei relativi oneri accessori. Tale costo viene rettificato dalla differenza positiva o negativa tra il costo di acquisto ed il valore di rimborso del titolo, ammortizzata *pro-rata temporis* nel periodo intercorrente tra la data di acquisto e la data di scadenza.

I titoli che non costituiscono investimento durevole sono invece valutati al minore tra il costo ed il valore di mercato; il costo è determinato con il metodo del costo medio ponderato, rettificato dalla differenza tra il costo di emissione ed il valore di rimborso del titolo, ammortizzata *pro-rata temporis* nel periodo intercorrente tra la data di acquisto e la data di scadenza.

Per i titoli negoziati nei mercati regolamentati, il valore di mercato è determinato sulla base della media aritmetica rilevata nel mese di dicembre alla Borsa di riferimento. Per la valutazione dei titoli strutturati e dei titoli non quotati su mercati regolamentati il valore di mercato è determinato utilizzando la media dei prezzi comunicati nel mese di dicembre dall'ente emittente;

EBS: valutazione al *fair value* sulla base dei prezzi al 31 dicembre, come già descritto.

2.4 Importi recuperabili da riassicurazione (riserve a carico dei riassicuratori)

Statutory: Le riserve sono valutate secondo il Regolamento ISVAP n 22 del 4 aprile 2008, modificato ed integrato dal Provvedimento IVASS n 53 del 6 dicembre 2016, ed attribuite ai riassicuratori sulla base delle quote previste dai singoli trattati;

EBS: Valutazione Best estimate, aggiustata per la probabilità di default dei singoli riassicuratori.

2.5 Immobili posseduti per uso proprio

Statutory: L'immobile di proprietà risulta iscritto al costo storico, rettificato al valore di mercato in caso di perdite durevoli di valore;

EBS: valutazione al *fair value* sulla base di una perizia redatta da un esperto indipendente.

3.Valori di bilancio (EBS e Statutory)

La seguente tabella riporta il valore degli attivi esposti nell' EBS della Compagnia, nonché il valore "Statutory" degli stessi, al 31 dicembre 2021.

valori in migliaia di euro		Valore Solvency II	Valore "Statutory"
Attività		C0010	C0020
Avviamento	R0010		
Spese di acquisizione differite	R0020		107.037
Attività immateriali	R0030		3.863
Attività fiscali differite	R0040	0	21.607
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050		
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	31.490	24.937
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote)	R0070	6.272.077	5.841.774
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080		
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090		
Strumenti di capitale	R0100	26.703	26.696
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	203	196
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	26.500	26.500
Obbligazioni	R0130	4.253.862	4.108.018
Titoli di Stato	R0140	3.121.654	2.989.738
Obbligazioni societarie	R0150	970.848	958.077
Obbligazioni strutturate	R0160	161.360	160.203
Titoli garantiti	R0170		
Organismi di investimento collettivo	R0180	1.991.512	1.707.060
Derivati	R0190		
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200		
Altri investimenti	R0210		
Attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote	R0220	11.770.636	11.770.636
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	0	0
Prestiti su polizze	R0240	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250		
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260		
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	101.993	153.623
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	0	0
Non vita esclusa malattia	R0290		0
Malattia simile a non vita	R0300		
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata ad un indice e collegata a quote	R0310	101.993	153.623
Malattia simile a vita	R0320		
Vita, escluse malattia, collegata ad un indice e collegata a quote	R0330	101.993	153.623
Vita collegata ad un indice e collegata a quote	R0340	0	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350		
Crediti assicurativi verso intermediari	R0360	10.837	10.837
Crediti riassicurativi	R0370	29.864	29.864
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	283.558	283.558
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390		
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400		
Contante ed equivalenti a contante	R0410	116.494	116.494
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420		
Totale delle attività	**R0500**	**18.616.949**	**18.364.230**

D.2 Riserve tecniche

1.Valutazione *Solvency II*

La tabella seguente riporta l'ammontare complessivo delle riserve tecniche (RT) al 31 dicembre 2021 per linea di business:

LoB *Valori in migliaia di Euro*	Migliore Stima *Lordo Riassicurazione*	Importi recuperabili dai contratti di riassicurazione *	Migliore Stima *Netto Riassicurazione*	Margine di rischio	Riserve Tecniche SII *Netto Riassicurazione*
Assicurazione con Partecipazione agli utili	€ 5.414.116	€ 666	€ 5.413.450	€ 6.575	€ 5.420.025
Assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	€ 11.521.434	€ -	€ 11.521.434	€ 11.153	€ 11.532.586
Altre Assicurazioni Vita	€ 87.391	€ 101.327	-€ 13.936	€ 20.073	€ 6.138
Totale	**€ 17.022.941**	**€ 101.993**	**€ 16.920.948**	**€ 37.801**	**€ 16.958.749**

(*) Al netto delle perdite attese a causa dell'inadempimento della controparte

Le riserve tecniche sono state valutate adottando la metodologia e le tecniche in linea con la normativa *Solvency II* (Articoli 76 e 77 della Direttiva 2009/138/EC), in base alla quale le riserve tecniche corrispondono al capitale necessario per trasferire i propri impegni verso gli assicurati ad un altro assicuratore, calcolato in maniera prudente, affidabile e oggettiva.

Valori in migliaia di Euro	*31-dic-21*	*31-dic-20*
Migliore Stima - Lordo Riassicurazione	€ 17.022.941	€ 16.053.312
Importi recuperabili dai contratti di riassicurazione *	€ 101.993	€ 89.803
Margine di rischio	€ 37.801	€ 46.955
Riserve Tecniche SII - Netto Riassicurazione	**€ 16.958.749**	**€ 16.010.464**

(*) Al netto delle perdite attese a causa dell'inadempimento della controparte

Rispetto al 31 dicembre 2020, le riserve tecniche al netto della riassicurazione sono aumentate del 5,9%, principalmente a seguito dell'aumento della nuova produzione sul comparto unit linked nonché dell'effetto positivo dei mercati finanziari, che si è riflesso direttamente su attivi e passivi di tale comparto. Si registra una riduzione del Margine di rischio (-19,5%), imputabile principalmente al calo del Rischio di Sottoscrizione.

L'incremento rispetto al valore della Migliore Stima al 31 dicembre 2020 è dovuto inoltre ai seguenti fattori: l'affinamento dei modelli attuariali (per circa lo 0,10%); l'aggiornamento annuale delle ipotesi non economiche, tra cui riscatto e sinistro (per circa lo -0,01%); l'aggiornamento annuale della componente commissionale variabile definita negli accordi di distribuzione con la rete di vendita (per circa lo -0,002%) e l'aggiornamento delle ipotesi economiche (per circa lo 0,16%).

1.1 Metodologia di calcolo delle riserve tecniche

Il valore delle riserve tecniche (RT) è determinato dalla somma della Migliore Stima delle passività (Best Estimate Liabilities - BEL) e del Margine di rischio (Risk Margin - RM).

La Società calcola le BEL come valore attuale dei flussi di cassa in uscita meno i flussi in entrata, tenuto conto delle opzioni e delle garanzie finanziarie contrattuali:

- **Flussi di cassa in entrata**: proiezione dei premi futuri con l'applicazione dei limiti di contratto
- **Flussi di cassa in uscita:** pagamenti agli assicurati o beneficiari (scadenze, riscatti totali e parziali, sinistri, bonus e cedole), riserve residue al termine della proiezione, spese e commissioni

La base dati passivi e attivi utilizzata per il calcolo delle BEL si riferisce al 31 dicembre 2021.

Il valore delle BEL è calcolato al lordo degli importi ceduti in riassicurazione; per questi ultimi infatti è previsto un calcolo separato, basato sugli stessi principi e ipotesi.

L'impresa calcola il Margine di rischio in modo tale da garantire che il valore delle riserve tecniche equivalga all'importo di cui l'impresa medesima dovrebbe disporre per assumere e onorare le obbligazioni attuali di assicurazione e di riassicurazione. Il Margine di rischio è stato calcolato sulla base dei requisiti patrimoniali previsti per smontare le obbligazioni della Società, applicando un costo del capitale del 6%. Il capitale necessario per smontare il portafoglio si basa sulla stima della proiezione dell'SCR futuro, calcolato con il primo metodo semplificato nella gerarchia indicata dal Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016.

I modelli attuariali utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche sono stati implementati tenendo adeguatamente in considerazione la natura e la complessità dei rischi sottostanti.

1.1.1 Ipotesi

Le principali ipotesi non economiche sono definite dall'Unità Organizzativa Attuariato Bilancio e le modifiche metodologiche vengono convalidate, all'interno del Comitato HLM (Hypothesis Liabitilies Models, ovvero Comitato Ipotesi e Modelli), dall'Amministratore Delegato della Compagnia. Gli input utilizzati sono principalmente dati interni. In linea con la Politica di Riservazione, le ipotesi non economiche sono riviste e aggiornate annualmente, con l'eccezione delle ipotesi di spesa, che sono aggiornate dal Controllo di Gestione due volte l'anno. Al fine di cogliere la tendenza del mercato, le ipotesi economiche vengono invece aggiornate trimestralmente.

Le ipotesi principali sono le seguenti:

Ipotesi Biometriche

I fattori di rischio biometrici vengono valutati deterministicamente supponendo che il rischio di mortalità sia indipendente da qualsiasi altra variabile. Le ipotesi sono ottenute dal confronto tra le uscite osservate e le tavole di eliminazione nazionali. La profondità della serie storica considerata nel calcolo dell'ipotesi è pari a 7 anni.

Riscatti

L'ipotesi di riscatto (totale o parziale) si basa sul rapporto tra i riscatti rilevati e le riserve, all'inizio di ciascun periodo, preso per antidurata. I valori dell'ipotesi sono calcolati come media di queste percentuali, prendendo in considerazione una serie storica di durata pari a 7 anni.

Legge dinamica dei riscatti

L'ipotesi ha lo scopo di valutare la correlazione tra lo scenario economico e i riscatti dei clienti. La legge è stata definita basandosi su un'analisi storica del portafoglio, osservando il comportamento dei contraenti in termini di riscatti durante i periodi di alti tassi d'interesse.

Ipotesi di spesa

La proiezione dei flussi di uscita comprende tutte le spese ordinarie dei contratti in portafoglio, tra cui i costi derivanti da contratti con terzi e le commissioni riconosciute alla rete di vendita e di riassicurazione in base agli accordi contrattuali. Le spese future sono proiettate prendendo in considerazione l'inflazione futura.

Ipotesi economiche

Lo sconto dei cash flow è basato sulla curva dei rendimenti dell'EURO ZONE al 31 dicembre 2021, fornita da EIOPA. Il calcolo delle riserve tecniche relative alle principali Gestioni separate è valutato stocasticamente attraverso la proiezione di 1000 simulazioni Monte-Carlo. La curva *Solvency II swap* è stata usata senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità (*volatility adjustment*) e con l'aggiustamento per il rischio di credito.

1.1.2 Management Actions

Nel calcolo delle RT risulta necessario tener conto delle future misure di gestione adottate (Management Actions), cioè di tutte quelle decisioni che la Compagnia può mettere in atto indipendentemente dal fatto che esse siano contrattualmente garantite; queste devono essere coerenti con la pratica di business, la strategia operativa attuata dall'impresa e gli obblighi verso contraenti e beneficiari.

Le Management Actions considerate nel calcolo delle riserve tecniche ed approvate dal CdA sono:

- Strategia Finanziaria.
- Revisione dei Minimi Garantiti successivamente alla scadenza di quelli attualmente in vigore ove previsto dalle condizioni contrattuali.

1.1.3 Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche

Il livello di incertezza sulle riserve tecniche si riferisce principalmente a quanto l'esperienza reale-futura sarà diversa dalle migliori ipotesi utilizzate nella proiezione dei flussi di cassa. Le ipotesi chiave utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche sono: tassi di interesse, tassi di riscatto, tassi di mortalità e spese. La Compagnia applica un processo solido di definizione delle ipotesi per garantire una buona gestione dell'incertezza e minimizzare il divario tra le osservazioni effettive e i valori stimati.

L'incertezza relativa alla proiezione dei flussi di cassa è monitorata tramite analisi di sensitività, effettuate con lo scopo di verificare le variazioni nei valori delle riserve tecniche conseguenti a variazioni nelle principali ipotesi di proiezione.

2. Differenze valutative con il bilancio civilistico

Le principali differenze tra le riserve civilistiche del bilancio d'esercizio e le riserve tecniche *Solvency II (SII)* sono le seguenti:

- **Unit linked:** contrariamente alle riserve civilistiche, le riserve tecniche *SII* tengono in considerazione i futuri profitti derivanti dai contratti.
- **Gestioni separate:** le riserve civilistiche sono calcolate con i rendimenti attuali delle Gestioni separate associate, mentre le riserve tecniche *SII* considerano tassi di rendimento privi di rischio. Le principali Gestioni sono valutate in *SII* attraverso 1.000 simulazioni, al fine di prendere in considerazione il valore delle garanzie finanziarie e qualsiasi altra opzione legata ai contratti (come il riscatto).
- **TCM/CPI:** le BEL secondo *Solvency II* hanno la possibilità di essere negative, quando i premi annui futuri sono superiori ai flussi di cassa in uscita, al contrario delle riserve civilistiche che presentano una soglia minima di zero.

Più in generale altre differenze valutative sono relative a:

- **Proiezione:** le riserve tecniche *Solvency II* sono calcolate principalmente basandosi sulla proiezione di flussi di cassa, con ipotesi basate sulla migliore stima. Le riserve civilistiche sono calcolate sulla base di una formula chiusa basata principalmente su ipotesi prudenziali.
- **Margine di rischio:** le riserve tecniche *Solvency II* includono il Margine di rischio (37.801 migliaia di euro). Tale componente non è contemplata nella valutazione del bilancio di esercizio.
- **Attualizzazione:** le riserve tecniche *Solvency II* sono attualizzate sulla base della curva dei rendimenti *euro swap* pubblicata da EIOPA, mentre le riserve civilistiche sono attualizzate con un tasso tecnico costante.

Si riportano in tabella le differenze valutative tra le riserve civilistiche vita del bilancio d'esercizio (esclusa la riserva per Somme da Pagare) e le riserve tecniche vita *Solvency II,* al lordo della riassicurazione, al 31 dicembre 2021:

LoB *Valori in migliaia di Euro*	Riserve Tecniche *Solvency II*	Riserve Tecniche *Civilistiche*	Delta
Assicurazione con Partecipazione agli utili	**€ 5.420.691**	**€ 5.054.424**	**€ 366.267**
Migliore Stima al lordo della riassicurazione	€ 5.414.116		
Margine di Rischio	€ 6.575		
Assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	**€ 11.532.587**	**€ 11.797.316**	**-€ 264.729**
Migliore Stima al lordo della riassicurazione	€ 11.521.434		
Margine di Rischio	€ 11.153		
Altre Assicurazioni Vita	**€ 107.464**	**€ 224.800**	**-€ 117.336**
Migliore Stima al lordo della riassicurazione	€ 87.391		
Margine di Rischio	€ 20.073		
Totale	**€ 17.060.742**	**€ 17.076.540**	**-€ 15.798**

2.1 Riserve rami danni

Si evidenzia che la Compagnia svolge una minima attività sui rami danni, in virtù di due polizze in coassicurazione delega altrui. Il totale delle riserve civilistiche al 31 dicembre 2021 ammonta a 5 migliaia di euro, quindi del tutto trascurabile rispetto alle dimensioni della Compagnia. Pertanto, non si è proceduto ad effettuare alcuna analisi circa tale attività nel contesto "*Solvency II*", e dunque le BEL relative al settore "non-Vita" sono poste a zero nell'EBS.

3. Valori di bilancio (EBS e Statutory)

La seguente tabella riporta il valore delle riserve tecniche esposte nell' EBS della Compagnia, nonché il valore "Statutory" delle stesse, al 31 dicembre 2021.

Si precisa che, relativamente alla colonna "Statutory", a differenza della tabella precedente, tutta la riserva per spese future è stata interamente attribuita alla riga "Altre riserve tecniche", a prescindere dalla LoB di appartenenza. Inoltre, sempre a differenza della tabella precedente, viene riportato il valore delle riserve danni.

valori in migliaia di euro		Valore Solvency II	Valore "Statutory"
Riserve tecniche		C0010	C0020
Riserve tecniche - Non vita	R0510	0	5
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530		
Migliore stima	R0540		
Margine di rischio	R0550		
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	0	5
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570		
Migliore stima	R0580		
Margine di rischio	R0590		
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata ad un indice e collegata a quote)	R0600	5.528.155	5.273.722
Riserve tecniche (Malattia simile a vita)	R0610	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620		
Migliore stima	R0630		
Margine di rischio	R0640		
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata ad un indice e collegata a quote)	R0650	5.528.155	5.273.722
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660		
Migliore stima	R0670	5.501.507	
Margine di rischio	R0680	26.648	
Riserve tecniche - Collegata ad un indice e collegata a quote)	R0690	11.532.587	11.784.908
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700		
Migliore stima	R0710	11.521.434	
Margine di rischio	R0720	11.153	
Altre riserve tecniche	R0730		17.910
Totale delle Riserve tecniche		**17.060.742**	**17.076.545**

4.Altre informazioni

4.1 Misure transitorie

La Compagnia al 31 dicembre 2021 non applica le seguenti misure transitorie:

- l'aggiustamento di congruità ("matching adjustment") di cui all'articolo 36-quinquies del Codice delle Assicurazioni Private;
- la misura transitoria sui tassi d'interesse privi di rischio di cui all'articolo 344-novies del Codice delle Assicurazioni Private;
- l'aggiustamento per la volatilità ("volatility adjustment") di cui all'articolo 36-septies del Codice delle Assicurazioni Private;
- la misura transitoria sulle riserve tecniche di cui all'articolo 344-decies del Codice delle Assicurazioni Private.

4.2 Importi recuperabili da contratti di riassicurazione e società veicolo

Gli importi recuperabili dai trattati di riassicurazione sottoscritti dalla Compagnia al 31 dicembre 2021 rappresentano lo 0,60% del totale delle riserve tecniche; tali trattati hanno l'obiettivo di trasferire i rischi derivanti dai contratti di protezione che forniscono un pagamento in caso di morte, malattia o invalidità totale e permanente. Gli importi recuperabili da contratti di riassicurazione al 31 dicembre 2021 ammontano a 101.993 migliaia di euro (al netto delle perdite attese a causa dell'inadempimento della controparte).

La Compagnia non si serve di *Special Purposes Vehicles* (SPV).

4.3 Semplificazioni utilizzate per il calcolo delle riserve tecniche

La Compagnia al 31 dicembre 2021 ha adottato limitate semplificazioni nel calcolo delle riserve tecniche *SII*: il portafoglio puntualmente modellato supera il 99,5%, la restante parte del portafoglio viene stimata al di fuori dei modelli attuariali di proiezione al fine di coprire il 100% del portafoglio di fine anno.

4.4 Impatti della pandemia da Covid 19

Dal punto di vista della mortalità non si è registrato, nel corso del 2021, un aumento materiale della sinistrosità. Pertanto, si può affermare che la pandemia da Covid 19 non ha inciso in modo significativo sulle passività della Compagnia.

D.3 Altre passività

1.Valutazione *Solvency II*

Secondo l'approccio *market-consistent*, le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite o regolate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato. Non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito proprio della Compagnia.

Si sintetizzano di seguito i metodi di valutazione utilizzati per i passivi della Compagnia diversi dalle riserve tecniche alla data del 31 dicembre 2021. Tali metodi sono esposti nella Politica di valutazione delle attività e passività diverse dalle riserve tecniche, sottoposta all'Organo Amministrativo almeno una volta all'anno.

Tipo di passività	Metodo di valutazione per *Solvency II*
Depositi ricevuti da riassicuratori	Valore nominale
Passività fiscali correnti	Valutazione in base all'ammontare del pagamento che dovrà essere effettuato
Imposte differite passive (passività fiscali differite)	Sono calcolate sulle differenze tra i valori delle attività e passività determinate secondo Solvency II ed i corrispondenti valori fiscali (IAS 12)
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche verso dipendenti	Applicazione dello IAS 19, attualizzando gli oneri futuri
Riserve diverse dalla riserve tecniche (fondo rischi ed oneri)	Valutazione secondo lo IAS 37, oltre alle passività potenziali ritenute rilevanti e non remote
Altri debiti	Valore nominale

La Compagnia utilizza generalmente il valore nominale per valutare i propri debiti, in quanto si stima che la durata media degli stessi sia a breve termine: tutti i debiti infatti sono esigibili a partire dall'esercizio 2022.

Tra le "riserve diverse dalle riserve tecniche" risultano iscritti gli accantonamenti per imposte dirette correnti maturate nel 2021 nonché i fondi rischi ed oneri della Compagnia. Questi ultimi risultano determinati stimando gli oneri futuri derivati da contenziosi in essere o da situazioni di potenziale perdita: i principali accantonamenti riguardano il contenzioso verso i clienti, calcolato in modo prudenziale in base all'ammontare totale delle cause pendenti, ed il fondo legato alle polizze dormienti (riconducibile al fenomeno della mancata comunicazione dei decessi degli assicurati), calcolato tenendo in considerazione possibili oneri futuri, ulteriori rispetto all'adeguamento dei debiti assicurativi, già effettuato a partire del 2018.

Relativamente alla rilevazione delle eventuali passività fiscali differite si rimanda alla parte D.1 del presente documento (come già menzionato, al 31 dicembre 2021, dopo i calcoli relativi alle DTA/DTL ed al relativo "netting", emerge una posizione netta di DTL pari a 63.035 migliaia di euro, per 50.805 migliaia di euro relativa alla tassazione IRES e per 12.230 migliaia di euro relativa alla tassazione IRAP).

2. Differenze valutative con il bilancio civilistico

Le principali differenze nelle valutazioni delle passività non tecniche tra bilancio civilistico ("Statutory") ed EBS si possono riassumerne nel punto seguente:

2.1 Obbligazioni da prestazioni pensionistiche verso dipendenti

Statutory: esposizione al valore nominale dell'ammontare del Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato;

EBS: valutazione al *fair value* degli oneri futuri, con applicazione dello IAS 19 ("Benefici per i dipendenti"). Le valutazioni relative a tali passività, effettuate da una primaria società di consulenza, sono riferite a due tipi di benefici:

- TFR (trattamento di fine rapporto) per quanto riguarda la parte assimilabile ad un piano a benefici definiti (TFR maturato fino al 31 dicembre 2006): importo di 214 migliaia di euro;
- Assistenza sanitaria per i dirigenti (pagamento delle spese sanitarie dopo il periodo di pensionamento per il gruppo famigliare): importo di 1.078 migliaia di euro.

Relativamente al TFR sono state usate ipotesi demografiche proposte da tale società di consulenza ed accettate dalla Compagnia, più nello specifico: tasso di mortalità secondo Tavole IPS55, tasso di invalidità secondo Tavole INPS-2000; tasso di rotazione del personale pari al 10%. La stessa società ha operato con le seguenti basi finanziarie: tasso di attualizzazione 0,5%; tasso d'inflazione 1%. I dati di input più in generale si riferiscono all'anzianità dei dipendenti dell'azienda, quantificati in 198 al 31 dicembre 2021.

Relativamente all'assistenza sanitaria per i dirigenti sono state usate ipotesi demografiche simili a quelle utilizzate per il TFR, più nello specifico: tasso di mortalità secondo Tavole IPS55, tasso di invalidità secondo Tavole INPS-2000; tasso di rotazione del personale pari al 5%. Sono state inoltre utilizzate le seguenti basi finanziarie ed economiche: tasso di sconto 1,25%; tasso annuo di incremento del premio 3%. I dati di input più in generale si riferiscono all'anzianità e alla situazione famigliare dei dirigenti dipendenti dell'azienda, quantificati in 15 (12 attivi e 3 pensionati) al 31 dicembre 2021.

3.Valori di bilancio (EBS e Statutory)

La seguente tabella riporta il valore delle passività non tecniche esposte nell' EBS della Compagnia, nonché il valore "Statutory" degli stessi, al 31 dicembre 2021.

La tabella espone inoltre l'eccedenza delle attività rispetto alle passività, che rappresenta la base per il calcolo dei Fondi Propri della Compagnia.

valori in migliaia di euro		Valore Solvency II	Valore "Statutory"
Altre passività		C0010	C0020
Passività potenziali	R0740		
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	39.331	39.331
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	1.292	494
Depositi dai riassicuratori	R0770	666	666
Passifità fiscali differite	R0780	63.035	1.030
Derivati	R0790	0	0
Debiti verso entio creditizi	R0800		
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810		
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	296.495	296.495
Debiti riassicurativi	R0830	3.475	3.475
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	123.249	123.249
Passività subordinate	R0850	0	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860		
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	0	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880		
Totale delle Altre passività		**527.543**	**464.740**
Totale delle Riserve tecniche		**17.060.742**	**17.076.545**
Totale delle Passività	R0900	**17.588.285**	**17.541.285**

Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	**1.028.664**	**822.945**

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Relativamente alle attività detenute, come anticipato nella parte D.1 del presente documento, quando non si hanno a disposizione mercati attivi la Compagnia utilizza metodi alternativi di valutazione, avvalendosi il meno possibile degli input specifici all'impresa e il più possibile degli input di mercato rilevanti.

In concreto, questo accade per le obbligazioni strutturate in portafoglio: tali *asset* non sono quotati su mercati attivi, la valutazione è pertanto rappresentata dalla quotazione ricevuta dalle controparti/emittenti sottoposta a verifica da parte della Compagnia attraverso una seconda valutazione indipendente, volta a dare maggiore solidità al processo valutativo. Il prezzo di conseguenza si può definire come il "fair value basato su dati di mercato osservabili" (curve di rendimenti basate sul rischio credito emittente).

D.5 Altre informazioni

Con riferimento ai settori di gestione dei rischi di cui all'art.260 del Regolamento Delegato 2015/35 UE, si evidenziano di seguito le esposizioni fuori bilancio della Compagnia al 31 dicembre 2021:

- garanzie prestate: sono in essere garanzie nei confronti di fondi interni unit linked (si precisa che tali garanzie risultano prestate in favore dei clienti ma a sua volta la Compagnia ha acquistato analoghe coperture presso UniCredit Bank AG), per un importo di 513.735 migliaia di euro (valore di rimborso garantito a scadenza);
- garanzie ricevute: si tratta della garanzia ricevuta da UniCredit Bank AG a fronte dell'impegno menzionato al punto precedente (513.735 migliaia di euro), ed inoltre si rileva una fideiussione bancaria rilasciata a favore della Compagnia dalla stessa UniCredit Bank AG, per conto di UniCredit S.p.A., per un importo di 1.177 migliaia di euro;
- impegni a carico della Compagnia: CNP UniCredit Vita è impegnata ad effettuare versamenti aggiuntivi in alcuni fondi di investimento per un ammontare pari a 37.840 migliaia di euro.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1 Fondi propri

1.Politica di Gestione del Capitale

Come già precedentemente evidenziato, la Compagnia annualmente calcola il fabbisogno di capitale attraverso la proiezione del requisito patrimoniale di solvibilità (*Solvency Capital Requirement* - SCR) e dell'*Eligible Capital* (EC) sul medesimo orizzonte temporale del Business Plan, ovvero cinque anni.

Questo esercizio tiene conto delle emissioni di capitale programmate e delle scadenze relative agli elementi dei Fondi Propri dell'impresa, incluse sia le scadenze contrattuali sia qualsiasi altra opportunità di rimborso o riscatto. Si considerano inoltre gli effetti di qualsiasi modifica della valutazione dei Fondi Propri e dell'applicazione della politica di distribuzione dei dividendi.

La proiezione del *Solvency Ratio* (SR), ovvero del rapporto tra EC e SCR, sostanzia in pratica il Piano di Gestione del Capitale a medio termine.

L'Organo Amministrativo ha fissato sia un Risk Tolerance Level, che rappresenta la soglia di tolleranza al rischio della Compagnia in qualsiasi scenario relativo alle valutazioni *spot* (primo pilastro *Solvency II*) e alle valutazioni ORSA (secondo pilastro *Solvency II*), che un Safety Level, che rappresenta una soglia di allarme di primo pilastro. Nel caso in cui, effettuando le valutazioni di cui sopra, il SR fosse inferiore a tali soglie, si innescherebbe un opportuno sistema di escalation verso l'Alta Direzione e verso il Consiglio di Amministrazione della Compagnia per prendere le opportune misure correttive.

Nell'effettuare l'esercizio la Compagnia misura la propria capacità di resilienza rispetto ai rischi a cui è maggiormente esposta, attivando specifiche azioni di monitoraggio di tali rischi in modo da analizzare la capacità di solvibilità anche in casi estremi. Questo tipo di valutazioni viene fatto attraverso l'uso di scenari che prevedono il configurarsi di condizioni anomale nel corso delle proiezioni e calibrati coerentemente al Risk Profile della Compagnia. Quindi oltre a verificare la solvibilità prospettica della Compagnia, in base alla sua strategia operativa e a scenari cosiddetti centrali, viene effettuata una verifica anche in scenari di *stress*. Normalmente gli scenari alternativi sono denominati Up e Down in base all'andamento dei tassi di interesse, che però non sono l'unico elemento che subisce uno *stress*: vengono immaginate situazioni estreme anche relativamente all'inflazione, all'andamento degli *spread*, al mercato azionario, alla volatilità dei titoli, degli immobili, delle valute e così via.

Il Piano di Gestione del Capitale, quindi, si basa per sua natura sulle stesse ipotesi soggiacenti alla realizzazione della Pianificazione Strategica e viene presentato all'Organo Amministrativo al momento della presentazione della Pianificazione Strategica stessa. Per questo motivo, se si verificano avvenimenti esogeni o endogeni che variano in maniera significativa il Profilo di Rischio della Compagnia viene effettuata una revisione, anche parziale, della Pianificazione Strategica e del Piano stesso.

Le valutazioni ORSA effettuate nel corso degli ultimi mesi del 2021 hanno riguardato un Business Plan che ha dimostrato anche quest'anno la resilienza della Compagnia rispetto all'emergenza Covid 19, con buoni risultati commerciali e utili in costante progressione negli anni di proiezione.

Per le Gestioni separate principali la nuova strategia finanziaria proposta per il 2022 prevede il disinvestimento di parte della liquidità del comparto Gestione separate e della componente di *diversification*, pur mantenendo un cuscinetto di *cash* in caso di peggioramento dei flussi di cassa passivi. Quanto viene disinvestito viene veicolato nel comparto obbligazionario con il fine di puntare ad un rendimento almeno pari al 1,20%, e gli investimenti saranno concentrati su obbligazioni con *maturities* comprese tra i 2 e i 7 anni. Nello specifico, per l'esercizio ORSA, in ottica prudenziale, la maggior parte degli investimenti è stata veicolata su *corporate BBB.*

Va inoltre ricordato che, dal punto di vista del profilo di rischio della Compagnia, la preferenza per i prodotti di puro rischio e per i prodotti unit linked procura un beneficio.

Tali valutazioni mostrano come il profilo di rischio della Compagnia si mantenga stabile con risultati sempre al di sopra del Risk Tolerance Level in ogni scenario (anche nel peggiore, ovvero Scenario Up) e del Safety Level nello Scenario Centrale.

Oltre ai calcoli consueti sono state fatte alcune analisi di sensibilità: un esercizio che mira a riflettere i livelli di incertezza introdotti dalla pandemia da Covid 19 su tutti i mercati ed un'analisi su CNP UNI (la principale Gestione separata della Compagnia) al fine di valutare eventuali futuri investimenti in obbligazioni *corporate high yield.*

Infine, per il primo anno sono state effettuate della analisi quali-quantitative dedicate ai Rischi Climatici; nello specifico sono stati valutati i Rischi di Transizione e i Rischi Fisici senza evidenziare situazioni preoccupanti per il portafoglio della Compagnia.

2.Composizione dei Fondi Propri

I Fondi Propri della Compagnia vengono determinati a partire dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, così come emerge dall'EBS; da tale importo (1.028.664 migliaia di euro) vengono dedotti gli eventuali utili di cui si prevede la distribuzione a seguito dell'approvazione del Bilancio d'esercizio; relativamente all'esercizio 2021 si prevede che l'Assemblea dei soci (che avrà luogo in data 27 aprile 2022) delibererà la distribuzione agli azionisti di un dividendo complessivo pari a 24.957 migliaia di euro. I Fondi Propri risultano pertanto pari a 1.003.707 migliaia di euro.

Si ricorda che i Fondi Propri si possono distinguere in:

- Fondi Propri di base, già presenti nelle disponibilità attuali della Compagnia;
- Fondi Propri accessori, potenzialmente disponibili per la Compagnia (ad esempio Capitale sociale richiamabile su richiesta, impegni a sottoscrivere e pagare passività subordinate su richiesta, lettere di credito e garanzie).

I Fondi Propri della Compagnia al 31 dicembre 2021 sono totalmente riconducibili ai Fondi Propri di base e la loro composizione a tale data emerge dal QRT S.23.01; viene di seguito esposto un estratto di tale template, relativo ai Fondi Propri di base, con la descrizione delle singole voci. Tale tabella evidenzia come i Fondi Propri della Compagnia al 31 dicembre 2021 siano riconducibili interamente al Tier 1, cioè al livello massimo di "qualità" e solidità attribuibile a tali fondi.

valori in migliaia di euro	Totale	Tier 1 - illimitati	Tier 1 - limitati	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario	381.699	381.699			
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	86.534	86.534			
Fondi per le mutue e le imprese a forma mutualistica					
Conti subordinati dei membri delle mutue					
Riserve di utili					
Azioni privilegiate					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate					
Riserva di riconciliazione	535.474	535.474			
Passività subordinate					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	0				0
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'Autorità					
Fondi Propri di base	**1.003.707**	**1.003.707**	**0**	**0**	**0**

Vengono di seguito dettagliate le principali voci presenti in tabella:

- la voce “Capitale sociale ordinario”, pari a 381.699 migliaia di euro, rappresenta il Capitale sociale della Società; al 31 dicembre 2021 tale Capitale sociale, interamente versato, risulta essere costituito da 734.035.632 azioni del valore nominale di 0,52 euro, così ripartite:

Azionisti	%	N. azioni
CNP Assurances SA	57,50%	422.070.485
UniCredit S.p.A.	38,80%	284.801.942
Cardif Vita S.p.A.	3,70%	27.163.205
TOTALE	100,00%	734.035.632

- la voce “Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario”, pari a 86.534 migliaia di euro, è composta dalle seguenti riserve:

  - “Riserva da sovrapprezzo di emissione” (39.944 migliaia di euro); questa riserva è stata iscritta in bilancio quando nuovi azionisti sono entrati nel Capitale sociale della Compagnia: essi hanno dovuto pagare un sovrapprezzo al fine di riconoscere, ai soci in essere alla data, il valore dell’avviamento della Compagnia stessa;

  - “Avanzo da concambio” (46.590 migliaia di euro); questa riserva è stata iscritta a seguito della fusione tra Cisalpina Previdenza S.p.A. e Roma Vita S.p.A., avvenuta nel corso del 2003 (da tale fusione ha avuto luogo la costituzione di FinecoVita S.p.A. - precedente nome della Compagnia), allo scopo di avere un trattamento equo tra gli azionisti delle due compagnie oggetto di fusione.

- la voce “Riserva di riconciliazione” (535.474 migliaia di euro) è composta dai seguenti elementi:

  - riserva legale: tale riserva è normata dall’ articolo 2430 del Codice Civile. Dagli utili netti annuali (risultanti dal Bilancio d’esercizio approvato dall’Assemblea dei Soci) deve essere dedotta una somma corrispondente ad almeno il 5% di essi per costituire tale riserva, finché essa non arrivi a raggiungere il 20% del Capitale sociale. In caso venga utilizzata a copertura delle perdite, essa

deve essere successivamente reintegrata. Il valore di tale riserva al 31 dicembre 2021 ammonta a 39.058 migliaia di euro;

- "fondo a copertura spese di impianto" (2.582 migliaia di euro): secondo la normativa in vigore al momento della costituzione della Compagnia, la presenza di tale fondo era volta a mostrare al *Regulator* che la Compagnia dispone di mezzi patrimoniali sufficienti a dotarsi di un'adeguata organizzazione;

- utili portati a nuovo: al 31 dicembre 2021 questa voce è pari a 260.166 migliaia di euro; tale valore emerge dalla stratificazione dei risultati d'esercizio (così come approvati dall'Assemblea dei Soci) dei diversi anni, al netto degli utili distribuiti e di quelli attribuiti a riserva legale;

- utile/perdita dell'esercizio: l'esercizio 2021, il cui Bilancio sarà approvato dall'Assemblea dei soci in data 27 aprile 2022, registra un utile di 52.906 migliaia di euro;

- una riserva che rappresenta la differenza tra le valutazioni di attivi e passivi secondo i criteri *Solvency II* (EBS) e secondo il bilancio civilistico; il valore di questa voce al 31 dicembre 2021 ammonta a 205.719 migliaia di euro. Il dettaglio che costituisce tale importo è desumibile dalla parte D.3 del presente documento confrontando le colonne di sinistra (EBS) con quelle di destra (valore "Statutory") nelle tabelle che riportano i valori di bilancio. In sintesi, le principali differenze (al lordo del relativo impatto sulla tassazione differita) sono riconducibili alle seguenti regole applicate in ambito *Solvency II:* valutazione al fair value degli attivi finanziari (+430.303 migliaia di euro), storno dell'attivo legato ai differimenti provvigionali (-107.037 migliaia di euro), valutazione delle riserve tecniche sommando Best Estimate Liabilities (BEL) e Risk Margin (-35.827 migliaia di euro, dovuto all'incremento delle passività al netto della riassicurazione);

- un importo negativo pari all'ammontare dei dividendi di cui è prevista l'erogazione nell'esercizio successivo a quello di riferimento. Il valore di questa voce al 31 dicembre 2021 è pari a -24.957 migliaia di euro.

Si precisa che la Compagnia nel compilare il QRT S.23.01 ha optato per la non valorizzazione della voce "Riserva di utili" in quanto tale interpretazione appare più in linea rispetto alle istruzioni operative sulla reportistica *Solvency II* emanate da EIOPA; si precisa tuttavia che a livello civilistico le "riserve di utili" appaiono valorizzate, come si può vedere nella tabella seguente.

La tabella seguente espone la composizione del Patrimonio netto civilistico: tale dato si discosta dal valore dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività (1.028.664 migliaia di euro) per un importo pari alla differenza tra le valutazioni di attivi e passivi secondo i criteri *Solvency II* e secondo il bilancio civilistico come sopra descritto (205.719 migliaia di euro). Tale tabella fa inoltre riferimento alla disponibilità ed alla distribuibilità di ciascuna delle voci costitutive del Patrimonio netto (dati in migliaia di euro).

	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Quota distribuibile	Utilizzazioni es. prec. per cop. perdite	Utilizzazioni es. prec. per altri scopi
Capitale	381.699		-	-		
Riserve di capitale						
Riserva da sovrapprezzo di emiss.	39.944	A - B	39.944	-		
Fondo a copertura spese di impianto	2.582	A - B	2.582	-		
Avanzo da concambio	27.842	A - B - C	27.842	27.842		
Riserve di utili						
Riserva legale	39.058	B **		-		
Avanzo da concambio	18.748	A - B - C	18.748	18.748		
Utili portati a nuovo	260.166	A - B - C	260.166	260.166		
Utile/Perdita dell'esercizio	52.906		52.906	50.261		
TOTALE	822.945		402.188	357.017	-	-

Legenda:
(*)
A = aumento di capitale
B = copertura perdite
C = distribuzione ai soci

(**)
La riserva legale è utilizzabile per la copertura delle perdite solamente in via residuale quando siano state già utilizzate le altre riserve disponibili e distribuibili

3.Evoluzione dei Fondi Propri rispetto al periodo precedente

La tabella seguente espone le variazioni intervenute nell'ammontare dei Fondi Propri rispetto al 31 dicembre 2020; il loro aumento è determinato dall'andamento positivo della riserva di riconciliazione, a sua volta dovuto all'utile dell'esercizio 2021 al netto dei dividendi di cui si prevede la distribuzione nel corso del 2022 (incremento di 27.949 migliaia di euro), nonché alle differenze tra le valutazioni di attivi e passivi secondo i criteri *Solvency II* e secondo il bilancio civilistico per l'esercizio 2021, confrontate con le stesse differenze per l'esercizio 2020 (incremento di 78.051 migliaia di euro).

valori in migliaia di euro	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %le
Capitale sociale ordinario	381.699	381.699	0	0,00%
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	86.534	86.534	0	0,00%
Riserva di riconciliazione	535.474	429.474	106.000	24,68%
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	0	0	0	NA
Fondi propri di base	**1.003.707**	**897.707**	**106.000**	**11,81%**

4.Fondi Propri ammissibili (*Eligible Capital*) a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità

Si ricorda che la normativa *Solvency II* fissa regole di "tiering", ovvero regole volte a limitare l'ammissibilità, ai fini della copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR), dei Fondi Propri con "qualità" più bassa, fondamentalmente i fondi di Tier 1 "limitati" (ad esempio passività subordinate), Tier 2 e Tier 3.

L'applicazione di tali regole al 31 dicembre 2021 non genera alcuna limitazione nell'ammissibilità di tali fondi per la Compagnia, in quanto essa detiene solamente fondi di Tier 1 "illimitati"; pertanto tutti i Fondi

Propri di CNP UniCredit Vita, pari a 1.003.707 migliaia di euro, sono ammissibili a copertura del Requisito Patrimoniale di solvibilità (SCR).

5.Fondi Propri ammissibili (*Eligible Capital*) a copertura del Requisito Patrimoniale Minimo

La normativa *Solvency II* fissa regole di "tiering" anche ai fini della copertura del Requisito Patrimoniale Minimo (*Minimum Capital Requirement* - MCR), per limitare l'ammissibilità dei Fondi Propri con "qualità" più bassa. In particolare, i fondi di Tier 3 non sono ammissibili a copertura dell'MCR.

L'applicazione di tali regole al 31 dicembre 2021 non genera alcuna limitazione nell'ammissibilità di tali fondi per la Compagnia, in quanto essa detiene solamente fondi di Tier 1 "illimitati"; pertanto tutti i Fondi Propri di CNP UniCredit Vita, pari a 1.003.707 migliaia di euro, sono ammissibili a copertura del Requisito Patrimoniale Minimo (MCR).

6.Fondi Propri soggetti a disposizioni transitorie ai sensi dell'articolo 308 ter, paragrafi 9 e 10, della Direttiva 2009/138/CE

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti elementi dei Fondi Propri soggetti a tali disposizioni transitorie.

7.Eventuali Fondi Propri accessori ed eventuali elementi dedotti dai Fondi Propri

Come già menzionato, la Compagnia alla data del 31 dicembre 2021 non detiene Fondi Propri accessori (*Ancillary Own Funds*).

Inoltre, si precisa che non vi è alcun elemento dedotto dai Fondi Propri.

8. Ulteriori indici di solvibilità

Si precisa che la Compagnia non pubblica indicatori di solvibilità diversi da quelli esposti nel presente documento.

E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo

1. Calcoli al 31 dicembre 2021

Si precisa che la Compagnia utilizza la *Formula Standard* di EIOPA senza effettuare calcoli semplificati né utilizzare parametri specifici.

1.1 Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)

L'analisi e la gestione dei rischi nonché il calcolo delle perdite potenziali rappresentano uno *step* fondamentale al fine di determinare in maniera adeguata il grado di solvibilità della Compagnia. Quest'ultima deve essere dotata di un'idonea copertura patrimoniale, tenuto conto di tutti i fattori di rischio a cui è effettivamente esposta. Pertanto, la Compagnia deve calcolare il Requisito Patrimoniale di

Solvibilità (SCR) complessivo e definire l'ammontare dei Fondi Propri ammissibili alla copertura, determinando quindi il proprio *Solvency Ratio.*

Di seguito i valori calcolati al 31 dicembre 2021:

dati in migliaia di euro	31/12/21
Totale dei Fondi Propri ammissibili per soddisfare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità	1.003.707
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	431.263
Rapporto tra Fondi Propri ammissibili e SCR (Solvency Ratio)	**232,74%**

La Compagnia risulta essere ben capitalizzata; in particolare, a fronte di un SCR pari a 431.263 migliaia di euro (si ricorda che tale valore rappresenta la perdita massima potenziale che il portafoglio può subire in un anno) la Compagnia possiede un *Eligible Capital* pari a 1.003.707 migliaia di euro.

Il *Basic SCR* (Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base) è pari a 648.052 migliaia di euro. Tale valore è calcolato in funzione dei requisiti di capitale a fronte dei rischi tecnici e finanziari e tiene conto del beneficio di diversificazione dovuto all'iterazione congiunta di tutti i fattori di rischio. Da esso viene dedotto l'aggiustamento dovuto alla capacità di assorbimento delle riserve tecniche (*LAC TP*) pari a 201.731 migliaia di euro, ottenendo un *net Basic SCR* pari 446.321 migliaia di euro. Il valore dell'SCR, prima dell'applicazione dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite (*LAC DT)*, è poi calcolato sommando a quest'ultimo valore il requisito di capitale a fronte del rischio operativo, pari a 36.589 migliaia di euro.

Con riferimento alle *LAC DT*, ai sensi del Regolamento IVASS n. 35 del 2017, la Compagnia, in continuità con la metodologia definita nel 2019 ed affinata nel 2020, anche nel 2021 ha valutato l'esistenza di imponibili futuri sufficienti a dimostrare la recuperabilità delle perdite fiscali emergenti a seguito dello *shock* pari all'SCR. La stima del beneficio sull'SCR totale 2021 si basa quindi sull'eventuale rilevazione di imposte differite nozionali attive ($_{n}$DTA) derivanti dallo scenario di perdita introdotto dall'SCR e sulla loro ammissibilità ai sensi del Regolamento (utilizzo delle stesse a fronte di imposte differite passive iscritte nell'EBS ed anche a fronte di utili generati successivamente allo scenario di perdita menzionato). Si sottolinea che tali calcoli hanno riguardato la sola tassazione IRES.

Di seguito gli importi che hanno concorso alla determinazione del beneficio sull'SCR (si precisa che i dati riportati sono riferiti alla sola tassazione IRES, mentre nell'EBS sono indicati sia l'IRES che l'IRAP):

dati in migliaia di euro			31/12/21
DTA nette iscritte in bilancio (valore negativo in caso di DTL)	A		-50.805
nDTA (imposte applicate allo shock SCR)	B		148.318
eccedenza	C		97.513
Probabili imposte da redditi futuri valutati post stress	D		842
Importo della LAC DT ammissibile per compensazioni derivanti da DTL nette rilevate nell'EBS ante stress	**E**	max (0; - A)	**50.805**
LAC DT derivanti da probabili imposte da redditi futuri post stress	**F**	min (C; D)	**842**
Totale LAC DT ammissibile		**D + E**	**51.647**

Ai fini della determinazione delle $_{n}$DTA la Compagnia ha utilizzato un approccio analitico, determinando in prima battuta una DTA potenziale IRES di 148.318 migliaia di euro; l'eccedenza di tali $_{n}$DTA rispetto alle DTL IRES nette iscritte nell'EBS, pari a 97.513 migliaia di euro, è stata oggetto, come previsto dalla normativa, del piano di recupero attraverso gli utili futuri attesi post situazione di shock. L'orizzonte quinquennale di tale piano di recupero è in linea con l'orizzonte del Piano Strategico della Compagnia.

Al 31 dicembre 2021 il piano di recupero ha consentito di recuperare DTA IRES per 842 migliaia di euro (determinate a partire dai profitti tassabili futuri, opportunamente abbattuti in ottemperanza sia alla normativa fiscale che regolamentare) che, sommate alle 50.805 migliaia di euro rinvenienti dall'EBS, hanno comportato un aggiustamento complessivo per imposte differite (*LAC DT*) di 51.647 migliaia di euro. A seguito di quest'ultimo calcolo, l'SCR finale è quindi determinato in 431.263 migliaia di euro.

Si riporta di seguito la suddivisione dell'SCR nei moduli di rischio che lo compongono, così come esposto nel QRT S.25.01.21. Si precisa che i valori di SCR esposti nella parte C del presente documento tengono già conto della capacità di assorbimento delle riserve tecniche sui singoli moduli, pertanto sono diversi da quelli esposti nella tabella sottostante, che invece indica tale effetto in una riga a parte. I dati sono espressi in migliaia di euro.

dati in migliaia di euro	31/12/21
Rischio di mercato	602.727
Rischio di inadempimento della controparte	68.124
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	76.515
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	0
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	0
Diversificazione	-99.314
Rischio relativo alle attività immateriali	0
Requisito patrimoniale di Solvibilità di Base	**648.052**

Rischio operativo	36.589
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	-201.731
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	-51.647
Requisito patrimoniale di Solvibilità	**431.263**

Rispetto allo scorso anno si evidenzia un lieve incremento dell'SCR prima dell'aggiustamento per le imposte differite, che passa da 475.600 migliaia di euro a 482.910 migliaia di euro. Tale variazione è dovuta all'evoluzione dei portafogli attivi e passivi (aumento della raccolta netta della Compagnia) con conseguente incremento di esposizione in alcuni sottomoduli di rischio (in particolare tra i rischi di mercato), nonché all'aggiornamento delle *assumptions*. Nell'ambito di tali calcoli si è inoltre provveduto ad effettuare degli *improvement* nei modelli con l'obiettivo di rendere la stima del Requisito di Capitale sempre più coerente col profilo di rischio della Compagnia e *compliant* alla normativa di riferimento, tenendo conto del principio di prudenzialità su cui essa si fonda. Il requisito di solvibilità (SCR) finale (431.263 migliaia di euro), al netto dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite (*LAC DT)*, registra invece un lieve decremento rispetto al 2020 (quando valeva 448.718 migliaia di euro), grazie al maggior effetto positivo di tale aggiustamento registrato nel 2021.

Il *Solvency Ratio* finale, pari a 232,74%, rispetto all'anno precedente registra un incremento dell'*Eligible Capital* ed un lieve decremento del requisito di solvibilità (rispettivamente denominatore e numeratore di tale rapporto), con l'effetto di un aumento rispetto al 31 dicembre 2020, quando ammontava a 200,06%. L'indice di patrimonializzazione della Compagnia si attesta quindi a livelli ben superiori alla soglia di attenzione prevista dal Risk Appetite Framework della Compagnia.

1.2 Requisito Patrimoniale Minimo (MCR)

Si segnala un importo dell'MCR pari a 194.068 migliaia di euro. Come desumibile dal QRT S.28.01.01, il calcolo di tale grandezza parte dalla determinazione dell'MCR lineare, pari a 267.552 migliaia di euro, che si ottiene applicando diverse percentuali prefissate agli importi di riserve tecniche e capitali sotto rischio (entrambi nettati dall'effetto della riassicurazione). Tale MCR lineare è sottoposto ad un *cap,* pari al 45% dell'SCR, e ad un *floor*, pari al 25% dell'SCR, ottenendo l'MCR combinato; se tale valore risulta maggiore dell'MCR minimo previsto dalla normativa *Solvency II* per le compagnie Vita (3.700 migliaia di euro), esso diventa il requisito patrimoniale minimo (MCR) della Compagnia.

Di seguito vengono esposti i valori calcolati al 31 dicembre 2021 (QRT S.28.01.01), nonché il calcolo del rapporto tra Fondi Propri ammissibili per soddisfare il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) e l'MCR stesso, così come esposto nel QRT S.23.01 (dati in migliaia di euro).

dati in migliaia di euro	Actual 12/2021
MCR lineare	267.552
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	431.263
MCR massimo	194.068
MCR minimo	107.816
MCR combinato	194.068
Minimo assoluto del MCR	3.700
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	**194.068**

Totale dei Fondi Propri ammissibili per soddisfare il Requisito Patrimoniale minimo	1.003.707
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	194.068
Rapporto tra Fondi Propri ammissibili e MCR	**517,19%**

Il confronto dell'"*MCR Ratio*" con l'anno precedente (444,58%) è in linea con quanto descritto per il *Solvency Ratio*, ovvero in aumento.

2. Valutazioni prospettiche

Il grado di solvibilità della Compagnia deve essere stimato non soltanto in ottica attuale ma anche in ottica prospettica. In particolare, la Compagnia è chiamata ad effettuare i calcoli ORSA secondo quanto stabilito dal secondo pilastro della normativa *Solvency II,* attuata secondo il Regolamento 32 IVASS. L'attuazione dell'ORSA implica che la Compagnia effettui previsioni sul bisogno di capitale nel "futuro". Sostanzialmente è necessario proiettare il Business assicurativo e il relativo Patrimonio aziendale sviluppando l'evoluzione della situazione attuale in termini di rischio e di valore. Le proiezioni di capitale sono effettuate sulla base delle aspettative di business futuro scelto dalla Compagnia, delle ipotesi tecniche di portafoglio e coerentemente alle condizioni di mercato correnti, su un orizzonte temporale (cinque anni) e *assumptions* coerenti con il Business Plan. Inoltre, la Compagnia misura la propria capacità di resilienza rispetto ai rischi a cui è maggiormente esposta attivando specifiche azioni di monitoraggio di tali rischi in modo da analizzare la capacità di solvibilità anche in casi estremi. Questo tipo di valutazioni viene fatto attraverso l'uso di scenari che prevedono il configurarsi di condizioni anomale nel corso delle proiezioni e sono calibrati coerentemente al Risk Profile della Compagnia. Le proiezioni stimano in modo quanto più accurato possibile l'evoluzione dell'attuale portafoglio della Compagnia e la gestione dello stesso nel futuro. La Compagnia valuta la sua posizione futura confrontando i propri risultati con indicatori di solvibilità predefiniti che tengono conto dei requisiti di solvibilità e la sua capacità di detenere capitali sufficienti per coprirli, come descritto nel punto E.1 del presente documento.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

Si evidenzia che la Compagnia non si è avvalsa dell'opzione di cui all'articolo 304 della Direttiva 2009/138/CE (sotto modulo del rischio azionario basato sulla durata) nei calcoli dei propri requisiti patrimoniali.

E.4 Differenze tra la *Formula Standard* e il modello interno

Tale parte della Relazione non è compilata in quanto la Compagnia utilizza esclusivamente la *Formula Standard* nei calcoli dei propri requisiti patrimoniali.

E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità

Come già descritto la Compagnia è ben capitalizzata, copre ampiamente i propri requisiti patrimoniali e pertanto non si sono mai verificate né si prevedono inosservanze di tali requisiti.

Ad oggi infatti le analisi di portafoglio non conducono a nessun elemento che possa evidenziare il rischio del configurarsi di una situazione di inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo o del Requisito Patrimoniale di Solvibilità della Compagnia.

E.6 Altre informazioni

La Compagnia monitora con particolare attenzione l'evolversi degli impatti che la crisi pandemica da Covid 19 e l'*escalation*, avvenuta a fine febbraio 2022, del conflitto Russia-Ucraina possono determinare sui mercati finanziari e sulle valutazioni degli *asset* presenti nei portafogli assicurativi e nel patrimonio della Compagnia, valutando nel continuo le possibili ripercussioni sulla propria situazione economica e patrimoniale e sulla propria solvibilità.

Relativamente alle sanzioni economiche poste in essere nei confronti della Russia a seguito del conflitto, la Compagnia sta ponendo in essere tutte le azioni necessarie per adeguare la propria operatività a tali norme sanzionatorie. Dal punto di vista della Cybersecurity, i sistemi di sicurezza di Compagnia sono costantemente tenuti sotto aggiornamento per mitigare ogni possibile nuova minaccia, anche alla luce delle raccomandazioni diffuse dall'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale ad adottare misure di difesa cibernetica alte e massimi controlli interni per la protezione delle proprie infrastrutture digitali, in relazione all'evoluzione della situazione internazionale. Per una più dettagliata disamina dei rischi legati alla crisi internazionale apertasi con l'invasione russa dei territori ucraini si rimanda alla parte C.7 del presente documento.

Milano, 23 marzo 2022

Informativa Quantitativa (QRT)

Contenuto della segnalazione **Periodo di riferimento: anno 2021**

Codice del modello	Nome del modello
S.02.01.02	Stato patrimoniale
S.05.01.02	Premi, sinistri e spese per area di attività
S.12.01.02	Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT
S.23.01.01	Fondi propri
S.25.01.21	Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard
S.28.01.01	Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

VALORI ESPRESSI IN MIGLIAIA DI EURO
COMPAGNIA (cod. LEI): 0SNYM8YYKYB4ZH7G4F66

DENOMINAZIONE SOCIALE: CNP UNICREDIT VITA S.p.A.

Stato patrimoniale
S.02.01.02

Periodo di riferimento: 2021 (anno)

		Valore Solvency II
		C0010
Attività		Valori: €/1.000
Avviamento	R0010	
Spese di acquisizione differite	R0020	
Attività immateriali	R0030	-
Attività fiscali differite	R0040	-
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	31.490
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote)	R0070	6.272.077
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	-
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	-
Strumenti di capitale	R0100	26.703
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	203
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	26.500
Obbligazioni	R0130	4.253.862
Titoli di Stato	R0140	3.121.654
Obbligazioni societarie	R0150	970.848
Obbligazioni strutturate	R0160	161.360
Titoli garantiti	R0170	-
Organismi di investimento collettivo	R0180	1.991.512
Derivati	R0190	-
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	-
Altri investimenti	R0210	-
Attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote	R0220	11.770.636
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	-
Prestiti su polizze	R0240	-
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	-
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	101.993
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	-
Non vita esclusa malattia	R0290	-
Malattia simile a non vita	R0300	-
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata ad un indice e collegata a quote	R0310	101.993
Malattia simile a vita	R0320	-
Vita, escluse malattia, collegata ad un indice e collegata a quote	R0330	101.993
Vita collegata ad un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	-
Crediti assicurativi verso intermediari	R0360	10.837
Crediti riassicurativi	R0370	29.864
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	283.558
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	-
Contante ed equivalenti a contante	R0410	116.494
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	-
Totale delle attività	**R0500**	**18.616.949**

Stato patrimoniale
S.02.01.02

Periodo di riferimento: 2021 (anno)

		Valore Solvency II
		C0010
Passività		Valori: €/1.000
Riserve tecniche - Non vita	R0510	-
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	-
Migliore stima	R0540	-
Margine di rischio	R0550	-
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	-
Migliore stima	R0580	-
Margine di rischio	R0590	-
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata ad un indice e collegata a quote)	R0600	5.528.155
Riserve tecniche (Malattia simile a vita)	R0610	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	-
Migliore stima	R0630	-
Margine di rischio	R0640	-
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata ad un indice e collegata a quote)	R0650	5.528.155
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	-
Migliore stima	R0670	5.501.507
Margine di rischio	R0680	26.648
Riserve tecniche - Collegata ad un indice e collegata a quote	R0690	11.532.587
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	-
Migliore stima	R0710	11.521.434
Margine di rischio	R0720	11.153
Altre riserve tecniche	R0730	
Passività potenziali	R0740	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	39.331
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	1.292
Depositi dai riassicuratori	R0770	666
Passifità fiscali differite	R0780	63.035
Derivati	R0790	-
Debiti verso entio creditizi	R0800	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	296.495
Debiti riassicurativi	R0830	3.475
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	123.249
Passività subordinate	R0850	-
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	-
Totale delle passività	**R0900**	**17.588.285**
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	**R1000**	**1.028.664**

S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per aree di attività

Periodo di riferimento: 2021 (anno)

Vita

€/1.000

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale
		Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di riassicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati										
Lordo	R1410	-	651.172	2.479.523	104.660	-	-	-	-	3.235.355
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	-	13	2	53.291	-	-	-	-	53.306
Netto	R1500	-	651.159	2.479.521	51.369	-	-	-	-	3.182.049
Premi acquisiti										
Lordo	R1510	-	651.172	2.479.523	104.660	-	-	-	-	3.235.355
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	-	13	2	53.291	-	-	-	-	53.306
Netto	R1600	-	651.159	2.479.521	51.369	-	-	-	-	3.182.049
Sinistri verificatisi										
Lordo	R1610	-	865.125	2.032.231	30.397	-	-	-	-	2.927.753
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	-	183	-	18.788	-	-	-	-	18.971
Netto	R1700	-	864.942	2.032.231	11.609	-	-	-	-	2.908.782
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo	R1710	-	182.023	-1.229.836	- 18.774	-	-	-	-	-1.066.587
Quota a carico dei riassicuratori	R1720	-	103	680	- 12.036	-	-	-	-	- 11.253
Netto	R1800	-	181.920	-1.230.516	- 6.738	-	-	-	-	-1.055.334
Spese sostenute	R1900	-	21.355	138.340	7.030	-	-	-	-	166.725
Altre spese	R2500									116.845
Totale spese	R2600									283.570

S.12.01.02
Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT

Periodo di riferimento: 2021 (anno)

Valori: €/1.000

		Assicurazione collegata ad un indice e colegata a quote			Altre assicurazioni vita						Assicurazione malattia (attività diretta)					
		Assicurazione con partecipazione agli utili		Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie		Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione accettata	**Totale (assicurazione vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)**		Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia (riassicurazione accettata)	**Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)**
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R 0010	-	-			-			-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione "finite" dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R 0020	-	-			-			-	-	-	-			-	-	-
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																	
Migliore stima																	
Migliore stima lorda	R 0030	5.414.116		11.521.434	-		87.391	-	-	-	17.022.941		-	-	-	-	-
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione "finite" dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R 0080	666		0	-		101.327	-	-	-	101.993		-	-	-	-	-
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazioni "finite" - Totale	R 0090	5.413.450		11.521.434	-	-	13.936	-	-	-	16.920.948		-	-	-	-	-
Margine di rischio	R 0100	6.575	11.153			20.073			-	-	37.801	-			-	-	-
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R 0110	-	-			-			-	-	-	-			-	-	-
Migliore stima	R 0120	-		-	-		-	-	-	-	-		-	-	-	-	-
Margine di rischiio	R 0130	-	-			-			-	-	-	-			-	-	-
Riserve tecniche - Totale	R 0200	5.420.691	11.532.587			107.464			-	-	17.060.742	-			-	-	-

S.23.01.01
Fondi propri

Periodo di riferimento: 2021 (anno)

		€/1.000	€/1.000	€/1.000	€/1.000	€/1.000
		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'Art. 68 del Reg. delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	381.699	381.699		-	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	86.534	86.534		-	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	-	-		-	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	-		-	-	-
Riserve di utili	R0070	-	-			
Azioni privilegiate	R0090	-		-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	-		-	-	-
Riserva di riconciliazione	R0130	535.474	535.474			
Passività subordinate	R0140	-		-	-	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	-				0
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di Solvency II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di Solvency II	R0220	-				
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri dopo le deduzioni	R0290	1.003.707	1.003.707	-	-	0
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato, richiamabile su richiesta	R0300	-			-	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richimabili su richiesta	R0310	-			-	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate, richiamabili su richiesta	R0320	-			-	-
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	-			-	-
Lettere di credito e garanzie di cui all'Art. 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	-			-	
Lettere di credito e garanzie diverse dal quelle di cui all'Art. 96, punto 2) della direttiva 2009/138/CE	R0350	-			-	-
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'Art. 96, primo comma, punto 3) della Dir. 2009/138/CE	R0360	-			-	

S.23.01.01
Fondi propri

Periodo di riferimento: 2021 (anno)

		€/1.000	€/1.000	€/1.000	€/1.000	€/1.000
		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'Art. 96, primo comma, punto 3), della Dir. 2009/138/CE	R0370	-			-	-
Altri fondi propri accessori	R0390	-			-	-
Totale dei fondi propri accessori	R0400	-			-	-
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	1.003.707	1.003.707	-	-	0
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	1.003.707	1.003.707	-	-	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	1.003.707	1.003.707	-	-	0
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	1.003.707	1.003.707	-	-	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	431.263				
Requisito patrimoniale minmo (MCR)	R0600	194.068				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	232,74%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	517,19%				

Riserva di riconciliazione

		€/1.000
		C0060
Riserva di riconciliazione		-
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	1.028.664
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	-
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	24.957
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	468.233
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	-
Riserva di riconciliazione	R0760	535.474
Utili attesi		-
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	R0770	64.777
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita	R0780	-
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	64.777

S.25.01.21 **Periodo di riferimento:** 2021 (anno)

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

Requisito patrimoniale di solvibilità di base

		€/1.000	€/1.000	€/1.000
		Lordo	USP	Semplificazione
		C0030	C0040	C0050
Rischio di mercato	R0010	602.727	-	-
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	68.124	-	-
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	76.515	-	-
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	-	-	-
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	-	-	-
Diversificazione	R0060	-99.314	-	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	-	-	
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	**648.052**	-	

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

		€/1.000
		Valore
		C0100
Rischio operativo	R0130	36.589
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-201.731
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-51.647
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'Art. 4 della Direttiva 2003/41/CE	R0160	-
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	**431.263**
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	-
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0220	**431.263**
Altre informazioni sul requisito patimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il rischio azionario basato sulla durata	R0400	-
Totale dei req. patrim. di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	-
Totale dei req. patrim.di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	-
Totale dei req. patrim.di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'Art. 304	R0430	-
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei req. patrim. di solvibilità per i fondi separati ai fini dell'Art. 304	R0440	-

Metodo riguardante l’aliquota fiscale

		€/1.000
		Valore
		C0109
Metodo basato sull’aliquota fiscale media	R0590	**2**
Calcolo della capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite (LAC DT)		**C0130**
LAC DT	R0640	-51.647
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650	-50.805
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660	-842
LAC DT giustificata dal riporto all’esercizio precedente, esercizio in corso	R0670	-
LAC DT giustificata dal riporto all’esercizio precedente, esercizi futuri	R0680	-
LAC DT massima	R0690	-148.318

VALORI ESPRESSI IN MIGLIAIA DI EURO

COMPAGNIA (cod. LEI): 0SNYM8YYKYB4ZH7G4G66 DENOMINAZIONE SOCIALE: CNP UNICREDIT VITA S.p.A.

S.28.01.01 **Periodo di riferimento:** 2021 (anno)

Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Solo attività di assicuraz. o di riassicuraz. vita o solo attività di assicuraz. o riassicuraz. e non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

		Componenti MCR	
		C0010	
Risultato MCR_{NL}	R0010	-	€/1.000

		€/1.000	€/1.000
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050		
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130		
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150		
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170		

S.28.01.01 **Periodo di riferimento:** 2021 (anno)

Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Solo attività di assicuraz. o di riassicuraz. vita o solo attività di assicuraz. o riassicuraz. e non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		C0040	
Risultato MCR_L	R0200	267.552	€/1.000

Totale capitale a rischio per tutte le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		€/1.000	€/1.000
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	5.211.719	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	201.731	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	11.521.434	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	-	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		6.511.541

Calcolo complessivo del MCR

		€/1.000
		C0070
MCR lineare	R0300	267.552
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	431.263
MCR massimo	R0320	194.068
MCR minimo	R0330	107.816
MCR combinato	R0340	194.068
Minimo assoluto del MCR	R0350	3.700
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0400	**194.068**

Relazioni della Società di Revisione

mazars

CNP UniCredit Vita S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47 – septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

GBNC/SPGN/vbrb - R2022/00323

Via Ceresio, 7
20154 Milano
Tel: +39 02 32 16 93 00
www.mazars.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47 – septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
CNP UniCredit Vita S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di CNP UniCredit Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di CNP UniCredit Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

mazars

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 7 aprile 2022.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può

mazars

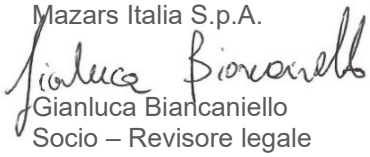
implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 7 aprile 2022

Mazars Italia S.p.A.



Gianluca Biancaniello
Socio – Revisore legale

mazars

CNP UniCredit Vita S.p.A.

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

GBNC/SPGN/vbrb - R2022/00324

Via Ceresio, 7
20154 Milano
Tel: +39 02 32 16 93 00
www.mazars.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
CNP UniCredit Vita S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di CNP UniCredit Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *(ISRE) n. 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

mazars

Conclusione

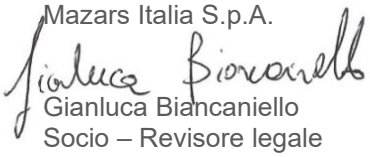
Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di CNP UniCredit Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 7 aprile 2022

Mazars Italia S.p.A.



Gianluca Biancaniello
Socio – Revisore legale

CNP UniCredit Vita S.p.A. Società soggetta a direzione e coordinamento di CNP Assurances S.A. Sede Legale: Via Cornalia, 30 20124 Milano (ITALIA) Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con provv. IVASS n° 580 del 26/5/97 pubblicato sulla G.U. n° 126 del 2/6/97 - Capitale sociale Euro 381.698.528,64 i.v. Registro delle Imprese di Milano e C. Fiscale 07084500011 P.IVA 13362170154 - Iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 1.00129 Tel. +39 02 9118.4212 Fax +39 02 9118.4061 - info_cnpvita@pec.it

CNP vita

Partner di UniCredit